DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 299

il Quotidiano del NordEst

Martedì 19 Dicembre 2023 — FRIULI — www.gazzettino.it

Povoletto
Svaligiano la cassaforte bottino di 30mila euro
A pagina VII

Venezia
Elton John, show per i 20 anni della Fenice risorta Evento blindato
Bonzio a pagina 17

Calcio
Sorteggi Champions, solo la Lazio piange L'Inter con l'Atletico al Napoli il Barça
Angeloni a pagina 20

"Insegnava" terrorismo, arrestato

▸Padova, in carcere un ventenne italiano di origini magrebine: istigava al martirio

▸Sui social istruzioni per realizzare esplosivi ed «esaltava gli attentati di matrice islamica»

Sui social diffondeva tutorial per spiegare come realizzare esplosivi usando ingredienti comuni, di facile reperimento, ed esaltava gli attentati compiuti dai gruppi terroristici di matrice islamica, sostenendo la pratica del martirio per dar corso al jihad. Un ventenne italiano, di origini magrebine, è stato arrestato ieri dalla Digos di Padova. Le ipotesi di reato: apologia ed istigazione a delinquere, aggravati dalla finalità di terrorismo e addestramento con finalità di terrorismo internazionale.
Amadori e Graziottin a pagina 2

Il focus
Il "gruppo di Rialto" e gli altri infiltrati tutti i casi del Nordest

Padova, Venezia, Belluno, il Friuli. Tutto il Nordest ha dovuto fare i conti con individui espulsi per le loro simpatie estremiste verso l'Islam radicale o partiti per il Medio Oriente per arruolarsi tra le file dello Stato Islamico.
De Salvador a pagina 3

L'analisi
L'intelligenza artificiale e i rischi per l'informazione

Paolo Balduzzi

Quando da giovani ci immaginavamo il futuro, probabilmente quasi tutti dipingevamo un mondo in cui i lavori più duri sarebbero stati svolti da macchine automatizzate e dove gli esseri umani avrebbero potuto dedicarsi a occupazioni intellettuali o ad alta intensità di lavoro, come, per esempio, la cura alle persone, l'insegnamento, la scrittura. Ora che quel futuro è arrivato, lo scenario che si presenta è piuttosto diverso. Purtroppo, in peggio.

L'intelligenza artificiale è esplosa e si sta imponendo in ogni settore, anche dove meno ce lo aspettavamo. Complice, tanto per cambiare, anche una regolamentazione in ambito nazionale ed europeo ancora troppo poco restrittiva, se non addirittura inesistente in alcuni casi. Non è un caso, infatti, se il mondo della scienza, dello studio e dell'informazione sono quelli che maggiormente si stanno occupando - e preoccupando – degli effetti di tali attività sulle professioni stesse ma anche, e soprattutto, sul benessere sociale. Il governo della rete, cioè di internet, il mezzo che nel nuovo millennio (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Gli attacchi alle navi mercantili

Crisi del Mar Rosso, vola il prezzo di gas e petrolio

CONFLITTI **Il tragitto più lungo delle navi per evitare gli attacchi fa crescere i costi di gas e petrolio.** Guasco a pagina 5

Gli hacker russi dietro l'attacco alla Regione E chiedono il riscatto

▸Enti e imprese bloccati dalla banda Lockbit In Veneto ferme anche le fatture elettroniche

Il gruppo criminale Lockbit ha rivendicato l'attacco telematico che dall'8 dicembre sta tenendo sotto scacco centinaia di enti pubblici e migliaia di imprese in tutta Italia. Per sbloccare i dati criptati, fra cui quelli del Consiglio regionale e delle ditte coinvolte in Veneto, la banda hacker russa ha chiesto un riscatto in criptovalute. La situazione in Consiglio regionale sta intanto tornando alla normalità, mentre molte imprese si ritrovano ancora bloccata la fatturazione elettronica.
Pederiva a pagina 11

Il rapporto
Prodotti firmati Dop Veneto da primato L'assedio dei falsi

I prodotti "firmati" Dop e Igp superano i 20 miliardi di giro d'affari. Un quarto viene dal Veneto. Ma c'è l'assedio di prodotti taroccati, come il "Semisecco".
Crema a pagina 15

Istruzione
Veneto, il piano di Bussetti: «Sport a scuola come negli Usa»

Filomena Spolaor

Inclusione, educazione alla legalità, sicurezza e formazione. Sono tra gli interventi messi in campo dall'Ufficio scolastico regionale, guidato dal nuovo direttore Marco Bussetti. «In Veneto esiste una bella realtà - racconta -. Non ci sono differenziazioni territoriali e particolari problemi di dispersione scolastica, ma attenzione delle istituzioni alle esigenze di istruzione». Ex ministro, durante il governo Conte I Bussetti aveva ricevuto le deleghe a Istruzione, ricerca e università.
Continua a pagina 10

Pordenone
«Io, invalido faccio l'autista a chi non può guidare»

Marco Agrusti

Ogni mese sul conto corrente gli arrivano 1.100 euro. Solo quelli. «E arrivare alla fine dei trenta giorni è sempre più difficile, se non impossibile». Angelo Sovran ha 62 anni. Lavorava come guardia giurata, prima di trasferirsi nelle Filippine e rientrare successivamente in Italia, in Friuli. È invalido, cammina grazia all'aiuto di un deambulatore. Ma riesce a guidare. Anzi, gli piace proprio. È un pensionato fra tanti, colpito come tutti dal costo della vita che galoppa.
Continua a pagina 13

La polemica
Ferragni e il pandoro «Ho sbagliato, donerò i soldi in beneficenza»

Due giorni di silenzio social, e arrivano le scuse e un gesto concreto: in risposta alla sanzione dell'Antitrust da oltre un milione di euro alle società riconducibili a Chiara Ferragni e da 420mila euro a Balocco per «pratica commerciale scorretta», l'imprenditrice ha annunciato che devolverà un milione all'ospedale Regina Margherita di Torino.
A pagina 13

Olimpiadi
Bob, brivido a Cortina: Salvini evoca Cesana come "exit strategy"

Il grande giorno è arrivato: oggi il Consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina dovrà fare una prima valutazione sui progetti per la pista da bob. Ieri la Conca d'Ampezzo è stata scossa da un brivido, nel sentire le parole del ministro Matteo Salvini sull'ipotesi di Cesana Torinese: «Avere l'opzione piemontese come eventuale exit strategy è sicuramente utile». Ma dal dicastero delle Infrastrutture filtra che la sfida non cambia: un'opera veneta.
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2024" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2024" + € 3,00 * "Nordest da vivere - vol. 4" + € 3,80

Il pericolo terrorista

SOCIAL
Un video di un radicalizzato islamico in Italia che diffondeva istruzioni sulla costruzione di esplosivi

«Così si costruiscono bombe» Islamista arrestato a Padova

▶Ventenne italiano di origini magrebine da oltre un anno sui social istigava al martirio

▶Scoperta una rete di contatti che esaltava Al Qaeda incitando a colpire Usa ed ebrei

L'INCHIESTA

VENEZIA Sui social diffondeva tutorial per spiegare come realizzare esplosivi utilizzando ingredienti comuni, di facile reperimento, ed esaltava gli attentati compiuti dai gruppi terroristici di matrice islamica, sostenendo la pratica del martirio per dar corso al jihad.

Un ventenne italiano, di origini magrebine, è stato arrestato ieri dalla Digos di Padova in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare richiesta dalla procura distrettuale antiterrorismo di Venezia, a conclusione di una complessa attività d'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Roberto Terzo.

Il giudice per le indagini preliminari lagunare contesta al giovane le ipotesi di apologia ed istigazione a delinquere, aggravati dalla finalità di terrorismo e addestramento con finalità di terrorismo internazionale. L'indagato dovrà essere ascoltato dal gip, alla presenza del suo difensore, nel corso dell'interrogatorio di garanzia.

NEL MIRINO DA MARZO 2022

L'attività investigativa, condotta nell'ambito di un'operazione denominata "Home Ground", ha avuto inizio nel marzo del 2022 e, attraverso una serie di acquisizioni, ha portato gli investigatori ad evidenziare i circuiti online sui quali l'indagato manifestava le sue posizioni radicali, cercando di dissimulare la propria identità digitale utilizzando le proprie competenze di esperto in informatica.

RETE VIRTUALE

Gli uomini della Digos di Padova, in collaborazione con i colleghi della Direzione centrale della Polizia di prevenzione, sono riusciti a ricostruire la rete di contatti virtuali creata nel corso del tempo dal ventenne, anche all'estero, con soggetti che manifestavano le medesime posizioni oltranziste.

Il giovane è accusato di essersi costantemente impegnato, in questo contesto, «nel creare, condividere ed esaltare sul web - tramite le proprie pagine social tra loro interconnesse al fine di raggiungere il maggior numero di utenti - contenuti apologetici finalizzati ad esaltare gli attentati compiuti dai gruppi terroristici di matrice islamica, Al Qaeda e Daesh, a sostenere la pratica del martirio per dar corso al jihad, manifestando propositi violenti contro i soldati americani, lo Stato di Israele, gli ebrei e la comunità Lgtbo», si legge in un comunicato diramato nel pomeriggio di ieri dalla procura di Venezia.

I post di esaltazione di attentati e delle azioni dei gruppi terroristici islamici sono stati pubblicati in particolare a ridosso delle ricorrenze dell'11 settembre (l'attentato alle Torri gemelle di New York, che provocò quasi tremila vittime), dell'8 febbraio (giornata in cui furono rilanciate le vignette satiriche dal giornale "Charlie Ebdo"), delle festività natalizie e a seguito dello scoppio dei conflitti ucraino-russo e israelo-palestinese.

NEL MIRINO DEL GRUPPO SCOPERTO DA PROCURA DI VENEZIA E DIGOS ANCHE ISRAELE E COMUNITÀ LGTBQ

Nella nota diramata dall'ufficio del procuratore di Venezia viene spiegato che sui dispositivi digitali sequestrati al ventenne sono stati rinvenuti alcuni video nei quali vengono riprese alcune fasi di allenamento fisico all'interno di palestre da parte di "mujaheddin", di esercitazioni belliche nonché di iscrizioni a canali Telegram all'interno dei quali sono fornite lezioni di tecniche di combattimento e suggerimenti su dove poter acquistare armi, pagate tramite valute digitali come i bitcoin.

PERICOLOSITÀ SOCIALE

L'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Venezia evidenzia la pericolosità delle attività condotte sul web dall'indagato, e sottolinea come le indagini condotte dalla Digos, assieme alla Direzione centrale della Polizia di prevenzione, abbiano consentito di prevenire il possibile passaggio ad una fase di realizzazione di eventuali iniziative concrete.

In questo momento siamo ancora nell'ambito delle indagini preliminari e, di conseguenza, le accuse dovranno trovare conferma nel successivo processo.

Gianluca Amadori

«Fase difficile, le comunità straniere hanno alzato il livello di attenzione»

IL COLLOQUIO

«Siamo preoccupati, i nostri giovani soprattutto sono sconvolti dalle notizie che arrivano sulla guerra in Palestina, dalle immagini terribili rilanciate da Al Jazeera e dagli altri media; c'è dispiacere, anche rabbia. Un certo clima di tranquillità qui in Veneto si è rotto e come comunità abbiamo alzato il livello di attenzione proprio per evitare che la situazione sfugga di mano».

Abdallah Khezraji è uno dei leader della comunità marocchina in Italia, col ruolo di vicepresidente della Consulta regionale per l'immigrazione; una voce autorevole per le istituzioni venete con un ruolo strategico sul fronte dell'integrazione.

Da Treviso, dove vive, commenta la notizia dell'arresto del ventenne magrebino da parte della Digos. «È un segnale al quale porre attenzione. Come comunità siamo in stretto contatto con le forze dell'ordine, a maggior ragione in questo periodo davvero complicato. Abbiamo le antenne alte, monitoriamo con discrezione, segnaliamo quando è il caso situazioni potenzialmente preoccupanti. Oggi non c'è da stare tranquilli, evidentemente nel mondo delle comunità straniere ci sono anche i falchi che guardano con favore ad Hamas, così come dall'altra parte c'è chi tifa per l'ultradestra israeliana e per le sue posizioni più dure. Il nostro ruolo è di vigilare per cogliere scivolamenti verso l'estremismo».

ABDALLAH KHEZRAJI È UNO DEI LEADER PIÙ ASCOLTATI: «I NOSTRI GIOVANI SCONVOLTI DALLA GUERRA IN PALESTINA»

FASE DI TENSIONE

Senza nascondere la fase di tensione innescata dal conflitto in Palestina Khezraji rivendica il ruolo delle comunità magrebine in Italia. «Il nostro livello di integrazione e la qualità del rapporto con le istituzioni è molto migliore di nazioni come Francia, Spagna, Belgio o Inghilterra, e dal mio punto di vista non è un caso che l'Italia sia stata preservata da attentati o situazioni di violenza di matrice islamica: merito del lavoro dell'intelligence italiana ma anche del supporto che stiamo dando da anni sul territorio. Anche per questo direi che sembra difficile poter parlare di una rete di estremisti in Veneto e Friuli, mi pare che si tratta piuttosto di singole teste calde, molto attive sul web, in contatto con elementi dei paesi d'origine o nel resto d'Europa, magari poco presenti sul territorio. Sotto questo aspetto sono più difficilmente intercettabili anche da parte nostra».

Il Marocco è un esempio nei rapporti tra Stati, ma non tutti i Paesi del Nord Africa sono sulla stessa linea. «Quando qualche mio connazionale viene espulso per terrorismo la linea del Marocco è di riprenderlo, punto. Dobbiamo sperare che anche Algeria e Tunisia, Libia e lo stesso Egitto abbiamo uguale atteggiamento».

«IN VENETO NON C'È UNA RETE DI ESTREMISTI MA TESTE CALDE ATTIVE ON LINE. NOI COLLABORIAMO PER INDIVIDUARLI»

ITALO MAROCCHINO
Abdallah Khezraji, uno dei leader della comunità magrebina, è vice presidente della Consulta veneta per l'immigrazione

CLIMA PEGGIORATO

Che i più attratti dal richiamo della *jihad* siano proprio i figli di famiglie straniere in Italia da anni è un pericolo che Abdallah Khezraji non si nasconde e nemmeno mostra di sottovalutare. «Questa guerra è odiosa anche per questo, rinfocola brutti sentimenti e rischia di portare qualche ragazzo su posizioni pericolose. L'arresto della Digos di Padova è un segnale confortante anche per noi, significa che si lavora ogni giorno con attenzione per individuare gli estremisti. E noi faremo sempre la nostra parte, coloro che lavorano per una vera integrazione non vogliono pagare sulla loro pelle i contraccolpi legati alla radicalizzazione di poche teste calde».

Tiziano Graziottin

IMBARCATO Uno dei molti islamici residenti in Italia espulsi e accompagnati dalla polizia nel loro Paese d'origine

Dal gruppo di Rialto alla "sposa di guerra": gli infiltrati a Nordest

▶I kosovari preparavano un attentato a Venezia, i bosniaci combattevano in Siria

▶Meriem, fuggita dal Padovano e vista in un campo di prigionia: è scomparsa

I PRECEDENTI

PADOVA Padova, ma anche Venezia, Belluno, il Friuli. Per il Nordest e il Veneto in particolare il caso del giovanissimo radicalizzato islamico arrestato ieri non è un inedito. Tutte le province hanno dovuto fare i conti con individui espulsi per le loro simpatie estremiste verso l'Islam radicale o partiti alla volta del Medio Oriente per arruolarsi tra le fila dello Stato Islamico. La maggior frequenza si è avuta tra il 2015 e il 2020, quando l'Isis si è affermato tra Iraq e Siria. E anche in queste zone si sono registrati operazioni, blitz, arresti, rimpatri.

IL BLITZ

Grande scalpore destò il super blitz con cui, nel cuore di una notte del marzo 2017, nel pieno centro storico di Venezia le teste di cuoio fecero irruzione in due appartamenti a San Marco e smantellarono una cellula jihadista che progettava un attentato sul ponte di Rialto. In manette erano finiti in quattro, tutti kosovari: un ragazzo all'epoca appena 17enne, il 27enne Arjan Babaj (considerato la mente del gruppo), Dake Haziraj (26) e Fisnik Bekaj (24). Lavoravano come camerieri in locali della zona. Con il grembiule addosso sembravano ragazzi modello, ma una certa aggressività (contro un datore di lavoro) e frasi dispregiative contro i cristiani non erano passate inosservate. In moschea recitavano il Corano, online studiavano come confezionare ordigni, facevano proselitismo. E progettavano attentati per «uccidere i miscredenti e guadagnare il paradiso». I quattro hanno scontato le loro condanne, venendo poi espulsi. Finirono indagati anche quattro fiancheggiatori e uno di loro, Arxhend Bekaj, è stato arrestato e nuovamente rimpatriato pochi mesi fa dopo essere stato trovato a Trieste.

VENEZIA Il gruppo di kosovari che progettava un attentato a Rialto

GLI ALTRI

Prima di quel 2017 la radicalizzazione islamica arrivò a sconvolgere anche due comunità minuscole e lontanissime – in tutti i sensi – dal Califfato islamico: Ponte nelle Alpi e Chies d'Alpago, nel Bellunese. Da lì, tra 2013 e 2014, partirono alla volta della Siria per combattere per lo Stato Islamico il bosniaco 36enne Ismar Mesinovic e il 28enne macedone Munifer Karamaleski. Il primo morì poco dopo, ad Aleppo, sotto le bombe. Aveva portato con sé il figlioletto. Del secondo non si è saputo più nulla. All'epoca si era ritenuto che fossero entrambi stati reclutati da una cella jihadista con base in Friuli.

E poi c'è stata Meriem. Meriem Rehaily, fuggita nel 2015 a 19 anni da Arzergrande, un puntino sulla carta geografica della Bassa padovana, per combattere in Siria. Condannata in contumacia a quattro anni per terrorismo, nel 2018 aveva registrato un video in lacrime dal campo di prigionia curdo di Roj giurando di essere pronta a tornare a casa, ma ad oggi nulla più si sa di lei. In quello stesso 2015 da Monselice (Pd) era stato espulso il 37enne marocchino Adil Bamaarouf dopo che il fratello aveva fatto scoprire la sua preoccupante radicalizzazione. E diversi altri ne sono seguiti negli ultimi anni nella provincia che ha registrato ieri l'ultimo, clamoroso, arresto.

Nel 2018 fu la volta del 33enne abanese Shaban Caca, accusato di avere anche operato come reclutatore nei confronti di un richiedente asilo ma che si è sempre professato innocente. Nel 2019 Ahmed Junayed, ex imam 19enne bengalese che su Facebook postava foto di Adolf Hitler, e Mahmoud Jebali, 31enne tunisino che è stato accusato di essere divenuto una sorta di imam mentre era in carcere, facendo proselitismo per la Jihad. E ancora, a gennaio 2020, a essere espulso è stato il 41enne marocchino Merrouane Grine. Infine l'ultimo, in ordine di tempo, è il 33enne pakistano rimpatriato giovedì dopo che a luglio in centro a Padova aveva gridato "Allah Akbar" davanti al monumento alle Torri gemelle brandendo un coltello contro i passanti.

Serena De Salvador

ALCUNI SI SPACCIAVANO PER IMAM, E IN MOSCHEA FACEVANO PROSELITISMO INNEGGIANDO ALLA JIHAD. MA LA RETE DI CONTROLLI HA FUNZIONATO

Una generazione radicalizzata sul web non nelle moschee

L'ESPERTO

PADOVA Giovani, talvolta giovanissimi. Nati e cresciuti in Europa, spesso ben integrati. Nativi digitali, che si formano non nelle moschee ma nei meandri di internet, maturando idee radicali spinte più dalla foga dell'aggressività protetta dall'anonimato online che non da spirito religioso. È il ritratto dei giovani radicalizzati tracciato dal professor Stefano Allievi, ordinario di Sociologia dell'Università di Padova ed esperto di migrazioni e Islam in Europa. Allievi per definire l'ideologia all'origine delle mosse del ventenne arrestato ieri cita il maestro Oliver Roy: «Non una radicalizzazione dell'islam, ma un'islamizzazione del radicalismo».

«Non mi pronuncio sul caso specifico perché non so nulla di questo ragazzo, ma i tratti che emergono sono in linea con il radicalismo che troviamo in diversi giovani in tutta Europa – spiega il docente –. Dall'età all'uso massivo di internet e dei social network, dal fatto di essere un ragazzo italiano di seconda generazione e passando per la varietà di obiettivi delle sue invettive, mi sembra ricalcare un modello che emerge in molti altri Paesi. Peraltro in Italia la radicalizzazione di matrice islamica (dai foreign fighters ai simpatizzanti dell'estremismo) è estremamente meno diffusa che in altri Stati, anche molto più piccoli, come Belgio, Olanda, Austria. Per non parlare di Francia, Germania o Regno Unito. Ciò è frutto anche di un grande lavoro di intelligence e prevenzione fin dagli anni del terrorismo politico».

Per gli adolescenti, nativi digitali, internet è oggi il principale canale di radicalizzazione. L'altro sono le carceri. «Per un ragazzo di oggi non servono capacità informatiche eccelse per trovare online materiali di ogni tipo – prosegue Allievi –. Con poche mosse ad esempio, nel periodo di forza dello Stato Islamico, dal pc o dalla console dei videogiochi si potevano trovare video e messaggi prodotti direttamente dall'Isis restando nella propria cameretta. Anche perché sono proprio questi i canali più usati dai terroristi. Specie dai reclutatori, che puntano proprio su quella fascia di età».

Già, perché quella degli adolescenti e post adolescenti è la più predisposta ad abbracciare convinzioni. «Lo è per natura – aggiunge –, vale per l'Islam e le altre religioni come per altri tipi di radicalismo, politico in primis. Basta guardare alla storia. Le rivoluzioni non le fanno i vecchi. A quell'età si è più permeabili e per quel che capisco di questo caso parliamo di un ragazzo che condivideva materiali per costruire bombe ma che poi se la prendeva anche con la comunità Lgbt, che inneggiava indistintamente ad Al Qaeda e Daesh e poi si scagliava contro il Natale piuttosto che la guerra ucraina. È tipico dei social celarsi dietro identità fittizie e sentirsi in diritto di attaccare tutto e tutti. Episodi come questo sono senz'altro gravi, ma fortunatamente oggi nel nostro territorio la situazione della radicalizzazione sembra sia pienamente gestibile».

S.d.s.

IL SOCIOLOGO ALLIEVI: «COINVOLTI IMMIGRATI SEMPRE PIÙ GIOVANI, MA IN ITALIA LA SITUAZIONE È ANCORA PIENAMENTE GESTIBILE»

L'emergenza in Medio Oriente

Un commando all'assalto di un cargo in transito nel Mar Rosso

La crisi del Mar Rosso fa decollare i prezzi: salgono gas e petrolio

▸Navi sotto il fuoco dei ribelli dello Yemen costrette a cambiare rotta

▸Il tragitto più lungo fa crescere le spese e i tempi di consegna

LA CRISI

ROMA L'allargamento del conflitto da Gaza al Mar Rosso, con lo schieramento degli Houthi contro Gerusalemme, si è trasformato in una minaccia strategica ed economica su larga scala, che potrebbe diventare una guerra a sé. Ieri le milizie sciite dello Yemen, sostenute dall'Iran e dotate di forze militari ben strutturate, hanno rivendicato gli attacchi contro due navi «collegate a Israele», la petroliera Swan Atlantic e la portacontainer Msc Clara. «A ogni escalation a Gaza corrisponderà un'escalation nel Mar Rosso», promette il generale yemenita Yussef Maadani.

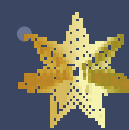
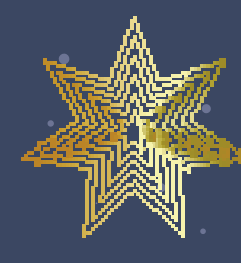
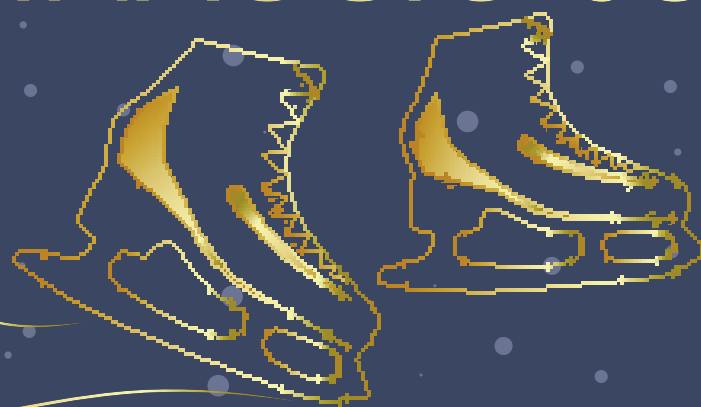
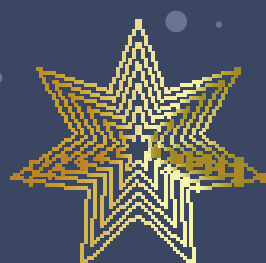
PRESSIONE SUI MERCATI

Conseguenza diretta è la fiammata delle quotazioni di gas e petrolio. Il Wti, utilizzato come benchmark sul mercato dei futures del Nymex, sale del 2,7% oltre quota 73 dollari, mentre il brent si avvia verso i 79 dollari al barile. Quanto al gas, i contratti future con consegna a gennaio oltrepassano i 37 euro (+12%) per poi chiudere oltre i 35 euro, mentre ad Amsterdam, mercato di riferimento, i contratti future su gennaio guadagnano a fine giornata il 7%. Quattro delle prime cinque aziende mondiali di navi portacontainer, che da sole rappresentano quasi il 55% dei vettori di trasporto marittimo, seguiranno l'esempio dell'israeliana Zim e devieranno le loro rotte verso Capo di Buona Speranza circumnavigando l'Africa. Questo si traduce in un allungamento significativo del viaggio dai porti asiatici a quelli del nord Europa, del Mediterraneo e della costa est degli Stati Uniti, con ripercussioni sui costi e sulle tempistiche di consegna delle merci. «La nostra flotta ha incluso anche l'opzione Capo di Buona Speranza per il viaggio e, se esercitata, è previsto un carico aggiuntivo fino a 400.000 dollari», che possono tradursi in un aumento del 9%-12% per ogni viaggio, ha riferito una fonte a S&P. Il cambio di rotta, che può avvenire in qualsiasi momento a discrezione del comandante della petroliera in base a valutazioni di sicurezza, è imposto dai rischi connessi al passaggio da Suez, preso di mira dai missili e dagli attacchi con i droni condotti dagli Houthi contro le navi degli Stati ritenuti colpevoli dagli yemeniti di non dissociarsi da Israele in guerra con Gaza, governata dalle milizie filo iraniane di Hamas. Lo scorso fine settimana Maersk Tankers, Moller-Maersk, Hapag-Lloyd e Msc hanno comunicato che le loro navi si terranno alla larga dal Canale di Suez finché la situazione non sarà tornata in sicurezza. Stessa decisione assunta ieri dal colosso petrolifero Bp, che ha annunciato la sospensione delle spedizioni nel Mar Rosso: «La sicurezza e l'incolumità del nostro personale e di coloro che lavorano per noi è la priorità». Il passaggio cruciale per il traffico marittimo è Bab al-Mandeb, largo solo 20 miglia, che congiunge il Mar Rosso con il Golfo di Aden e quindi con l'Oceano Indiano. È il quarto «collo di bottiglia» più trafficato al mondo, da qui nella prima metà di quest'anno sono transitati 8,8 milioni di barili di petrolio e 116 milioni di metri cubi al giorno di gas naturale liquefatto. È cruciale per i Paesi occidentali ma anche per Cina, India e Giappone. E anche l'Egitto ha molto da perdere, i diritti di passaggio da Suez valgono 5 miliardi di dollari all'anno. Ora le navi sono obbligate a circumnavigare il Capo di Buona Speranza, come prima del 1869, prolungando il percorso del 40%, spendendo molto di più in termini di trasporto e assicurazione. Secondo S&P il costo dei viaggi può lievitare fino al 12% e la sua durata si protrarrebbe di un paio di settimane, con un impatto inevitabile sulle quotazioni di gas e petrolio. Una crisi che potrebbe durare a lungo.

INTERVENTO DEGLI USA

Le minacce degli Houthi infatti non si placano, «non abbandoneranno la causa palestinese a prescindere da qualsiasi minaccia americana, israeliana o occidentale», ha rimarcato Ali al-Qahoum, dell'ufficio politico degli Houthi, alla tv al-Mayadeen. Al-Qahoum ha paventato «conseguenze disastrose» in caso di «azioni ostili contro lo Yemen» e ha sostenuto che sussiste un «impegno» degli Houthi a tutela «della navigazione marittima nel rispetto del diritto internazionale». Oggi il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin annuncerà una task-force anti-Houthi nel Mar Rosso: «Vogliamo potenziare una forza marittima che esiste già, sotto la guida del Bahrein», ha spiegato. L'unità, che dovrebbe chiamarsi "Operation Prosperity Guardian", rafforzerà la Combined Maritime Forces, composta da 29 Nazioni che forniscono navi militari unitamente al supporto aereo per il pattugliamento marittimo nelle acque di Mar Rosso, Oceano Indiano e Golfo. «Gli attacchi degli Houthi sono sconsiderati, pericolosi e violano il diritto internazionale. Stiamo agendo per costruire una coalizione internazionale e affrontare questa minaccia», ha stigmatizzato Austin, che convocherà una riunione con altri ministri della Difesa. «Vorrei ricordarvi che questo non è solo un problema statunitense - ha aggiunto - ma internazionale e come tale merita una risposta internazionale».

Claudia Guasco

GLI HOUTI, FINANZIATI DALL'IRAN, SCESI IN CAMPO AL FIANCO DEI JIHADISTI. USA E ALLEATI PREPARANO LA RISPOSTA

La legge di bilancio

Manovra, primo via libera ma senza Superbonus FI: ora un decreto ad hoc

▶Il testo passa in commissione: venerdì voto al Senato. Dopo Natale alla Camera

▶Mef prudente sul 110%: «Per decidere attendiamo i dati definitivi di dicembre»

LO SCENARIO

ROMA Manovra chiusa e modifiche archiviate. Nella notte è arrivato il primo via libera, quello della Commissione Bilancio del Senato, che porterà all'approvazione della legge di bilancio entro la fine dell'anno a Montecitorio (intanto venerdì sarà votato dall'Aula di palazzo Madama).

Se il dietrofront sulla possibilità di estendere ai medici ospedalieri il pensionamento a 72 anni non ha lasciato poi grandi strascichi (eccetto un impegno a riprendere in mano la vicenda il prossimo anno), ad agitare la maggioranza resta però ancora lo spettro della proroga del Superbonus al 110%.

LA PROROGA

Nonostante i *niet* arrivati dal ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti siano stati molteplici e decisi, Forza Italia ritiene ancora indispensabile se non una proroga vera e propria, almeno un Sal (stato di avanzamento lavori) straordinario senza onerosità sul 2024. Tradotto: il partito guidato da Antonio Tajani chiede che non vengano penalizzati quei condomini che abbiano già compiuto lavori pari al 70% del progetto originario.

Un'ipotesi per cui sarebbero a disposizione due finestre prima della fine dell'anno: il Milleproroghe e un ipotetico intervento ad hoc da sottoscrivere il 28 dicembre, in quello che si annuncia come l'ultimo cdm dell'anno. «Quella del Sal può essere calzante e vedere la luce e lo può essere entro la fine dell'anno, non per forza nel Milleproroghe, che avrebbe delle difficoltà ma c'è l'ipotesi di un provvedimento ad hoc» ha spiegato ad esempio uno dei relatori alla manovra in commissione Bilancio del Senato, Guido Quintino Liris di Fratelli d'Italia. «Tutta la notte abbiamo atteso dal ministero che ci fosse un segnale, che alla fine sulla manovra non è arrivato», ha spiegato invece il senatore Dario Damiani, relatore azzurro del provvedimento, «Il segretario del partito Tajani sta anche lui interagendo all'interno del governo per cercare solo questa soluzione non onerosa, chiamiamola tecnica».

L'Aula di Palazzo Madama

SEMBRA TRAMONTARE L'IPOTESI CHE LO SLITTAMENTO DELLA SCADENZA POSSA ENTRARE NEL MILLEPROROGHE

24
In miliardi di euro, è approssimativamente il valore delle risorse stanziate dal governo di Giorgia Meloni per finanziare le misure incluse nella legge di bilancio

100
In miliardi di euro, è la cifra che sfioreranno gli investimenti messi in campo dallo Stato per l'incentivo fino dicembre dopo che a novembre ci si è fermati a circa 98 miliardi

I DATI

Il pressing senza quartiere operato da Forza Italia però non è detto vada a buon fine, anzi. Pur riconoscendo il valore di una battaglia politica «legittima», nel governo sono in molti a chiedere agli esponenti di Forza Italia un «bagno di realtà» perché «nessuno degli interventi prospettati è davvero a saldo zero». Più o meno lo stesso punto già marcato nei giorni scorsi proprio da Giorgetti e ribadito al Messaggero dal Mef ieri: «Serve massima prudenza e bisogna aspettare i dati definitivi di dicembre». In altri termini, per ora non arriverà uno stop definitivo all'ipotesi della proroga. L'idea è fare in modo che sia l'evidenza dei numeri a frenare certe «fughe in avanti», come spiega una fonte ai vertici del governo. Si aspettano cioè, appunto, i dati definitivi dell'ultimo mese dell'anno. quelli che con ogni probabilità metteranno nero su bianco un totale di spesa superiore ai 100 miliardi di euro.

D'altro canto però FI non è disposta a rinunciare tanto semplicemente. A dimostralo il fatto che già ci aveva provato a novembre scorso col decreto fiscale, detto anche decreto "Anticipi", presentando alcuni emendamenti che chiedevano proprio di prorogare il Superbonus di sei mesi per i lavori di efficientamento energetico avviati entro il 17 febbraio del 2023 e il cui stato di avanzamento entro la fine dell'anno fosse stato di almeno il 60 per cento del totale. L'idea però, sempre dalla Commissione Bilancio del Senato, fu rispedita al mittente, con tanto di proclami belligeranti di FI: «Non ci arrendiamo e proporremo analoghe modifiche nella legge di bilancio».

F. Mal.

PER I PIÙ CRITICI ALL'INTERNO DELL'ESECUTIVO I NUMERI IN ARRIVO IMPORRANNO «UN BAGNO DI REALTÀ»

I contenuti della Legge di Bilancio

Buste paga, ecco le misure Per la Sanità 2,3 miliardi

▶Dieci miliardi per il cuneo contributivo e 7,3 miliardi al contratto degli statali

▶Torna Quota 103 ma con il contributivo Nessun taglio ai medici in pensione a 67 anni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA C'è voluta una maratona notturna. Non senza tensioni, ma alla fine il primo via libera è arrivato. La manovra è stata licenziata dalla Commissione Bilancio del Senato e il provvedimento esce confermato nel suo impianto. Ma il passaggio a Palazzo Madama ha apportato alcune correzioni e introdotto alcune novità, come ad esempio il finanziamento da 35 milioni per il Porto di Civitavecchia.

I due più grandi capitoli della prima legge di Bilancio del governo Meloni non hanno subito modifiche. Si tratta del taglio del cuneo contributivo, una misura che da sola vale circa 10 miliardi di euro.

GLI SCONTI

Per il prossimo anno saranno confermati gli sconti sui contributi versati dai lavoratori. Per chi ha uno stipendio fino a 25 mila euro, il taglio sarà di 7 punti percentuali. Per chi ha una retribuzione tra i 25 mila e i 35 mila euro lo sconto sarà di sette punti. Nessuna modifica nemmeno all'altro grande capitolo di spesa della manovra, il rinnovo dei contratti pubblici. Il governo ha messo sul piatto 7,3 miliardi di euro, 5 dei quali andranno agli statali, mentre 2,3 miliardi saranno riservati alla Sanità. Nel passaggio al Senato è stato approvato un emendamento per "rafforzare" i fondi per le Forze di Polizia e le Forze Armate, che oltre agli aumenti di stipendio avranno un calcolo della pensione più favorevole e degli stanziamenti per il welfare (a partire dalle polizze sanitarie).

La modifica più importante apportata da Palazzo Madama al testo, tuttavia, riguarda il nuovo meccanismo di calcolo delle pensioni dei medici, degli infermieri, dei dipendenti comunali, dei maestri e degli ufficiali giudiziari. Il taglio iniziale di ben 21 miliardi, è stato ammorbidito per 9,1 miliardi. In che modo? Tutte le categorie menzionate, potranno continuare ad ottenere il meccanismo più favorevole di calcolo della pensione, se lasceranno il lavoro al compimento dei 67 anni. E tutti coloro che entro il 31 dicembre di quest'anno matureranno i requisiti per lasciare il lavoro saranno fatti "salvi" dai tagli. Dal prossimo anno invece si cambia. Chi vorrà utilizzare il meccanismo di anticipo della pensione, ossia l'uscita con 42 anni e 10 mesi di contributi, avrà la pensione ricalcolata con i nuovi coefficienti della manovra (con una perdita fino al 25 per cento dell'assegno).

C'è però un'eccezione per medici e infermieri. Potranno ridurre il taglio di un trentaseiesimo per ogni mese in più di lavoro una volta maturati i requisiti. Significa che se lavorassero tre anni in più, il taglio sarebbe azzerato. Per poter usufruire di questa possibilità, potranno restare al lavoro fino a 70 anni.

PER I DOTTORI E GLI INFERMIERI RIDOTTI I TAGLI PREVIDENZIALI, MA DOVRANNO RESTARE PIÙ TEMPO AL LAVORO

LA PROPOSTA

Il governo aveva proposto di alzare questa soglia a 72 anni, ma l'alzata di scudi della categoria ha fatto desistere. Nella manovra ha trovato spazio anche una nuova Quota 103, ma con molti paletti, a partire dal ricalcolo dell'assegno con il metodo contributivo per chi lascerà il lavoro con 62 anni di età e 41 di contributi. E chi sceglierà questa via non potrà avere un assegno superiore a quattro volte quello minimo. C'è poi un sostanzioso pacchetto "casa". C'è, innanzitutto, l'esclusione dall'aumento della cedolare secca al 26 per cento sui bed and breakfast per la prima casa affittata. Oltre all'allargamento delle agevolazioni sui mutui anche alle famiglie numerose oltre che alle giovani coppie. Dal Senato arrivano buone notizie anche per i Comuni capoluogo, che con il via libera all'emendamento di Nicola Calandrini ottengono che «le risorse finanziarie derivanti da economie di gestione, oppure quelle residue relative ai finanziamenti assegnati per la realizzazione dei progetti inseriti nel programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, potranno essere utilizzate, nei limiti del 40% del finanziamento concesso, per la realizzazione di quelle opere risultate più onerose a causa del rincaro delle materie prime», spiega lo stesso presidente della commissione Bilancio.

Andrea Bassi

Il valore delle manovre finanziarie

INFRASTRUTTURE

Ponte sullo Stretto, 2,3 miliardi subito per avviare i lavori

Con la Manovra arrivano i primi 2,3 miliardi per costruire il Ponte sullo Stretto di Messina, tra Calabria e Sicilia. Il progetto è stato fortemente voluto dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. I fondi stanziati sono stati rimodulati con una riduzione degli oneri a carico dello Stato, prendendo le risorse dal Fondo di sviluppo e coesione: 718 milioni arrivano dalla quota del fondo destinata alle amministrazioni centrali e 1,6 miliardi dalla quota destinata alle regioni (con 300 milioni dalla Calabria e 1,3 miliardi dalla Sicilia). I lavori inizieranno già il prossimo anno, probabilmente in estate. In tutto il Ponte costerà ben 11,6 miliardi e il suo completamento è atteso per il 2032. Bocciati gli emendamenti del Partito democratico, a firma del senatore Nicola Irto, che puntavano a cancellare il prelievo del governo. Ma la copertura non è sufficiente, attaccano i Dem in Commissione, che con Antonio Nicita hanno chiesto invano le carte della società Stretto di Messina. Secondo le opposizioni il progetto è incerto e conferma lo "scippo" a siciliani e calabresi. Contrario al dirottamento di 1,3 miliardi di fondi per lo sviluppo regionale sull'opera è il presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani.

CASA

Mutui agevolati alle famiglie più numerose

Le famiglie numerose godranno di priorità per l'accesso al Fondo di garanzia per la prima casa. Si tratta, in particolare, delle famiglie con tre figli under 21 e un Isee sotto i 40mila euro, quelle con quattro figli e Isee sotto i 45 mila e quelle con 5 figli e Isee oltre i 50 mila euro annui. La garanzia del Fondo, riservato ad immobili non di lusso, destinati solo ad abitazione principale e per mutui di valore inferiore a 250mila euro, è crescente con il numero di figli: 80% della quota capitale con 3 figli, 85% con 4 e del 90% con 5 figli. Grazie al Fondo, lo Stato offre garanzie per accendere mutui ipotecari per l'acquisto e per interventi di efficienza energetica di case da adibire ad abitazione principale. Accedendo al Fondo, la banca, garantita dallo Stato, non può richiedere garanzie personali, se non l'ipoteca e all'eventuale assicurazione. La garanzia è concessa nella misura del 50% della quota capitale. Tra i testi dei relatori, sempre in tema casa, spicca un emendamento che chiarisce i termini dell'aliquota per la cedolare secca sugli affitti brevi, concedendo ai proprietari di più immobili la possibilità di sceglierne uno su cui applicarla al 21% e non al 26% come per gli altri diversi da quello principale.

Verso l'ok definitivo al taglio dell'Irpef Giochi, un pacchetto da 455 milioni

IL CASO

ROMA La riforma dell'Irpef viaggia su un binario parallelo a quello della manovra. E dunque anche il taglio degli scaglioni fiscali da quattro a tre, sta per andare in porto. In tempo per fare in modo che i benefici siano già nelle buste paga di gennaio. Oggi in consiglio dei ministri andrà la versione definitiva del decreto legislativo con il quale viene eliminato uno scaglione Irpef con l'accorpamento dei due più bassi. Fino a 28 mila euro di reddito si pagherà il 27 per cento di tassa. Rimarranno invece, per adesso, fermi gli altri due scaglioni: quello del 35 per cento e quello del 43 per cento. Il beneficio massimo di questa operazione sarà di 260 euro l'anno. Ma oltre i 50 mila euro di reddito, questo aumento sarà azzerato. In che modo? Introducendo una "franchigia" di 260 euro a tutte le detrazioni del 19 per cento che abbattono l'imposta del contribuente. Da questo "taglio" saranno risparmiate soltanto le spese sanitarie e i costi sostenuti per sottoscrivere polizze anti-calamità. Nella bozza che sarà esaminata in consiglio dei ministri, sono state aggiunte altre due detrazioni "esentate" che non erano state inserite nella prima versione del provvedimento. Nella norma che prevede un taglio lineare di 260 euro sulle detrazioni per i redditi sopra i 50.000 euro viene infatti cancellato il riferimento alle erogazioni liberali a favore di onlus, iniziative umanitarie, religiose o laiche, dei partiti politici e degli enti del terzo settore.

Maurizio Leo

IL PASSAGGIO

Sempre nel consiglio dei ministri di oggi, poi, dovrebbe essere esaminato un altro decreto legislativo che attua la riforma fiscale firmata dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo. Si tratta della revisione delle concessioni per i giochi on line. un provvedimento che, secondo la relazione tecnica che lo accompagna, dovrebbe garantire allo Stato incassi per 455 milioni di euro. L'incasso principale arriverà dalla vendita delle concessioni per la raccolta on line del gioco. Ogni concessione avrà un prezzo di 7 milioni e una durata di nove anni. Secondo le stime del governo, con questi requisiti saranno assegnate 50 concessioni. Altri 100 milioni dovrebbero arrivare dall'aumento del canone di concessione che viene portato al 3 per cento. E, infine, a completare il pacchetto c'è l'istituzionedi un albo per la registrazione dei punti vendita ricariche. Si tratta di punti fisici dove vengono ricaricate le schede per poi giocare on line. Viene previsto che l'iscrizione all'Albo sia subordinata al pagamento di un importo annuale pari a 200 euro per il primo anno e a 150 euro per gli anni successivi. Viene poi prevista una "clausola" per indennizzare i concessionari nel caso in cui in futuro il governo cambi le regole sulla tassazione del gioco o introduca nuovi vincoli.

ALIQUOTA DEL 23% FINO A 28 MILA EURO SALTA IL TAGLIO DELLE DETRAZIONI ALLE ONLUS E AI PARTITI POLITICI

Nei giorni scorsi le associazioni di gioco Acadi, Sapar, Astro, Egp-Fipe, Logico e Acmi, avevano lanciato un appello al governo per regolamentare insieme sia il gioco on line che quello fisico. «Occuparsi prima del "riordino" del gioco a distanza rispetto a quello del retail significa ridurre il gettito complessivo del comparto, il presidio di legalità sul territorio, la tutela del giocatore, i livelli di occupazione e significa inoltre soffocare le piccole e medie imprese»,aveva denunciato Geronimo Cardia presidente di Acadi. Il timore è che l'on line, con una base diasta di7 milioni, possa portare all'esclusione dal comparto degli operatori più piccoli. E che poi questo possa accadere anche nel fisico.

A. Bas.

Nuova lite Schlein-Meloni E Conte: un giurì d'onore sulla ratifica del Mes

▶La segretaria pd: «Morti in mare per scelte del governo». «No, combattiamo la tratta»

▶L'avvocato attacca la premier sul salva Stati. Tajani: «È in campagna elettorale»

IL CASO

ROMA Ho visto lui che attacca lei, che ribatte (solo) a lei. Qualcuno, scherzandoci su, ci vede quasi un ritorno del tormentone di Annalisa, ho visto lei che bacia lui. Solo che i protagonisti di questo "triangolo" molto politico e poco sentimentale stavolta sono Giuseppe Conte, Elly Schlein e Giorgia Meloni. Con le leader di Pd e Fratelli d'Italia decise a menarsi fendenti l'un l'altra, lasciando nell'ombra gli altri competitor. E il frontman dei Cinquestelle che, invece, pare tutt'altro che intenzionato a fare da comprimario.

Un copione tornato in scena ieri, quando Conte ha convocato una conferenza stampa d'urgenza per annunciare l'ultima mossa grillina: la richiesta di istituire alla Camera un «giurì d'onore» per «accertare le menzogne denigratorie del presidente del Consiglio» riferite in Aula sul Mes. Ovvero il fatto che, per Meloni, a dare il l'ok alla riforma del Meccanismo di stabilità sarebbe stato «col favore delle tenebre» proprio il governo dell'avvocato. Affermazioni, affonda Conte, che hanno «disonorato la massima istituzione del governo» e leso «la mia onorabilità». E per le quali l'ex premier chiede una Commissione d'indagine (senza, per la verità, effetti pratici) sul modello di quella nata qualche mese fa per il caso Donzelli-Delmastro.

Passa circa un'ora e Meloni risponde al fuoco. Non di Conte, ma di Schlein. Che domenica aveva accusato la premier battendo sul tasto dell'immigrazione. «Leggo dalle sue dichiarazioni – scrive Meloni sui social – che, nel corso del mio intervento ad Atreju, avrei "alzato la voce per aizzare la platea contro i migranti che salgono sui barconi". Non so quale discorso abbia ascoltato la leader del Pd – replica – ma credo sia chiaro che parlare di lotta ai trafficanti di esseri umani, di difesa dei confini europei, di una risposta strutturale e definitiva all'immigrazione clandestina nulla abbia a che fare» con quelle accuse. Mentre «consentire a migliaia di disperati di affidare le loro speranze a gente senza scrupoli, che mette a rischio le loro vite, questo sì che è esser contro i migranti», conclude.

IL FRONTE MIGRANTI

Capitolo chiuso? Neanche per sogno. Perché nel pomeriggio tocca a Schlein ribattere. La premier «ha una bella faccia tosta», colpisce la leader del Pd, «ma la verità è più forte». Ad Atreju, accusa Schlein, Meloni «non ha trovato nemmeno un minuto per esprimere cordoglio per le 61 persone annegate nel naufragio di sabato». E poi via, in un crescendo, contro il decreto Cutro (che «ha il solo scopo di rendere più difficile salvare le vite in mare e gli effetti si vedono») e contro l'intesa con Tirana. Un assalto frontale per uno scontro sempre più frontale. A due. Come si prospetta alle prossime Europee, con Meloni e Schlein sempre più intenzionate a correre. Mentre Conte, che a giugno non metterà il suo nome sulla scheda, prova a infilarsi nella contrapposizione. E a chi gli chiede un commento in proposito, replica: «Gli avversari non li sceglie la premier. Su quel terreno noi c'eravamo già da prima». Come sul Mes, a cui il governo dell'avvocato dette il suo sì «nell'ambito di una logica a pacchetto», spiega il leader 5S, ma quando la ratifica arriverà si appresta a votare no.

Intanto, di fronte all'idea del giurì, il forzista Antonio Tajani parla di «pretesti da campagna elettorale», mentre Carlo Calenda di Azione ne approfitta per andare all'attacco: «Se ne facciamo uno per ogni stupidaggine di Conte finiamo tra 14 anni». Niente commenti da Schlein. Che, per ora, ribatte solo se a chiamarla in causa è Meloni. Lei che attacca lei. Mentre lui attacca entrambe.

Andrea Bulleri

In alto la premier Meloni ad Atreju, nel tondo Conte conil fax del Mes "incriminato"

CHE COS'È

Una commissione sull'onorabilità di un deputato

Il giurì d'onore è una Commissione di indagine la cui attivazione può essere richiesta da un parlamentare che sia stato accusato di fatti lesivi la sua onorabilità. La Commissione ha il compito di giudicare la reale fondatezza dell'accusa mossa, ad attivarla è il presidente di Camera o Senato. Sono tre gli elementi per poter procedere: l'addebito personale e diretto di un parlamentare dei confronti di un altro, non si deve trattare di un'opinione né di un giudizio ma di fatti determinati, la commissione deve ottenere elementi di conoscenza dagli interessati. Il precedente più recente è del febbraio scorso, la richiesta arriva dal Pd contro il deputato Donzelli sul caso Cospito, il giurì si concluse con l'assoluzione di Donzelli. Nelle legislature precedenti altri giurì furono nel 2004, 2010 e nel 2012.

Mattarella ai diplomatici: «L'Ue deve cambiare, ora decisioni a maggioranza»

LA GIORNATA

ROMA Cambiare passo in Europa. Con uno sforzo di «resilienza, chiarezza e pazienza». Sergio Mattarella torna a lanciare un appello a favore della casa comune europea. Che «come ogni costruzione umana, non è perfetta». Anzi: per il capo dello Stato, l'Unione va intesa come un «cantiere permanente» che i Paesi membri dovrebbero «puntellare» tutti i giorni, evitando esercizi di «sovranità solitaria». Una casa che però ora bisogna «completare nella sua architettura». A cominciare, avverte Mattarella, da un «sempre maggiore ricorso al voto a maggioranza», dicendo addio alle procedure di voto all'unanimità che fin qui hanno dominato – e spesso paralizzato – i meccanismi decisionali a Bruxelles.

INTEGRAZIONE

Il presidente della Repubblica prende la parola dalla Farnesina, dove con l'intervento del vicepremier Tajani e il videomessaggio del segretario di Stato Usa Blinken si è aperta la Conferenza degli ambasciatori. Mattarella si rivolge ai rappresentanti dell'Italia nel mondo per lanciare un messaggio forte: all'integrazione europea, sia economica che politica, serve uno sprint. «Non basta tirare avanti per inerzia», scandisce l'inquilino del Colle. E non ha senso coltivare l'idea di poter fare a meno dell'Ue in un mondo in cui a giocarsela sono i giganti: contrapporre all'Europa «un'affermazione di esclusivo esercizio di sovranità solitaria» che sarebbe «soltanto apparente» sarebbe, nell'ottica del Colle, «illusorio e sterile».

Piuttosto la via di Mattarella è quella di una collaborazione sempre più stretta. A cominciare dai dossier che già sono sul tavolo come il Patto di stabilità e crescita. I cui negoziati vanno conclusi «unendo resilienza, ferma chiarezza e pazienza». E dunque, suggerisce il Quirinale, va fatti il possibile per trovare un compromesso sulle nuove regole di bilancio.

FARNESINA Sergio Mattarella con il ministro Antonio Tajani

IL CAPO DELLO STATO ALLA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI: «L'UNIONE È UN CANTIERE PERMANENTE, ILLUSORIA LA SOVRANITÀ SOLITARIA»

L'altro focus del discorso di Mattarella ai diplomatici – e non poteva che essere così – è quello che riguarda le crisi in atto nel mondo. Dal conflitto israelo-palestinese (che «ha fatto riemergere dal suo fiume carsico anche il fenomeno dell'antisemitismo», da condannare «senza ambiguità e senza interpretazioni di comodo», sottolinea), all'invasione russa dell'Ucraina. Un attacco che «derubricare a mera dimensione regionale sarebbe un errore capitale», nota il presidente, visto che «i suoi effetti destabilizzanti si avvertono in tutti gli angoli del globo».

E l'Italia, è l'imperativo che risuona alla Farnesina, può fare la sua parte per contribuire al dialogo. «Quest'anno siamo tornati protagonisti sul palcoscenico internazionale», commenta il vicepremier Tajani. Che annuncia il sostegno di Roma alla risoluzione Onu di Stati Uniti ed Emirati per arrivare a un cessate il fuoco e favorire l'ingresso di aiuti umanitari a Gaza: un testo che, a differenza delle proposte su cui l'Italia si era astenuta, stavolta sottolinea che la responsabilità del conflitto è di Hamas. Tajani torna a rivolgere a Israele un invito affinché la reazione agli attacchi sia «proporzionata», condannando le «troppe vittime tra la popolazione civile palestinese».

A. Bul.

Il leader 5S frena le alleanze «Elly può essere federatrice? Forse delle correnti dem»

LO SCENARIO

ROMA Il M5s prende le distanze dal progetto Pd: avere una guida dem per federare i partiti delle opposizioni non rientra nei piani dei pentastellati. Giuseppe Conte, che già si era espresso in tal senso la scorsa settimana, lo ribadisce a 48 ore dall'investitura di Elly Schlein-federatrice diretta da Romano Prodi. Il presidente M5s ne approfitta in una conferenza stampa organizzata per parlare di ben altro, ovvero l'istituzione di un giurì d'onore per l'affaire Meloni-Mes. Ma dalla conferenza emerge piuttosto il grande gelo tra i principali partiti di opposizione, con Conte che fa muro un po' su tutto: «Schlein federatrice? Sì, delle correnti Pd. E mi auguro che lo sia, perché hanno bisogno di fare chiarezza al loro interno». Il M5s chiede che il Nazareno faccia chiarezza sulla questione morale, ovvero sulla transizione ecologica e sulla politica estera, non solo europea. Come sul Medio Oriente, quando propone di sanzionare il governo israeliano, e non Israele. «O abbiamo ancora da astenerci alle risoluzioni Onu?», chiede sfidando i dem.

Insomma, l'intesa Pd-M5s resta lontana, specie perché tra meno di 6 mesi si vota col proporzionale per l'europarlamento e le forze di opposizione cercheranno di incrementare singolarmente il loro consenso, col rischio però di pestarsi i piedi. Conte chiede «partner affidabili, possiamo lavorare insieme», ma sottolinea che «c'è ancora strada da fare». Lascia uno spiraglio solo quando ammette che «il seme dell'alternativa di governo è stato posto col salario minimo».

Troppo poco però. Le divisioni restano e pure sull'ipotesi di ricorrere alle primarie per scegliere il leader di una futura coalizione che possa battere l'attuale maggioranza di governo, l'ex premier frena: «Sarebbe sbagliato parlare di un metodo di selezione del vertice se prima non si crea un'alternativa sui contenuti».

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein

IL NAZARENO NON REPLICA PER I DEM RISPONDE SOLO LA DEPUTATA UE PICIERNO: «A TUTTO C'È UN LIMITE»

Poi Conte si sfila pure dalla candidatura alle Europee, lasciando il cerino in mano alla Schlein, ancora indecisa sul da farsi.

REGIONALI

Lo stallo è totale anche sulle candidature alle regionali, dove finora Pd e M5s hanno trovato la quadra solo in Sardegna con la grillina Alessandra Todde e in Abruzzo col rettore dell'università di Teramo, Vincenzo D'Amico. Si discute invece in Basilicata, col nome di Angelo Chiorazzo, il re delle Coop bianche, che potrebbe alla fine mettere tutti d'accordo. Mentre sono in alto mare le intese in Piemonte e Umbria. Su questo Conte chiede «patti chiari e affidabilità degli interlocutori locali», fino ad aprire a soggetti "terzi": «I candidati non devono essere necessariamente del M5S, siamo generosi, non abbiamo mai preteso che fosse candidato un nostro attivista».

Il Pd è all'angolo ma preferisce non replicare. Così, in una nota verso l'ora di pranzo, i dem precisano di essere impegnati a contrastare Meloni e il suo governo e di non voler rispondere agli "attacchi di Conte". Chi risponde per le rime alla fine è Pina Picierno, vicepresidente del parlamento Ue. «La pazienza ha un limite - replica - Conte dovrebbe essere più rispettoso. È tempo di costruire un'alternativa alla destra, dica senza giri di parole se intende costruirla insieme o, se, per suoi interessi elettorali, a prevalere è la corsa contro il Pd».

Federico Sorrentino

IL PROGETTO

«Lo sport si fa a scuola Trasformiamo gli istituti sul modello dei college»

▶Il piano dell'ex ministro Bussetti, oggi direttore dell'Ufficio scolastico del Veneto

▶«Così si aiutano le famiglie e si allarga la base». Più docenti formati nel sostegno

VENEZIA Inclusione, educazione alla legalità, sicurezza e formazione. Sono tra gli interventi messi in campo dall'Ufficio scolastico regionale, guidato dal nuovo direttore Marco Bussetti. «In Veneto esiste una bella realtà - racconta -. Non ci sono differenziazioni territoriali e particolari problemi di dispersione scolastica, ma attenzione delle istituzioni alle esigenze di istruzione».

Ex ministro, durante il governo Conte I Bussetti aveva ricevuto le deleghe a Istruzione, ricerca e università. Originario di Gallarate, in provincia di Varese, classe '62, ha sempre coltivato la passione per lo sport e in particolare il basket. È un uomo che ha fatto l'intera carriera dentro l'amministrazione scolastica e ha percorso tutti i gradi della dirigenza. Nel 2001 è stato vincitore del concorso per Coordinatore di Educazione Fisica e Sportiva del Provveditorato agli Studi di Varese. Poi di quello per Esami e titoli per il reclutamento di Dirigenti Scolastici. Nel corso degli anni ha diretto gli Ambiti Territoriali (UAT) di Milano, Monza, l'Ufficio Ordinamenti e l'Ufficio Scuole paritarie. Inoltre, è stato dirigente tecnico dell'Ufficio Scolastico della Lombardia. Ha assunto un incarico di docenza nel Master Universitario "Sport Management, Marketing and Sociology" all'università di Milano. Poi, quello come ministro a Roma: è stato lui a fare inserire l'educazione civica come disciplina obbligatoria nelle scuole. Conosce l'istituzione e il suo ambiente educativo, in quanto è stato dirigente tecnico in quattro uffici scolastici provinciali.

CAMPIONATI

Bussetti ha un progetto nel cassetto: far nascere la federazione sportiva degli istituti scolastici (un po' sul modello dei college americani), con il dirigente a fare da "presidente" della società sportiva e gli studenti coinvolti nella pratica di varie discipline, con veri e propri campionati studenteschi così come avviene nei college. Un vantaggio doppio, quello di inserire la pratica dello sport nell'orario scolastico: diffondere l'attività sportiva all'interno degli istituti, ampliare la base di praticanti, aiutare le famiglie anche nella logistica, senza "costringerle" a lunghe maratone settimanali per portare i figli a fare sport. E, non ultimo, diventare complementari e non concorrenziali alle società sportive.

«L'attività sportiva fa parte del curriculum formativo – spiega Bussetti -. Non si deve esaurire con il passaggio all'agonismo. È necessario dare continuità allo sport, perché la scuola deve rispondere ai bisogni di sviluppo della società, a partire da quello dello studente». Risale al 20 settembre la data in cui la Camera ha approvato all'unanimità la modifica all'articolo 33 della Costituzione, introducendo il nuovo comma: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme». Bussetti apprezza il provvedimento e pensa all'importanza della pratica dello sport per il suo valore culturale. «In altri paesi come la Francia - dice il direttore - o la Svezia il movimento è concepito come una forma di aggregazione culturale, legata al benessere psicofisico. Praticare sport a scuola favorisce anche la permanenza dei nostri figli in un luogo sicuro, perché trascorrano del tempo con uno stile di vita sano».

SOSTEGNO

La seconda proposta che il direttore vuole portare avanti in Veneto riguarda i docenti di sostegno. Il Direttore regionale ha abbozzato un'idea, che presenterà al Ministero e riguarda l'aumento dei docenti con specializzazione in sostegno. «Vorrei che il Veneto realizzasse un progetto pilota - annuncia -. Oggi gli insegnanti di sostegno si prendono anche dalle graduatorie GPS e non sono completamente formati. L'università ha dei limiti oggettivi, perché può specializzare solo un numero determinato di docenti di sostegno. La mia idea è che la scuola secondaria organizzi corsi di formazione con frequenza e che gli esami siano sostenuti all'università». Il direttore pensa a un reclutamento degli insegnanti con i requisiti necessari in varie province, che conseguita la certificazione universitaria alimentino la permanenza territoriale. Secondo i dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale è cresciuto a 21.792 il numero degli alunni disabili rispetto ai 19.910 dello scorso anno. Sono 13.305 oggi i posti di sostegno in Veneto, 11.990 quelli nell'anno scolastico 2022/23. In Veneto sono 556.214 gli alunni nelle scuole statali, con un decremento di 10mila studenti rispetto al 2022-23.

Il profondo cambiamento con cui la scuola, non solo veneta, si sta trovando a fare i conti, però, è il calo demografico. In conseguenza di ciò, la Regione ha appena ridimensionato 32 dirigenze scolastiche, unendo più plessi, su cui insisterà un unico dirigente. Stabile il numero degli studenti per classe: 20,3 contro il 20,5 del 2022-23, mentre il numero delle classi diminuisce da 27.617 nel 2022-2023 a 27.420 nel 2023-2024. Stabili i posti del personale docente, che sono in totale 48.466, 1 in meno rispetto allo scorso anno. I frequentanti il primo anno nelle scuole secondarie statali di II grado per indirizzo premiano i licei, con 19 mila alunni iscritti nelle classi prima, 17.865 scelgono i tecnici, 7.552 i professionali: numeri stabili rispetto all'anno scorso. Aumentano le immissioni in ruolo, che sono 3194 (+1411 rispetto al 22-23), traina la crescita il numero di nuovi docenti alle superiori.

Filomena Spolaor

Scuola

Dirigenti scolastici a.s. 2023/2024

Cessati o restituiti al ruolo precedente	Trasferiti verso altre regioni	Trasferiti in ingresso	Nominati in ruolo da Concorso	Dirigenti in servizio a scuola	Numero di scuole conferite in reggenza
34	30	4	25	481	111

Differenza Dirigenti con l'a.s. 2022/23		Differenza Dirigenti con l'a.s. 2021/22	
in servizio	con incarico di reggenza	in servizio	con incarico di reggenza
-31	31	-57	57

Alunni nelle scuole statali a.s. 2023/24

Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Differenza con Organico di Fatto 2022/23	Differenza con Organico di Fatto 2021/22
37.528	185.821	128.323	204.542	556.214	-10.050	-17.087

Posti personale docente nelle scuole statali, a.s. 2023/24

Infanzia	Primaria*	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Organico di Fatto 2022/23	Organico di Fatto 2021/22
3.652	16.027	11.189	17.598	48.466	-1	31

*di cui **372** posti di educazione motoria (interi e da ore)

Istituzioni scolastiche sedi di dirigenza a.s. 2023/2024 sottodimensionate

Belluno	Ic D. Alighieri Forno di Zoldo	Val di Zoldo
Belluno	D. Dolomieu	Longarone
Padova	Per Sordomuti "Magarotto"	Padova
Rovigo	Ariano nel Polesine	Ariano nel Polesine
Rovigo	Stienta	Stienta
Rovigo	I.i.s. "C. Colombo"	Adria
Venezia	I.c. Chioggia 1	Chioggia
Verona	I.c. Dolce' Peri	Dolce'
Vicenza	I.c. Santorso "G.B.Cipani"	Santorso
Vicenza	I.c. Lusiana "Padre Mario Pozza"	Lusiana Conco

Fonte: Uff. Scolastico Regionale per il Veneto

Frequentanti il primo anno delle scuole secondarie statali di II grado per indirizzo, a.s. 2023/2024

	I anno	%	var. a.s. 2022/23	var. a.s. 2021/22
LICEI	**19.414**	**43,3%**	**-734**	**-491**
Artistico	2.625	5,9%	-110	-51
Classico**	1.575	3,5%	-145	-253
Scientifico	3.192	7,1%	-314	-386
Scientifico - Op. Sc. Appl.	4.414	9,9%	-259	-134
Liceo scientifico - sez. Sport.	555	1,2%	19	10
Linguistico	2.657	5,9%	-69	-107
Scienze Umane	2.291	5,1%	-4	145
Scienze Umane - Op. Eco. Soc.	1.866	4,2%	118	230
Musicale e Coreutico	239	0,5%	30	55
TECNICI	**17.865**	**39,9%**	**-119**	**661**
Amministrazione Finanza e Marketing	5.395	12,0%	573	730
Turismo	2.207	4,9%	34	-22
Meccanica, Meccatronica Energia	1.807	4,0%	-187	-164
Trasporti e Logistica	355	0,8%	-23	-20
Elettronica ed Elettrotecnica	1.261	2,8%	-60	34
Informatica e Telecomunicazioni	2.509	5,6%	-411	-357
Grafica e Comunicazione	646	1,4%	16	113
Chimica, Materiali e Biotecnologie	1.377	3,1%	-72	-14
Sistema Moda	154	0,3%	15	-1
Agraria, Agroalim. e Agroindustria	948	2,1%	-89	74
Costruzioni, Ambiente e Territorio	1.206	2,7%	85	288
PROFESSIONALI	**7.522**	**16,8%**	**157**	**686**
Agricoltura, sviluppo rurale	708	1,6%	42	53
Pesca commerciale e produzioni ittiche	13	0,0%	3	13
Industria e artigianato	943	2,1%	110	168
Manutenzione e assistenza tecnica	1.160	2,6%	81	98
Gestione delle acque e ris. amb.	18	0,0%	-23	-28
Servizi commerciali	948	2,1%	131	177
Enogastronomia e ospitalità alb.	1.675	3,7%	-117	-35
Servizi culturali e dello spettacolo	190	0,4%	-15	-24
Servizi per la sanità e l'ass. soc.	1.206	2,7%	-125	142
Arti aus. delle prof. san.: odontotecnico	239	0,5%	75	59
Arti aus. delle prof. san.: ottico	20	0,0%	6	7
Percorsi di Istruz. e Formaz. Prof.	402	0,9%	-11	56
TOTALE	**44.801**	**100%**	**-696**	**856**

Withub

«Bob, bene avere il "piano B" a Cesana» Salvini parla da Torino e Cortina trema

L'OPERA

VENEZIA Il grande giorno è arrivato: oggi il Consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina dovrà fare una prima valutazione sui progetti per la pista da bob. Ieri la Conca d'Ampezzo è stata scossa da un brivido, nel sentire le parole del ministro Matteo Salvini sull'ipotesi di Cesana Torinese: «Avere l'opzione piemontese come eventuale exit strategy è sicuramente utile». Ma dal dicastero delle Infrastrutture filtra che la sfida non cambia: realizzare un'opera veneta.

TONI DA OSPITE

Va precisato che Salvini parlava da Chiomonte, in provincia di Torino, a margine della consegna del cantiere per lo scavo dalla parte italiana del tunnel di base della Tav. «Ovviamente chiamandosi Olimpiadi Milano Cortina, l'obiettivo è tenere gli interventi fra Milano e Cortina», ha premesso il vicepremier, dopodiché però è sembrato sostenere anche la causa di Alberto Cirio, anziché solo quella di Luca Zaia: «Faremo la pista per il bob dove è sicuro che si possa fare e dove c'è minor spesa e minor impatto ambientale. Ho commissionato al mio ministero dopo mesi persi, e stabiliremo da chi e perché, di verificare coi costi previsti la possibilità di realizzare nei tempi previsti l'impianto di bob a Cortina com'era nel dossier olimpico. Ringrazio il Piemonte che si è messo a disposizione come si mise a disposizione per il pattinaggio, ci fossero problemi di altra natura ovviamente è sempre bene avere un piano B, un'uscita di sicurezza». Una sottolineatura leggibile come un inaspettato dietrofront, ma che fonti vicine al leghista hanno escluso, assicurando che l'attenzione resta sul Veneto. Messa così, Salvini avrebbe usato toni diplomatici nei confronti dei padroni di casa piemontesi per pura cortesia di ospite, ma la stessa Simico starebbe studiando il piano "leggero" per Cortina.

MA IL MIT RASSICURA SUL PROGETTO VENETO OGGI ALL'ESAME DELLA FONDAZIONE L'AD VARNIER: «ULTIMA DECISIONE A GENNAIO»

Dunque oggi il Cda della Fondazione potrà entrare nel merito. «Poi, ovviamente, l'analisi andrà condivisa con le Federazioni e il Comitato olimpico internazionale – ha specificato l'amministratore delegato Andrea Varnier – per cui penso che abbiamo quasi tutti gli elementi per prendere una decisione, che comunque prenderemo formalmente nel mese di gennaio». Entro il 30, come già annunciato. «I tempi a disposizione – ha osservato Andrea Abodi, ministro dello Sport – non sono infiniti ma limitati. Tutto è fattibile ma dobbiamo capire costi e tempistiche. I tecnici sono al lavoro e ci daranno tutti gli elementi per valutare. C'è comunque tempo per le decisioni. Ci sarà una pista, lo posso assicurare. Se sarà in Italia? Gli auspici restano quelli, non cambiano».

ACCORDO CON FS

Ma per il Cio non è così, ha già ricordato Giovanni Malagò, che questa volta ha però preferito limitarsi a commentare l'accordo tra il Comitato organizzatore dei Giochi olimpici e paralimpici e il gruppo Fs. «Ho detto che quelle di Milano Cortina – ha dichiarato il presidente del Coni – saranno le migliori Olimpiadi. Le Ferrovie stanno oggi molto ragionando e portando avanti progetti fuori dai nostri confini. Si candidano come un player estremamente credibile. Lo fanno non solo perché sono una eccellenza riconosciuta, non certo solo nel nostro Paese. Siamo in buona compagnia, noi come mondo dello sport veniamo veramente riconosciuti come eccellenza nel mondo. Minimo due miliardi di persone guarderanno le Olimpiadi e Paralimpiadi». L'intesa prevede che il gruppo Fs diventi "premium partner" della manifestazione. Il polo infrastrutture sarà impegnato «a garantire un potenziamento dell'assistenza, soprattutto verso le persone a ridotta mobilità, attraverso un rafforzamento dei presidi e della manutenzione ordinaria nelle stazioni e sulle principali linee ferroviarie da e verso le aree olimpiche e paralimpiche». Nello stesso ambito il polo passeggeri «provvederà a incrementare i collegamenti in treno e in bus, predisponendo offerte e carnet dedicati». Il polo urbano si attiverà per ciò che riguarda la disponibilità di aree di snodo logistico e del trasporto intermodale, «mettendo a disposizione nuovi hub per la sosta nelle località interessate dalle manifestazioni sportive», ma sarà anche coinvolto «nella progettualità di rigenerazione degli spazi». Infine il polo logistica verrà chiamato a potenziare i servizi «attraverso gli hub del territorio» che ha in gestione.

A.Pe.

IN PIEMONTE Il ministro Matteo Salvini ieri a Chiomonte per la Tav (ANSA)

Hacker, i russi rivendicano l'attacco a enti e imprese «Stop fatture elettroniche»

▶La banda Lockbit, che aveva già colpito l'Ulss 6, chiede il riscatto in criptovalute

▶L'allarme in Veneto: «Aziende bloccate da 12 giorni, a rischio scadenze e bilanci»

L'INCURSIONE

VENEZIA Il gruppo criminale Lockbit ha rivendicato l'attacco telematico che dall'8 dicembre sta tenendo sotto scacco centinaia di enti pubblici e migliaia di imprese private in tutta Italia. Per sbloccare i dati criptati, fra cui quelli del Consiglio regionale e delle ditte coinvolte in Veneto, la banda hacker russa ha presentato una richiesta di riscatto in criptovalute Zcash a Westpole, la società presa di mira di cui si serve l'azienda PA Digitale all'interno del gruppo Buffetti. Il virus ransomware utilizzato sarebbe di tipo 3.0, evoluzione del 2.0 che la stessa organizzazione con struttura piramidale aveva usato due anni fa per violare i sistemi dell'Ulss 6 Euganea.

LE DITTE

La situazione in Consiglio regionale sta progressivamente tornando alla normalità. Dopo i timori della scorsa settimana, ieri sono stati accreditati gli stipendi e le tredicesime, anche se permangono alcune limitazioni nella gestione degli atti. Invece numerose imprese si ritrovano ancora bloccata la fatturazione elettronica, come testimonia il commercialista trevigiano Lorenzo Boscariol, che conta 25 clienti appoggiati alla "nuvola informatica" che è stata infettata: «I dati sono criptati e inutilizzabili, i tempi di backup sono biblici». La gravità del problema è tale da aver comportato l'interessamento del Copasir e pure dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, come dichiarato dal direttore generale Bruno Frattasi: «L'Acn è intervenuta per analizzare la vastità dell'impatto, indicare le modalità di recupero dei dati e aiutare Westpole a ripristinare i suoi servizi come pratica di resilienza». L'attività sarebbe arrivata al 50%: la precedenza data alle istituzioni, che vedevano a rischio la liquidazione degli emolumenti pre-natalizi, potrebbe però aver rallentato la riparazione per conto delle imprese. Il condizionale è d'obbligo, considerate le scarse informazioni diramate, ma i disagi sono tangibili, riferisce ancora Boscariol: «Nel mio piccolo di professionista, sono impedito da 12 giorni, e sono impediti i miei clienti, di emettere e ricevere fatture elettroniche con violazione dei termini di legge. La cosa che mi sento dire dai clienti è: "Se non emetto le fatture, non mi pagano il venduto". Quindi il problema non è solo per le scadenze fiscali da rispettare, ma per l'equilibrio finanziario delle ditte». Ieri è circolata l'indiscrezione secondo cui l'Agenzia delle Entrate avrebbe accordato una dilazione dei tempi per gli adempimenti Iva, senza applicare sanzioni o interessi, alle imprese investite dalle conseguenze dell'incursione. Tuttavia a sera non erano ancora arrivate conferme ufficiali. «Ci sono metodi alternativi per l'invio e la ricezione di fatture – aggiunge il commercialista di Casale sul Sile – ma sono lenti e macchinosi e non implementabili da un giorno all'altro, se non per cose urgentissime. Ci si domanda a cosa serve spingere sulla digitalizzazione quando al primo attacco hacker, come ce ne sono milioni in giro per il mondo, tutto si ferma e non funziona più. Oggi una catastrofe informatica dal punto di vista socio-economico è peggio di una guerra».

CRIMINALI INFORMATICI L'azione ai danni di Westpole è stata rivebdicata dalla banda russa Lockbit

IL PALAZZO

La speranza delle imprese è di superare al più presto questo scoglio, come sta accadendo a Palazzo Ferro Fini, con la graduale ripartenza dei programmi Smart Urbi e Bolp, anche se non è stato risolto tutto. Ieri è stato infatti necessario attivare una funzione di emergenza, per consentire di inserire i testi almeno dei decreti urgenti. Quanto all'aggiornamento delle presenze, è stato indicato al personale di effettuare le timbrature, ma per ora il sistema non consente di vederle.

Angela Pederiva

IN CONSIGLIO REGIONALE ACCREDITATE IERI LE TREDICESIME MA RESTANO PROBLEMI NELLA GESTIONE DI DECRETI E PRESENZE

Il progetto di legge

Fine vita, fra un mese discussione in plenaria

VENEZIA Si riunirà oggi la conferenza dei capigruppo nel Consiglio regionale del Veneto. Stando a quanto trapelato ieri, dovrebbe essere calendarizzato per il 16 gennaio l'approdo in aula del progetto di legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito. Il voto in commissione Sanità era saltato a causa del mancato parere in sede di Bilancio, ma a quanto pare sarà deciso di andare direttamente in plenaria. «Speriamo – dice la sostenitrice Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) – che gli sgambetti tra correnti siano finiti, che non ci siano richieste di voto segreto o, peggio, di affossare la legge una volta arrivati in Consiglio. Chiunque vorrà avrà la possibilità di migliorare come crede la proposta con emendamenti in aula».

Autonomia in aula al Senato il 16 gennaio Zaia: «Passo storico». Martella: «Inganno»

LA RIFORMA

VENEZIA Comincerà tra quattro settimane, martedì 16 gennaio, la discussione sull'autonomia differenziata nell'aula del Senato. La data è stata decisa ieri dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, ma in Veneto è già scontro politico. «Siamo di fronte a un appuntamento con la storia», esulta il presidente leghista Luca Zaia; «No, a un appuntamento mancato di cui si svelerà l'inganno», ribatte il segretario dem Andrea Martella.

IL TESTO

Licenziato dalla commissione Affari costituzionali, il testo proposto dal ministro Roberto Calderoli approderà dunque in seduta plenaria. «Un passo determinante – è il commento di Zaia – in cui trova conferma la concretezza del cammino portato avanti fino ad oggi e di cui questo esecutivo si è fatto carico in maniera molto pragmatica, con l'impegno del ministro Calderoli, della premier Meloni, dell'intera compagine di Governo. In questa attesa continuiamo a sostenere la riforma come indispensabile per tutto il Paese, l'unica vera soluzione per ripartire con un nuovo rinascimento che lo trascini fuori dall'immobilismo di decenni. L'autonomia sarà la risposta a tutti i cittadini che chiedono uno Stato più vicino a loro, e anche ai veneti che l'hanno richiesta a schiacciante maggioranza con il referendum consultivo del 22 ottobre 2017: è la soluzione che consentirà al Paese di entrare nella modernità con una grande assunzione di responsabilità da parte di ognuno. Chi non intende scrivere questa pagina di storia, lascerà che siano altri a farlo».

CALDEROLI: «AUSPICO UN CONFRONTO CON L'OPPOSIZIONE» BOCCIA: «RISPONDIAMO CON LA PROPOSTA D'INIZIATIVA POPOLARE»

L'opposizione respinge però questa lettura. «Il ddl approvato in commissione, e che approderà in aula a metà gennaio, di fatto sarà irrealizzabile, pieno di contraddizioni, buono per fare un po' di retorica – è la replica di Martella, promotore del contro-progetto bocciato dalla maggioranza in commissione – ma privo di contenuti. A partire dall'irragionevolezza di voler attribuire alle Regioni alcune materie come la scuola, l'energia o le grandi reti di trasporto, nonché dal mancato finanziamento dei Lea. Non è questa l'autonomia di cui c'è bisogno: serve un modello diverso, equilibrato, cooperativo, capace di incidere davvero sulle necessità della nostra regione e della nostra economia».

LA COLLABORAZIONE

Il ministro leghista Calderoli chiede la collaborazione del centrosinistra: «Nella prima commissione è stato fatto un importante lavoro di confronto anche con le forze di opposizione, che hanno dato un contributo concreto per modificare il testo. Auspico che questo confronto sui contenuti ora si possa ripetere anche nell'aula di Palazzo Madama».

Ma il capogruppo dem Francesco Boccia annuncia: «Siamo riusciti a chiedere la calendarizzazione della riforma costituzionale di iniziativa popolare che accompagnerà, spero sovrastandola, la pessima autonomia di Calderoli che noi chiamiamo "spacca-Italia". Anche questa arriverà in aula al Senato il 16 gennaio». Si tratta della proposta sostenuta da molti docenti universitari del Mezzogiorno, primo dei 106.000 firmatari il costituzionalista Massimo Villone, oltre che dalla Cgil, che punta a modificare gli articoli 116 e 117 della Carta.

A.Pe.

Valdegamberi, 20mila firme: «Vada via»

▶Caso Cecchettin, Verdi e Coalizione ne chiedono le dimissioni

LE PETIZIONI

VENEZIA Ventimila firme per chiedere le dimissioni di Stefano Valdegamberi *(in foto)*. Europa Verde ha annunciato ieri di averne raccolte 3.832, che vanno però sommate alle 16.439 trasmesse nel fine settimana da Coalizione Civica alla Regione. Sotto accusa sono finite le parole rivolte dal presidente del gruppo Misto a Elena Cecchettin, accusandola fra l'altro di «recita» e «satanismo» per le sue valutazioni sul patriarcato in merito al femminicidio della sorella Giulia.

LA RICHIESTA

Nella lettera indirizzata al governatore Luca Zaia, Europa Verde sollecita il passo indietro del consigliere regionale eletto nella sua lista: «Un comportamento inqualificabile per il ruolo istituzionale che ricopre, che non può più essere tollerato. La società e tutte le istituzioni sono chiamate oggi più che mai a uno sforzo comune che debelli definitivamente la cultura patriarcale e denigratoria nei confronti delle donne». Luigi Calesso di Coalizione Civica Treviso ha inviato la richiesta pure al presidente Roberto Ciambetti: «A noi pare che quell'obbligo alla disciplina e all'onore non abbia bisogno di conferme né nello statuto regionale né nel regolamento consiliare perché i cittadini abbiano diritto a esigerli dai consiglieri regionali». In questi giorni però Valdegamberi ha rivendicato «la libertà e il dovere politico di dissentire». *(a.pe.)*

«Io, invalido faccio l'autista a chi ha bevuto troppo e a chi non può guidare»

▶Pordenone, 62enne si è "inventato" un lavoro per integrare il magro assegno

▶«Cammino col deambulatore ma guido bene la Panda. E devo arrivare a fine mese»

LA STORIA

ARBA (PORDENONE) Ogni mese sul conto corrente gli arrivano 1.100 euro. Solo quelli. «E arrivare alla fine dei trenta giorni è sempre più difficile, se non impossibile». Angelo Sovran ha 62 anni. Lavorava come guardia giurata, prima di trasferirsi nelle Filippine e rientrare successivamente in Italia, in Friuli. È invalido, cammina grazia all'aiuto di un deambulatore. Ma riesce a guidare. Anzi, gli piace proprio. È un pensionato fra tanti, colpito come tutti dal costo della vita che galoppa. Mentre il suo assegno mensile resta fermo. Quindi, «per sopravvivere», si è inventato un servizio. Devi andare a una cena e non vuoi rischiare la patente? Ti porta Angelo. Non puoi guidare e hai bisogno di raggiungere l'ospedale per una visita? Sempre Angelo. Il costo? «Il minimo indispensabile, poco più di quanto spendo per la benzina».

L'IDEA

Angelo Sovran è nato a Rauscedo, piccola frazione in provincia di Pordenone diventata nota per essere la patria delle barbatelle esportate in tutto il mondo. Adesso vive ad Arba, nella pedemontana pordenonese. «E per riuscire a mettere assieme il pranzo con la cena - racconta - ho deciso di mettermi a disposizione di chi non può guidare oppure di chi vuole godersi una serata senza l'incubo di perdere la patente».

La premessa però è necessaria. Il 62enne friulano non è titolare di una ditta che si occupa di servizi di noleggio con conducente. La sua non è un'attività sul mercato. Su quello in cui una ragione sociale si accompagna una partita Iva, per intendersi. «E sono perfettamente consapevole di questo - allarga le braccia il pensionato di Arba -, come del rischio che qualcuno mi possa segnalare. Ma d'altronde senza questo aiuto facevo fatica a vivere e a mangiare per tutto il mese. Devo mantenere una casa, vivo con mia moglie. Abbiamo poco, quasi nulla. Ho proposto questo servizio per riuscire a mettere da parte qualcosa, a vivere più dignitosamente».

HA SCELTO I SOCIAL COME BACINO DI RIFERIMENTO PER PUBBLICIZZARE IL SERVIZIO. MA NON È TITOLARE DI UNA DITTA

LA PUBBLICITÀ

Viste le caratteristiche del "servizio", non si può chiedere un passaggio ad Angelo consultando il suo sito internet. Non c'è nemmeno sull'elenco del telefono. A 62 anni ha scelto i social network come bacino di riferimento per far circolare il suo nome. E per proporre la gamma dei suoi servizi. Così un messaggio standard è iniziato a circolare in vari gruppi. «Sei senza patente? Sei senza macchina e ti serve una persona che ti accompagni? Nessun problema. Io sono disponibile 24 ore al giorno - spiega il 62enne friulano -. Sei andato a cena o in discoteca e hai alzato troppo il gomito? Non rischiare di fare incidenti. Vengo io a prenderti». E in calce, il numero di cellulare da chiamare per far arrivare la "navetta" invisibile del pensionato che si reinventa autista per questioni di sopravvivenza economica.

EX GUARDIA GIURATA Angelo Sovran, 62 anni, ex guardia giurata oggi vive con la moglie con un assegno di 1.100 euro. Cammina solo col deambulatore ma riesce a guidare bene. Vive ad Arba (Pn)

LE MODALITÀ

Appurato che non si tratta di un servizio registrato, sorge la domanda chiave. Quanto costa un viaggio a bordo della macchina di Angelo? Qualcuno, storcendo certamente il naso, potrebbe chiamare la sua una concorrenza aggressiva, se non qualcosa di più. «I miei prezzi - spiega infatti il 62enne protagonista della storia - sono cinque volte inferiori rispetto a quelli di un normale taxi. Dipende molto da quanta strada devo fare e anche dall'orario in cui ricevo la chiamata - illustra quasi sfogliando un tariffario ufficiale -: diciamo che per 25 chilometri circa all'una del mattino posso chiedere una ventina di euro, non di più». Contando anche la partenza da Arba verso il luogo di ritrovo. E Arba non è esattamente un paese baricentrico in Friuli Venezia Giulia.

ELASTICITÀ

È l'esigenza di riuscire ad arrivare alla fine del mese, a muovere Sovran. «Sono disabile e fatico a camminare - ammette - ma riesco molto bene a guidare la mia Fiat Panda. Problemi di distanza? Ultimamente ho ricevuto alcune richieste anche dalla provincia di Treviso. Si trattava di persone che dovevano andare a una cena». E quasi certamente avevano letto l'annuncio online. D'altronde è periodo di cenoni, qualche bicchiere può scappare. Ma la patente serve. Quindi uno più uno anche stavolta fa due. «Spostarmi - conclude - non è e non dev'essere un problema. Sono in condizioni economiche che non esito a definire invivibili. Dovevo provare qualcosa. Non ho diritto ad alcun aiuto diretto da parte dello Stato, devo farcela da solo. Mi segnaleranno? Sono consapevole di quello che faccio».

Marco Agrusti

«SONO CONSAPEVOLE CHE QUALCUNO MI POSSA SEGNALARE, MA DIVERSAMENTE FACCIO VERAMENTE FATICA A VIVERE»

La scelta di Francesco Ma il matrimonio resta quello tra uomo e donna

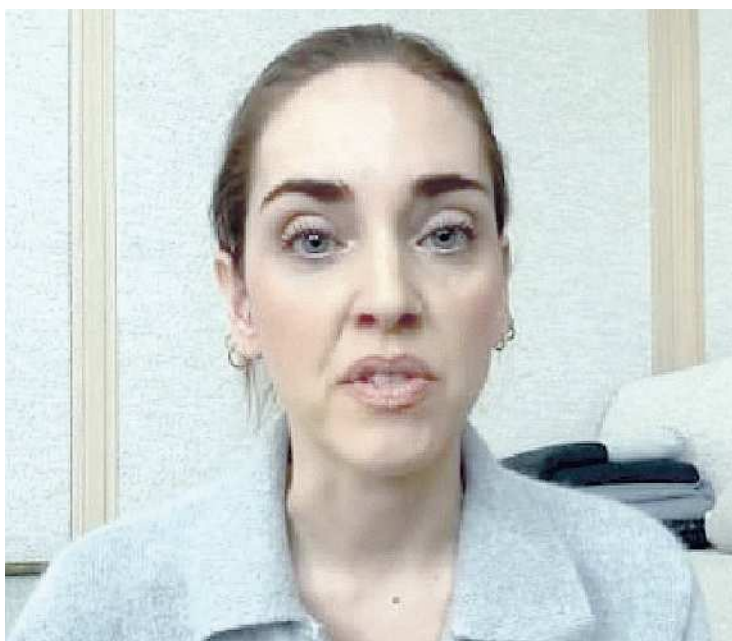
Il Papa apre alla benedizione di coppie dello stesso sesso "fuori da ogni rito"

Il dicastero della Dottrina della Fede del Vaticano, con il documento Fiducia supplicans approvato ieri dal Papa apre in buona sostanza alla benedizione delle coppie dello stesso sesso ma al di fuori di qualsiasi ritualizzazione. La dottrina sul matrimonio quindi non cambia con questa apertura perché la benedizione non intende equiparare l'unione ad un matrimonio che per la Chiesa è fondato sull'unione di un uomo e una donna. «Il valore di questo documento, tuttavia, - scrive il prefetto Victor Manuel Fernandez - è quello di offrire un contributo specifico e innovativo al significato pastorale delle benedizioni, che permette di ampliarne e arricchirne la comprensione classica strettamente legata a una prospettiva liturgica». Nella foto il papa ieri in udienza col presidente della Conferenza dei vescovi francesi Beaufort.

La Rete punisce Ferragni e lei si scusa «Darò un milione in beneficenza»

IL CASO

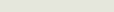
ROMA Due giorni di silenzio social, e arrivano le scuse e un gesto concreto: in risposta alla sanzione dell'Antitrust da oltre un milione di euro alle società riconducibili a Chiara Ferragni e da 420mila euro a Balocco per «pratica commerciale scorretta», e dopo la denuncia formalizzata dal Codacons nei suoi confronti con l'ipotesi di truffa aggravata, l'imprenditrice digitale si è riaffacciata sulle piattaforme digitali per annunciare che devolverà un milione di euro all'ospedale Regina Margherita di Torino per sostenere le cure dei bambini. Ferragni ha scelto di mantenere un basso profilo. In un reel, con gli occhi lucidi e la voce emozionata, ha spiegato di essere «convinta che chi è più fortunato» abbia «la responsabilità morale di fare del bene». «Si può sbagliare», ha detto, e «quando capita bisogna ammetterlo e, se possibile, rimediare all'errore fatto e farne tesoro». L'imprenditrice ha aggiunto che in futuro separerà «completamente qualsiasi attività di beneficenza, che ho sempre fatto e continuerò a fare, da attività commerciali». Perché «anche se il fine ultimo è buono, se non c'è stato un controllo sufficiente sulla comunicazione può ingenerare equivoci». Ferragni ha comunque deciso di impugnare il provvedimento dell'Autorità, perché lo ritiene «sproporzionato» e ingiusto: «Se la sanzione definitiva dovesse essere, come spero, inferiore a quella decisa dall'Agcm - ha anche sottolineato - la differenza verrà aggiunta al milione di euro». Un mea culpa ribadito in serata al microfono di Valerio Staffelli, che le ha consegnato il Tapiro d'oro di Striscia la Notizia.

L'INFLUENCER CORRE AI RIPARI DOPO LA MULTA PER IL CASO DEL PANDORO "SOLIDALE" BALOCCO

INFLUENCER Chiara Ferragni nel video in cui si rivolge ai follower

La «pratica commerciale scorretta» e la comunicazione «non diligente» risalgono allo scorso Natale, quando sugli scaffali dei supermercati era comparso il Pandoro Pink Christmas, griffato Ferragni, distribuito in 362.577 esemplari. Qualche mese prima la Balocco aveva effettuato una donazione, da 50mila euro, considerata dal Garante «modesta» rispetto ai ricavi.

«HO COMMESSO UN ERRORE, DONERÒ I SOLDI GUADAGNATI ALL'OSPEDALE REGINA MARGHERITA»

LA POLEMICA

Sui social la vicenda ha provocato 6 milioni di interazioni e ha scatenato una valanga di critiche. Da una ricerca di SocialData emerge che dall'11 dicembre fino a ieri - prima del video di scuse - il tema ha generato oltre 13mila mentions, che hanno prodotto circa 6,2 milioni di interazioni, principalmente negative, verso Chiara Ferragni e il suo team, accusati da molti utenti di non aver tenuto un comportamento corretto verso il pubblico. Analizzando l'andamento dei follower Instagram, l'influencer ha registrato una perdita di 15mila seguaci, mentre il marito, il rapper Fedez, si è limitato a -10mila. Ad alimentare la polemica anche l'attacco della premier Giorgia Meloni che, senza citarla direttamente, dal palco di Atreju ha fatto allusione alla multa inflitta a Ferragni, parlando degli influencer che non sono un esempio da seguire e «che fanno soldi a palate mettendo vestiti o borse, o promuovendo carissimi panettoni facendo credere che si farà beneficenza, ma il cui prezzo servirà solo a pagare cachet milionari». Una stoccata a cui Fedez ha risposto dai suoi profili social, ricordando le opere di beneficenza fatte negli anni dalla famiglia.

Economia

Borse del 18/12/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	30.241	-0,44% ▼	Londra (Ft100)	7.614	+0,50% ▲	NewYork (Dow Jones)*	37.337	+0,09% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.155	-0,32% ▼	Parigi (Cac 40)	7.568	-0,37% ▼	NewYork (Nasdaq)*	14.927	+0,77% ▲
Francoforte (Dax)	16.650	-0,60% ▼	Tokio (Nikkei)	32.758	-0,64% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.635	-0,92% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 19 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	168
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	156,16 ▲
Franco Svizzero	0,94 ▲
Renminbi	7,79 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,734%
3 m	3,346%
6 m	3,735%
1 a	3,430%
3 a	2,930%
10 a	3,757%

METALLI

	Gr
Oro	59,56 €
Argento	0,70 €
Platino	28,10 €
Litio	12,61 €/Kg
Silicio	1.890 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	455
Marengo	361
Krugerrand	1.944
America 20$	1.881
50Pesos Mex	2.343

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	78,57 € ▲
Petr. WTI	73,60 $ ▲
Energia (MW)	107,78 € ▲
Gas (MW)	35,32 € ▲

Decolla l'assegno di inclusione Calderone: già 52 mila domande

▶Presi d'assalto i canali telematici dell'Istituto di previdenza. Interessati 737mila nuclei familiari

▶Verifiche immediate sul possesso di supercar e nel casellario giudiziario per evitare le truffe

LA MISURA

ROMA Il nuovo reddito di cittadinanza è partito con l'acceleratore. Le prime domande per l'Assegno di inclusione, con cui il governo manda definitivamente in pensione il sussidio dei Cinquestelle, sono arrivate all'Inps subito dopo la mezzanotte di ieri. Presi d'assalto i canali telematici dell'istituto, che ieri hanno totalizzato nel giro di poche ore ben 52 mila istanze (questo il dato aggiornato alle 16.00 di lunedì).

LA PLATEA

Sono più di 737 mila i nuclei che ancora beneficiano del reddito di cittadinanza e che devono fare domanda per l'Adi per non rimanere a secco di aiuti a gennaio. Così la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone: «La piattaforma per inserire le richieste per accedere all'Assegno di inclusione, riservato ai nuclei familiari che si trovano in condizioni di fragilità, è partita a mezzanotte e 1 minuto di ieri e alle ore 13 risultavano già trasmesse e acquisite 40 mila domande, per la metà frutto dell'inserimento diretto da parte dei cittadini». La ministra ha anche aggiunto che a breve il governo renderà noti i nuovi vertici di Inps e Inail, al momento guidati dai Commissari straordinari. La domanda per l'Adi si può presentare anche tramite i patronati e, a partire da gennaio, rivolgendosi ai Caf. Per ottenere il beneficio di 500 euro al mese, più le maggiorazioni previste per gli aventi diritto, è necessario presentare un Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente, sotto i 9.360 euro, e avere all'interno del proprio nucleo almeno un minore o un disabile o un over 60 o una persona in condizione di svantaggio. Chi supererà i controlli vedrà arrivare i soldi sulla card di Poste Italiane alla fine di gennaio. I controlli, diversamente da quanto accadeva con il vecchio reddito di cittadinanza, saranno immediati. Al via subito le verifiche con l'Aci per accertarsi che non si nascondino supercar nei garage dei richiedenti e reati incompatibili con l'erogazione della prestazione nel loro casellario giudiziale. Uno dei principali difetti del vecchio sussidio dei Cinquestelle, del resto, è stato quello di esporre il fianco agli attacchi dei furbetti, a causa degli scarsi controlli e della mancata interoperabilità tra banche dati pubbliche, senza la quale viene meno lo scambio diretto di informazioni. «In presenza di esito positivo dell'istruttoria della domanda – ha comunicato l'Inps con una circolare – il beneficio economico dell'Adi decorre dal mese successivo alla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale (Pad) del nucleo familiare da parte del richiedente. In fase di prima applicazione, per le sole domande complete della sottoscrizione del Pad e presentate entro gennaio 2024, la decorrenza del beneficio sarà riconosciuta dallo stesso mese di gennaio, ferma restando la necessità dell'esito positivo del controllo dei requisiti».

LA MINISTRA DEL LAVORO HA ANCHE ANNUNCIATO CHE A BREVE CI SARANNO LE NOMINE DEI VERTICI DI INPS E INAIL

LA FORMAZIONE

Accanto al binario su cui viaggia l'Assegno di inclusione corre quello dedicato al Supporto per la formazione e il lavoro, un aiuto (da 350 euro) destinato ai soli attivabili e che ha già riscosso 130 mila domande circa. Il Supporto per la formazione e il lavoro prevede l'obbligo di partecipare attivamente ai percorsi di inserimento nel mondo professionale indicati da centri per l'impiego e agenzie di reclutamento private. Al contrario dell'Adi, l'importo destinato ai beneficiari della prestazione di sostegno arriva tramite bonifico.

Francesco Bisozzi

Infrastrutture Salvini e Zangrillo: «È un passo storico»

Torino-Lione, cantiere italiano al via a Chiomonte

Via ufficiale ieri mattina in Val di Susa, alla presenza del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, al cantiere per lo scavo del tratto italiano del tunnel di base del Moncenisio, parte della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Il primo treno della linea sarà operativo nel 2032. «È un giorno davvero storico - ha detto Salvini - dopo anni di pazienza si parte con il cantiere, è la vittoria dei Sì. Si tratta di un'opera sostenibile nei fatti e non a parole». Soddisfatto anche il collega al dicastero della Pa, Paolo Zangrillo, secondo cui l'opera creerà nuove opportunità economiche e lavorative.

Imballaggi, accordo al Consiglio Ue l'Italia dice no

IL CASO

BRUXELLES La stretta Ue sugli imballaggi sul tavolo dei governi «non soddisfa assolutamente le esigenze del nostro Paese». E l'Italia, unica tra i Ventisette, vota contro la posizione negoziale del Consiglio. Riuniti ieri a Bruxelles, i ministri dell'Ambiente hanno approvato a maggioranza qualificata la nuova proposta di regolamento sul "packaging" parte del Green Deal, ma il titolare del Mase Gilberto Pichetto Fratin ha detto no, in disaccordo con i suoi colleghi e contestando i vincoli in materia di riuso e monouso, giudicati penalizzati per un Paese leader nel riciclo come il nostro. La versione del Consiglio è più stringente rispetto a quella licenziata a fine novembre dall'Eurocamera, con cui adesso dovrà iniziare il negoziato interistituzionale nel "trilogo": il compromesso mantiene, ad esempio, il divieto di immissione in commercio di imballaggi in plastica usa e getta per i prodotti ortofrutticoli, come le buste di plastica per l'insalata, e non prevede alcuna deroga dai target di riutilizzo dei contenitori per quei Paesi con una quota di riciclo attorno all'85% tra 2026 e 2027; modifica, questa, passata invece nella bozza adottata dal Parlamento Ue grazie al pressing italiano bipartisan. È per questo che, adesso, Pichetto Fratin spera che, nelle trattative da qui alla primavera, «prevalga la posizione» dell'Europarlamento.

E nel negoziato fra le istituzioni Ue è intanto arrivata la fumata bianca sui nuovi standard Euro 7, che per auto e furgoni coincideranno in sostanza con quelli Euro 6.

Gabriele Rosana

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

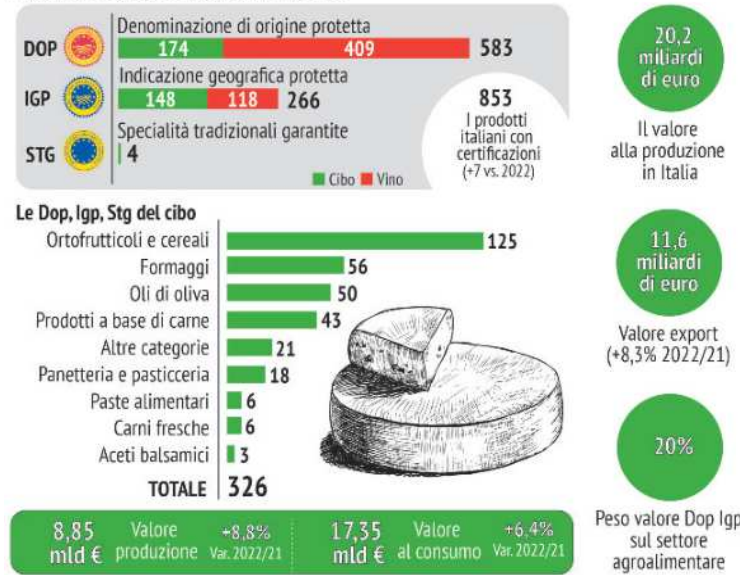
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,903**	-1,88	1,266	1,983	8727308
Azimut H.	**23,510**	-0,55	18,707	23,680	601013
Banca Generali	**33,870**	-0,24	28,215	34,662	105435
Banca Mediolanum	**8,530**	-1,02	7,578	9,405	1251609
Banco Bpm	**4,778**	0,93	3,383	5,352	10662049
Bper Banca	**3,067**	0,20	1,950	3,584	11250979
Brembo	**11,040**	-0,72	10,072	14,896	273187
Campari	**10,100**	0,90	9,540	12,874	1692004
Cnh Industrial	**10,525**	0,29	9,107	16,278	4656125
Enel	**6,663**	-0,10	5,144	6,731	18430042
Eni	**14,992**	1,20	12,069	15,676	8666437
Ferrari	**316,300**	-3,42	202,019	343,370	677627
FinecoBank	**13,490**	-2,00	10,683	17,078	1889820
Generali	**19,090**	-0,03	16,746	19,983	2264501
Intesa Sanpaolo	**2,625**	-0,38	2,121	2,704	58058215
Italgas	**5,175**	-0,48	4,727	6,050	1233578
Leonardo	**14,560**	-1,49	8,045	14,885	2177751
Mediobanca	**11,120**	-0,04	8,862	12,532	1860132
Monte Paschi Si	**2,999**	0,44	1,819	3,397	17461139
Piaggio	**2,900**	-0,68	2,535	4,107	567862
Poste Italiane	**10,200**	-0,24	8,992	10,420	1452374
Recordati	**47,870**	-0,02	38,123	47,921	129407
S. Ferragamo	**12,400**	-1,90	11,209	18,560	176930
Saipem	**1,421**	0,53	1,155	1,631	35969343
Snam	**4,674**	0,11	4,310	5,155	4142961
Stellantis	**21,515**	-0,14	13,613	21,636	6076076
Stmicroelectr.	**45,490**	-2,88	33,342	48,720	2524909
Telecom Italia	**0,285**	3,89	0,211	0,322	34930524
Tenaris	**15,815**	1,12	11,713	17,279	3059922
Terna	**7,582**	-0,91	6,963	8,126	2560744
Unicredit	**24,120**	1,84	13,434	25,510	8759690
Unipol	**5,142**	-1,23	4,456	5,373	922724
UnipolSai	**2,244**	-0,53	2,174	2,497	1287031
NORDEST					
Ascopiave	**2,240**	-1,10	1,949	2,883	156800
Banca Ifis	**15,650**	-0,70	13,473	17,205	151640
Carel Industries	**23,650**	-3,27	17,990	27,475	52454
Danieli	**28,200**	0,36	21,182	28,219	131683
De' Longhi	**29,280**	-0,88	17,978	29,596	63741
Eurotech	**2,275**	-0,66	1,912	3,692	164143
Fincantieri	**0,534**	-1,29	0,455	0,655	1557398
Geox	**0,715**	0,70	0,620	1,181	199945
Hera	**2,980**	-1,26	2,375	3,041	1763155
Italian Exhibition Gr.	**3,140**	0,32	2,384	3,134	8121
Moncler	**54,640**	-2,29	48,598	68,488	758844
Ovs	**2,248**	-0,18	1,634	2,753	953782
Piovan	**9,600**	3,23	8,000	10,693	21842
Safilo Group	**0,875**	0,23	0,709	1,640	399159
Sit	**3,450**	1,47	1,995	6,423	1571
Somec	**28,300**	-0,70	24,339	33,565	1876
Zignago Vetro	**14,200**	1,28	12,053	18,686	55638

Dop, il Veneto è da primato con vendite per 4,8 miliardi

▶Salvan (Coldiretti): «Siamo assediati dai falsi, Prosecco e formaggi i più contraffatti»
Zaia: «Identità alimentare da tutelare in tutte le sedi anche per tutelare i consumatori»

IL SETTORE

VENEZIA I prodotti "firmati" Dop e Igp per la prima volta superano i 20 miliardi di giro d'affari. Un quarto arrivano dal Veneto col Prosecco e il Grana Padano a fare da apripista, ma i prodotti taroccati come il "Semisecco" assediano questi primati alimentando un fatturato di 120 miliardi di falsi nel mondo e sono proprio le bollicine del Nordest a essere il prodotto più contraffatto.

«Siamo la regione dei primati per numero di prodotti blasonati e per fatturato – afferma Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto - con un valore che ammonta a 4,8 miliardi, con Treviso e Verona in testa alla classifica delle province più vocate e performanti. Concorriamo al traguardo di 20,2 miliardi con un aumento del 6,4% su base annua secondo quanto evidenzia il Rapporto Ismea - Qualivita 2023. Le conquiste del Made in Italy e del made in Veneto sono però insidiate dai falsi e dalle imitazioni – continua Salvan - il cosiddetto "Italian sounding" riguarda tutti i continenti e colpisce in misura diversa tutti i prodotti, proprio a partire da quelli a denominazione di origine, con il paradosso peraltro che i principali taroccatori delle specialità tricolori sono i Paesi ricchi, dagli Usa di Biden alla Russia di Putin, passando per Australia e Germania. Ci sono ancora troppe contraffazioni che provocano danni per miliardi anche al Veneto, bisogna rafforzare i controlli internazionali con accordi più stringenti con i Paesi interessati».

In testa ai prodotti più imitati ci sono Parmigiano Reggiano e Grana Padano con la produzione di copie che supera quella degli originali: si va dal parmesao brasiliano al reggianito argentino fino al parmesan diffuso in tutti i continenti. Ma ci sono anche le imitazioni di Provolone, Gorgonzola, Pecorino Romano, Asiago o Fontina. «Senza dimenticare il Montasio e la soppressa», avverte Salvan che ricorda anche i salumi come Parma o San Daniele tra i prodotti più clonati. «Tra gli orrori a tavola non mancano i vini, con il Prosecco – spiega Salvan – che non è solo la Dop al primo posto per valore alla produzione, ma anche la più copiata». Ne sono un esempio il Meer-secco, il Kressecco, il Semisecco, il Consecco e il Perisecco tedeschi, il Whitesecco austriaco, il Prosecco russo e il Crisecco della Moldova mentre in Brasile nella zona del Rio Grande diversi produttori rivendicano il diritto di continuare a usare la denominazione prosecco. Una situazione destinata a peggiorare se l'Ue dovesse dare il via libera al riconoscimento del Prosek croato. Salvan esorta la Ue ad adottare più tutele e ad essere più coraggiosa nella protezione delle denominazioni: «È prioritario salvaguardare anche per tutelare il turismo collegato a questi prodotti, che è sempre più importante».

GALLERIA DEGLI «ORRORI»

D'accordo il presidente della Regione Luca Zaia: «C'e molto del Veneto nel record della Dop economy nazionale che per la prima volta supera i 20 miliardi di euro di valore della produzione. La nostra regione e una protagonista a pieno titolo dei podi più alti per il cibo e per il vino - ricorda Zaia -. E il secondo posto dei vini parla sempre veneto con il Conegliano Valdobbiadene. Mentre assistiamo, anche a livello comunitario, all'apertura verso cibi alternativi o a indicazioni non sempre chiare, questi dati ci confortano che la prima attenzione del consumatore è sempre più verso la certezza dell'origine. Ma l'identità alimentare va tutelata in tutte le sedi anche per non mettere a rischio la salute dei consumatori e non danneggiare gli imprenditori che operano nel rispetto delle regole».

Maurizio Crema

Ecommerce su del 65%, più "usato" ed Oriente

POSTE ITALIANE

VENEZIA Vendite online in continua crescita in Veneto: + 65% di pacchi consegnati a novembre sullo stesso mese del 2022. Per Poste Italiane in aumento gli acquisti di seconda mano e dall'Estremo Oriente. E per Natale si prevede un picco.

L'ecommerce di acquisti e vendita di oggetti usati (ad esempio, ma non solo, abbigliamento e scarpe) è cresciuto in media del 150% sul novembre '22, con picchi del 300% in Polesine, del 174% in provincia di Belluno, del 140% a Venezia e Verona. Poste Italiane dal 1862 consegna lettere alle famiglie e alle imprese italiane, ma negli ultimi anni è la consegna dei pacchi ad avere un ruolo determinante nel business con numeri importanti, infatti, i ricavi da corrispondenza, pacchi e distribuzione del terzo trimestre del 2023 sono aumentati dell'1,9% su base annua a 860 milioni, 2,8 miliardi nei primi nove mesi del 2023, in crescita del 4% rispetto allo stesso periodo del 2022. «Tutti i segmenti hanno contribuito alla crescita dei ricavi della divisione grazie alla revisione delle tariffe postali e a un business mix favorevole, nonché alla crescita dei volumi dei pacchi. Alla luce di questi ottimi risultati, ci aspettiamo che il risultato operativo (Ebit) per l'intero anno 2023 di "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" sia superiore alla nostra guidance e a break-even", ha commentato l'Ad di Poste Del Fante.

Marcolin, rinnovata la licenza con Pucci

OCCHIALI

VENEZIA Marcolin rinnova in anticipo la licenza con Pucci, casa di moda fiorentina di proprietà del gruppo del lusso Lvmh. La partnership prolunga un rapporto già in essere tra le due aziende rinnovandolo fino al 31 dicembre 2030.

Si consolida così una relazione strategica nata nel 2015, anno in cui Marcolin ha iniziato a sviluppare i modelli di occhiali di Pucci, passando per il recente rinnovo del brand avviato dalla casa di moda con l'arrivo di Camille Miceli alla direzione creativa nel 2021. L'azienda di Longarone (Belluno) controllata da 11 anni dal fondo Pai Partners (che ne ha in portafoglio quasi l'80%, uan parte delle azioni è ancora della famiglia fondarice) è tra i leader mondiali del settore degli occhiali che produce per una ventina di brand. Nel 2022 il gruppo Marcolin ha venduto nel mondo circa 14 milioni di occhiali, realizzando vendite nette per 547 milioni (+ 20,1%), contando complessivamente 1.854 dipendenti, mentre nel primo semestre di quest'anno l'utile netto è stato di 15,5 milioni.

Nei mesi scorsi è filtrata la voce di una possibile cessione da parte del fondo Pai. A coordinare l'operazione sarebbe la banca statunitense Goldman Sachs. In novembre ha completato l'acquisizione del noto marchio tedesco di montature con sede a Berlino, Ic! Berlin, 140 dipendenti.

La polemica

Morgan: «Tradito da Meloni, non la appoggio più»

«Io mi sono esposto mediaticamente ma non sono mai stato interpellato, una grande presa in giro» Per Giorgia Meloni «mi sono esposto ovunque», poi «le elezioni sono andate a suo favore, è diventata capo del governo. Io sono stato di parola, purtroppo lei no». Morgan decide di parlare del suo rapporto con il governo ed in particolare con Giorgia Meloni, annunciando di voler togliere il suo «appoggio mediatico», come lui stesso lo definisce, alla premier. In un lungo post nella sua chat «conferenza stampa», l'artista spiega le motivazioni di questa scelta. La Meloni, secondo quanto riferisce Morgan, «ha detto che aveva l'intenzione di fare una politica della cultura. Io mi sono esposto ovunque, ragionando, comunicando, esprimendo pensieri e idee in suo supporto per mesi. Ma non mi è stata data la possibilità di proporre progetti, altro che incarichi, nemmeno la parola. Non ho avuto nessuna facoltà di azione né sono stato interpellato mai. Nulla di fatto, solo una grande presa in giro, nessun progetto, nessun cambiamento. In Rai peggio che peggio».

STORIA

Austerity

Quando il mondo si ritrovò a piedi

Sono trascorsi 50 anni dalla prima domenica senza auto in Italia: una risposta alla crisi petrolifera e l'inizio di una paura sconosciuta

DIVIETI
Immagini delle domeniche senza auto nell'inverno 1973-74. Limiti in vigore anche per il riscaldamento, l'illuminazione pubblica, la chiusura dei locali alle 23 e l'orario dei tg. Sotto, Mariano Rumor

Che l'età dell'oro fosse conclusa gli italiani lo capirono una domenica di dicembre di 50 anni fa, quando furono costretti ad andare a piedi perché era finita la benzina. In un attimo si passò dall'euforia del boom alla paura dell'austerity e l'Italia non fu più la stessa. Improvvisamente si svegliò più povera e consapevole che non sarebbe più tornata quasi ricca e quasi felice come prima. Perse l'ingenuità e, soprattutto, la fiducia. Avevamo posseduto la moneta più sorprendente, l'economia più trainante d'Europa, eravamo stati i quasi campioni del mondo di calcio dopo aver battuto la Germania nella partita del secolo. Avevamo avuto il nostro miracolo economico e quello stava per sfuggirci dalle dita. Colpa dell'austerity, una parola sconosciuta che gli italiani impararono a ripetere con ossessione una sera di fine novembre, quando il Governo Rumor emanò d'urgenza il decreto legge 304 fatto di aumenti, divieti, privazioni. C'era stato lo sconvolgente balzo del prezzo del greggio conseguente alla Guerra del Kippur scoppiata il 6 ottobre, dopo che le truppe egiziane, nel giorno più solenne per la religione ebraica, avevano attaccato Israele oltre il Canale di Suez. E i siriani avevano colpito sulle alture del Golan. Dopo la controffensiva israeliana, i Paesi Arabi ritirarono dal mercato il greggio, si fermò la produzione di benzina e l'Europa fu messa in ginocchio. Per un lungo momento si riaffacciò l'incubo della Grande Crisi del 1929.

BENZINA ALLE STELLE

L'Italia si limitò a copiare in ritardo quello che stavano facendo gli altri, in un clima quasi disperato: la benzina superava le 200 lire al litro, la lira era svalutata del 16,5% rispetto alle altre monete europee, l'inflazione saliva all'11%. «Stiamo entrando in un inverno difficile», disse in tv Mariano Rumor che era al suo quarto governo e poteva contare anche su due ministri e tre sottosegretari veneti. Rumor usa la parola austerity anziché politica del rigore perché suona esotica e spaventa di meno. La fa sua addolcendola coll'accento veneto da professore e da democristiano. Si dimentica di dire che il petrolio e i gas naturali coprono il 65% dei bisogni energetici del Paese; il doppio rispetto a vent'anni prima. Non c'è da perdere tempo, nemmeno si può frenare il sistema produttivo all'improvviso. Si registra l'aumento di altre 25 lire al litro per la benzina, così si decide di vietare la circolazione degli automezzi nei giorni festivi. Sulle strade subito nuovi limiti di velocità: 50 chilometri orari nei centri abitati, 100 sulle strade extraurbane, 120 in autostrada. Si prende atto che il gasolio per riscaldamento è aumentato e si pone un limite orario e un massimo di 20 gradi. L'illuminazione pubblica è ridotta del 40 per cento, si può accendere di notte soltanto un lampione su due. Tutte le vetrine e le insegne pubblicitarie devono essere spente alle ore 19. I locali pubblici devono chiudere entro le 23, così pure i teatri e i cinematografi. La televisione, c'è solo la Rai, deve interrompere le trasmissioni alle 22.45.

TG ANTICIPATO

Il telegiornale, unico sulle due reti, è anticipato alle otto della sera. Abitudine che resterà. È così che l'Italia il 2 dicembre 1973 blocca 12 milioni di autovetture e si avvia a piedi per la sua domenica. A piedi in chiesa, a piedi alla pasticceria dove si comprano le paste per il pranzo della domenica, a piedi o in bicicletta, in monopattino, sul carretto trainato da un cavallo, sulla vecchia carrozzella. O sul tram e sull'autobus, con corse straordinarie, come fanno gli 85 mila milanesi che riempiono lo stadio di San Siro per il derby. Vince l'Inter, 2-1, segna subito Boninsegna dopo appena 14", pareggia Benetti, chiude Facchetti con un gol quasi a tu per tu col portiere. Multe altissime per chi trasgredisce, da 100 mila lire a un milione che è sei volte lo stipendio medio di un operaio. Con poco più di mezzo milione si comprava l'ultimo modello della "Fiat 500". Come effetto della stretta il mercato delle auto crolla del 25 per cento. A leggere le prime pagine dei giornali sembra che gli italiani la prendano bene. "Che bella la domenica senza automobili", titola il Gazzettino. "L'Italia a piedi, senza drammi", fa eco la Stampa. A Belluno il prefetto Malagoni va a piedi nella piazza dei Martiri per dare il buon esempio tra un calesse e un gruppo di pattinatori. I ciclisti si sono inventati un "Giro delle osterie del Piave". A Cencenighe due giovani vanno a sposarsi sul carretto trainato dall'asinello. I ladri ne profittano, a Vignui fanno razzia nella canonica. C'è il freddo a frenare la fantasia: meno 9 gradi a Feltre, meno 14 a Cortina. La seconda domenica c'è un po' meno euforia anche se a Udine il centro è invaso da calessi, cavalli, risciò, pattinatori. La gente viaggia in autobus, corse speciali trasportano da tutto il Friuli gli spettatori allo stadio Moretti per la partita dell'Udinese e al Palasport dei Rizzi per la Snaidero basket. I bianconeri che giocano in serie C battono di misura i grigi dell'Alessandria. Il Gazzettino registra le prime insofferenze: "La seconda domenica senza auto, senza gasolio, senza calcio". E in una pagina di cronaca cittadina: "Contestazioni e proteste per il divieto di circolazione", non senza specificare "malgrado la generale soddisfazione domenicale".

IL DISCORSO IN TV DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARIANO RUMOR: «ENTRIAMO IN UN INVERNO DIFFICILE»

IL PRESIDENTE IN CARROZZA

A Roma il Presidente della Repubblica Giovanni Leone lascia la Flaminia al Quirinale e si reca sulla carrozza a cavalli alla cerimonia dell'Immacolata in piazza di Spagna. Da Verona a Rovigo la domenica è dei ciclisti. Venezia è attraversata soltanto dai vaporetti dell'Acnil e in Canal Grande possono procedere unicamente gondole e imbarcazioni a remi. Non è un lungo black-out, già il 10 marzo del 1974 si procede con la circolazione a targhe alterne. Il Governo concede un paio di deroghe a Pasqua e Pasquetta, poi il 2 giugno chiude definitivamente il capitolo delle domeniche a piedi. Non quello dell'austerity perché per arginare l'inflazione e frenare sui beni di consumo deve disciplinare i prezzi dei prodotti delle grandi aziende e imporre il blocco degli affitti. Non è stato un grande anno quel 1973, aperto dalla bomba alla questura di Milano ad opera del terrorista veneziano Gianfranco Bertoli: quattro morti nella cerimonia per lo scoprimento del busto del commissario Luigi Calabresi. Anno chiuso dal rapimento da parte delle Br del direttore del personale della Fiat, Ettore Amerio, rilasciato dopo una settimana. Volantini di rivendicazione furono distribuiti anche a Mestre, davanti alla Breda. L'austerity non fu una lunga notte buia, ma fu l'inizio di una paura sconosciuta, un allarme che avrebbe innescato la recessione del 1974. Si capì di colpo che la crescita aveva limiti e problemi non affrontati, che nella sola Italia in un anno la spesa per l'energia aveva triplicato i costi e si rifletteva in maniera pesantissima sulla bilancia dei pagamenti. Il paese è come stordito, diviso quasi a rispecchiare i due grandi film dell'anno: "Amarcord" di Fellini e "La grande abbuffata" di Ferreri. Perso tra la nostalgia di un'età addolcita dai ricordi, ma anche l'addio a una certa stagione della vita. Smarrito davanti alla tavola imbandita dove c'è tutto, ma è un troppo che uccide.

Edoardo Pittalis

LA GENTE REAGÌ SENZA DRAMMI IN UNA SORTA DI HAPPENING COLLETTIVO TRA BICICLETTE, PATTINI E CALESSI

Elton John

A vent'anni dalla sua esibizione per la rinascita del teatro, il gruppo Ferretti riporta l'artista sul palco da solo insieme al suo pianoforte

L'EVENTO

Sarà un evento praticamente blindato. Questa sera, in occasione delle celebrazioni per i 20 anni dalla ripartenza dell'attività alla Fenice, nello storico teatro si esibirà nientemeno che Elton John. Un vero e proprio colpo a sorpresa, almeno per gli appassionati della musica, che è stato organizzato dal gruppo Ferretti, marchio mondiale per quanto concerne gli yacht di lusso che torna quindi in centro storico per un evento davvero esclusivo e di livello. Il gruppo ha organizzato questa serata per autorità, imprenditori e dirigenti del Nordest per rimarcare il suo profondo legame non solo con Venezia e il suo Arsenale, ma anche con lo stesso teatro di campo San Fantin. Sarà quindi una serata a invito e i posti in sala sono già stati assegnati da parecchie settimane. Da ieri, infatti, i tecnici della star inglese sono al lavoro dentro il teatro per realizzare al meglio lo spettacolo visto che si tratta di una produzione che arriva direttamente dallo staff del musicista e che prevede alcune particolarità legate, ad esempio, anche agli effetti luminosi.

La rockstar Elton John al piano nel concerto veneziano del 2003

Show del re del pop per la Fenice risorta

I RICORDI

In città sono in tanti a ricordare il precedente ed emozionante concerto di Reginald Kenneth Dwight (questo il suo vero nome) che resta una delle pagine più emozionanti della lunga scia di eventi che vennero allestiti nel dicembre del 2003 in occasione della definitiva ripresa delle attività dopo la faticosa ricostruzione post incendio. Anche stasera, esattamente come vent'anni fa visto che quella performance risale proprio al 19 dicembre, il cantante inglese si esibirà in completa solitudine al pianoforte ripercorrendo, come è facile prevedere, tutte le tappe più significative della sua carriera caratterizzata, soprattutto, da un repertorio smisurato.

SERATA A INVITO E POSTI IN SALA GIÀ ASSEGNATI DA TEMPO TECNICI AL LAVORO PER UNA PRODUZIONE DI GRANDE EFFETTO

Va detto nel 2003 la performance al pianoforte (dove il protagonista indossava una giacca con il disegno dell'uccello mitologico), era stata organizzata come una sorta di regalo alla città dove il cantante ha anche acquistato un'abitazione, mentre l'appuntamento di questa sera è un evento organizzato in prima persona dai vertici dal gruppo Ferretti. Il concerto dovrebbe iniziare attorno alle 20.30 dopo un breve intervento degli organizzatori della serata.

TRAGUARDO

C'è da ricordare che nel luglio scorso l'artista, 76 anni, aveva fissato l'ultima data del suo lungo tour che, in pratica, si era concluso a Stoccolma. Il Farewell Yellow Brick Road Tour aveva fatto registrare una fitta serie di tappe con oltre 300 concerti, iniziati nel 2018. Ma, a parte l'età, il vero motivo ufficiale era soprattutto la voglia di dedicare più tempo alla famiglia e al compagno David Furnish.

Intanto, per i fortunati che hanno in tasca l'invito, è molto probabile che l'evento di stasera verrà ricordato a lungo. Tra brani indimenticabili che hanno fatto la storia del pop e il carattere allegro di un grande protagonista della musica.

Gianpaolo Bonzio

Trieste

Festa per i 100 anni della "Coscienza di Zeno"

«Buon compleanno Svevo»: tutto è pronto a Trieste per festeggiare oggi 19 dicembre l'anniversario della nascita del grande scrittore Italo Svevo (1861-1928) con molte iniziative. Saranno 162 candeline per Aron Hector Schmitz, nei 100 anni dalla pubblicazione del suo capolavoro, «La coscienza di Zeno», uno dei romanzi più rappresentativi del Novecento italiano. Il Comune di Trieste, con il Museo Sveviano e le istituzioni culturali cittadine, promuove un cartellone che riunisce il convegno internazionale "I mondi di Zeno" al via oggi oltre a concerti, spettacoli, presentazioni editoriali e la Opening Preview di Lets, il nuovo Museo Letteratura Trieste che sarà possibile visitare in anteprima. Sarà una straordinaria opportunità per conoscere questi nuovi spazi, che così lancia il suo countdown per l'inaugurazione ufficiale, programmata nel 2024. Lo staff di Museo Lets accompagnerà i visitatori nella «Libreria degli scrittori» e al «Cinematografo delle Storie».

Il sole e tante bolle di sapone per il sì di Gloria a Baricco

LA CERIMONIA

Un sabato di sole, sette invitati e tante bolle di sapone. Così Gloria Campaner e Alessandro Baricco sono diventati marito e moglie. Con una cerimonia semplice e privata in comune a Moncalieri (Torino). La decisione arriva dopo quattro anni di amore e la difficile prova della malattia. La pianista jesolana, che da quattro anni vive con lo scrittore torinese, ha condiviso in una story la sua gioia dopo il "sì". Tailleur pantalone e sneaker bianche Giorgio Armani per lei e un caldo cappotto grigio per lui, un semplice mazzo di fiori e tante bolle di sapone. Così Campaner e Baricco sono arrivati sabato in municipio per il sì. Un gesto forte che onora una storia importante, passata attraverso la felicità e la paura. Da quattro anni Gloria Campaner, 37 anni e Alessandro Baricco, 65 anni sono una coppia. Un amore nato a Verona durante il Festival della Bellezza, cresciuto per lettera e diventato una storia importante. Gloria ha scelto di vivere sulle colline torinesi nella grande casa di fine settecento di proprietà di Alessandro Baricco, adiacente a quella della famiglia della sorella Enrica, e di insegnare alla Holden, la scuola dello scrittore oltre a tenere il fitto calendario di concerti ed esibizioni. Poi i reading insieme, le lezioni, la condivisione dei progetti. Arriva la pandemia, il blocco dell'attività concertistica per Gloria che tuttavia non molla né lo studio né le attività future grazie anche al sostegno di "Sandro". Finalmente riparte la vita, la carriera ma nel momento di rilancio ecco una diagnosi difficile per lo scrittore. Alessandro Baricco affronta questa battaglia insieme a Gloria. E ad un certo punto ne parla in un lungo post. «C'è una notizia da dare e questa volta la devo proprio dare io, personalmente. Non è un granché, vi avverto», ammette, «quel che è successo è che cinque mesi fa mi hanno diagnosticato una leucemia mielomonocitica cronica. Ci sono rimasto male ma nemmeno poi tanto, dai». Grazie alla donazione del midollo da parte della sorella Enrica, Baricco viene operato. Dieci giorni dopo l'intervento quattro piedi in sneaker davanti al camino annunciano il ritorno a casa dello scrittore. È in questo tempo difficile che maturano le decisioni importanti: poche settimane fa Baricco torna in libreria con Abel e la dedica è tutta per Gloria.

GESTIRE LE EMOZIONI

La rinascita porta nuove esigenze: la coppia lascia Torino per vivere a Roma. Nel frattempo Gloria ha deciso di mettere in stand by i concerti e i dischi e di vivere più intensamente la vita a due dedicando molte energie al supporto di chi, per mestiere, fa l'artista in scena. Si chiama #seesharplab e si occupa di performing coach. «Ho conosciuto ansie e vertigini prima di entrare in scena, non sapevo a chi chiedere aiuto. Dobbiamo affrontare la gestione delle emozioni anche nella musica classica» aveva spiegato alla fine del 2022. Le ansie e le vertigine evidentemente non sono finite: dal percorso di paura, di cura e terapia, la coppia si rafforza e sceglie un gesto simbolico, che nel sentire di Gloria rappresenta un atto di libertà. L'anno è agli sgoccioli, e arriva l'ultima sorpresa. Ecco un Baricco insolito con cappello a tesa larga e occhiale nero avviarsi al municipio di Moncalieri. Al suo fianco, raggiante il bianco, ecco Gloria. Cerimonia minimal, sette invitati e tante bolle di sapone. Quasi accarezzati dal sole di dicembre Gloria per la prima volta, Baricco per la seconda, pronunciano il proprio sì. Nel loro stile, con leggerezza e allegria in un patto di fiducia reciproca.

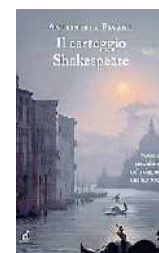
GLORIA CAMPANER E ALESSANDRO BARICCO Sabato scorso il matrimonio

Elena Filini

Il mistero del viaggio di Shakespeare a Venezia

IL LIBRO

Che Venezia sia ispiratrice per gli scrittori è innegabile. Così, dopo aver tirato in ballo i Cavalieri di San Marco e Veronica Franco, per il suo terzo libro la scrittrice Antonella Favaro tira in ballo il Bardo: ecco a voi "Il Carteggio Shakespeare", edito da Gaspari, che osiamo definire un giallo letterario. È innegabile che tra Shakespeare, Venezia, la Padova della Bisbetica Domata e la Verona di Giulietta e Romeo e dei Due Gentiluomini di Verona, esista un legame molto forte. Soprattutto Venezia: come scrive Foscolo, "Venezia per il popolo inglese era il paese delle maraviglie e de' romanzi, e pare che tanto quanto continui ad esserlo anche oggi". Così Shakespeare per le sue opere italiane usa i racconti dei viaggiatori e diverse fonti letterarie.

Per l'Otello, la settima della terza decade degli Ecatommiti (1565) di Giraldi Cinzio; per il Mercante di Venezia, la novella Giannetto della raccolta Il pecorone del trecentesco Giovanni Fiorentino, dove però Shylock era di Mestre. Secondo Elio Toaff, invece, il Mercante deriva da un fatto avvenuto sotto Sisto V, a parti invertite. Romeo e Giulietta invece nasce da una novella del 1531 di Luigi Da Porto, ripresa poi da Matteo Bandello,

Il carteggio Shakespeare
di Antonella Favaro

Gaspari editore

e "I due gentiluomini di Verona" da una del portoghese Jorge Montemayor.

Eppure, William Shakespeare fu a Venezia? Dai suoi scritti si direbbe di sì, quasi tutti i suoi studiosi dicono di no e Antonella Favaro risolve il problema ispirandosi non alla presenza fisica del Bardo bensì a quella cartacea, aleggiante tra l'Archivio di Stato ai Frari e la Biblioteca Marciana. Una studentessa ha trovato un documento straordinario, qualcuno l'ha uccisa per gelosia accademica e Alice la protagonista farà arrestare l'assassino e troverà il tesoro nascosto. Così, partendo da una novella Ofelia in un canale, Favaro sviluppa un complicato intreccio più sherlockiano che danbrownesco, in cui riesce anche ad infilare alcune chicche di storia veneziana: come ad esempio che probabilmente il moro di Venezia fosse un Cristoforo Moro, la cui moglie morì in circostanze oscure a Cipro, e che il primo a parlarne fu il Tassini. Ecco ancora apparire Rawdon Brown, Giustina Renier Michiel, Gioacchino Rossini, George Byron, mentre la protagonista si aggira tra ca' Contarini Fasan, ca' Giovanelli, l'Archivio di Stato e la Marciana a caccia di documenti con l'ostinato amore che sappiamo appartenere all'autrice, provetta ricercatrice archivistica. Con un "coup de théâtre" letterario Antonella Favaro ci svela subito il tesoro, anteponendo ai capitoli le agognate lettere del Bardo: un'esca per il lettore, che sa qual è il Graal ma non sa dov'è.

Pieralvise Zorzi

Prova esclusiva sul circuito Mallorca Llucmajor nelle Baleari della 99X Electric di Formula E. Istruttore per l'occasione il pilota tedesco Andrè Lotterer che ha corso con la monoposto silenziosa e che ha dominato tre volte la 24 Ore di Le Mans

Porsche

LA SFIDA

Al volante del fulmine

L'autista aspetta fuori dall'aeroporto. La destinazione non è l'albergo, ma il circuito Mallorca Llucmajor, a pochi chilometri dallo scalo internazionale della più grande delle isole dell'arcipelago delle Baleari. Al cancello la lingua ufficiale non è il catalano, ma il tedesco. Il parcheggio è praticamente vuoto, così come la tribuna, che può peraltro ospitare poco più di mezzo migliaio di persone.

I box sono deserti, anche se pochi giorni prima hanno ospitato i costruttori ufficiali della Formula E che hanno testato il sistema di ricarica ultrarapida che costituisce la grande novità della decima stagione del mondiale elettrico. Ci sono appena due garage aperti. Sono quelli della scuderia Tag Heuer Porsche, che ha invitato 8 giornalisti da infilare nella monoposto Porsche 99X Electric Gen 2 da 5,2 metri di lunghezza, 1,06 di altezza, da 900 kg di peso e con fino a 340 Cv di potenza.

PERFORMANTE
In alto e sotto la Porsche 99X Electric Gen 2 da 5,2 metri di lunghezza, 900 kg di peso e 340 cavalli di potenza A fianco i partecipanti al Tracktest di Maiorca

GRANDE RESPONSABILITÀ

L'idea è quella di fargliela anche guidare: un piacere, un onore e anche una responsabilità. L'esperienza comincia con la "prova costume": la biancheria ignifuga, calzini inclusi, e la tuta. Poi il casco e i guanti. Tecnici e meccanici prendono le misure per il sedile e, una volta entrati non senza qualche acrobazia nella monoposto in fibra di carbonio il cui telaio è realizzato per tutte le squadre dall'italiana Dallara, dei pedali dei freni.

Centinaia di ore trascorse in pista o davanti alla televisione non rendono l'idea: nel bolide non ci si accomoda, si viene praticamente "tumulati". Sostanzialmente sdraiati con le gambe infilate nel muso della monoposto (il piede sinistro agisce sul freno, quello destro sull'acceleratore: anche volendo non si può fare altro) si fatica perfino a girare il volante. Il busto è coperto da una protezione rigida che solo ai box possono togliere e il corpo viene fissato con forza tanto da diventare parte del sedile. Una volta indossato il casco e relativo supporto a Hans per il collo anche i movimenti della testa sono limitati. Sorprende invece quanto poco disturbi l'Halo, la protezione ovale attorno alla parte superiore dell'abitacolo con una barra centrale.

Così ancorati non si fatica a capire perché i piloti non abbiamo esattamente un fisico da culturisti: sono atleti da un altro punto di vista. A loro sono richieste precisione, prontezza di riflessi, nessuna paura e lucidità.

Gli ingegneri e lo stesso Andrè Lotterer, il 42enne pilota tedesco che ha vinto 3 volte la 24h di Le Mans e che ha corso per sei stagioni in Formula E, anche con la Porsche, casa che lo ha ingaggiato per il World Endurance Championship, dicono che sarà facile guidarla. Pare impossibile, visto che le braccia sono difficilissime da muovere. Per non parlare del volante, che quasi "spaventa" foderato com'è di comandi (10 pulsanti, tre manopole, due cursori, un minuscolo schermo e 6 leve), ai quali si sommano altri quattro interruttori sul lato sinistro dell'abitacolo.

L'ABITACOLO È MOLTO ANGUSTO E NON È FACILE GIRARE NELLE CURVE STRETTE. DA URLO L'ACCELERAZIONE 0-100 IN MENO DI 3"

CRUCCIO IN MENO

«Non vi preoccupate: ne dovete usare solo tre. Un quarto solo in caso di emergenza estrema», tranquillizzano ai box. Un sollievo: un cruccio in meno.

L'attesa, "legato" alla monoposto è snervante, a tratti quasi claustrofobica. Poi il tecnico esce dai box e, come un vigile, indica la direzione da imboccare. I primi metri sono in modalità "pit stop", massimo 50 orari.

All'imbocco del primo tornante si può pigiare il tasto verde. E il sogno si tramuta in realtà. Al volante di una vera monoposto Gen 2 da competizione, che tra l'altro ha regalato anche qualche soddisfazione alla Porsche, che proprio con Wehrlein ha vinto il primo E-Prix del mondiale elettrico, ci si avventura lungo il rimodulato tracciato, accorciato a circa 2,9 chilometri. Di quello che solo pochi minuti prima Lotterer, al volante di una Taycan, aveva fatto vedere nella ricognizione si ricorda già poco: da sotto il casco la pista fa tutto un altro effetto. L'accelerazione è da brivido – 2,8" da 0 a 100 – ma quel rettilineo in salita con un tornante in discesa incute un rispetto. Il sibilo accompagna la guida, inebriante, che si complica sui tornanti: le curve strette sono dure per chi non è abituato a un abitacolo così angusto.

PIACERE ALLO STATO PURO

Dopo il primo giro si prova ad aggiustare la traiettoria: sembra di andare veloci, mentre il pilota tedesco andrebbe probabilmente più in fretta con una Duna. Dopo la terza tornata si torna ai box. Solo che questa volta si "scalpita" per ripartire, malgrado il primo obiettivo sia quello di riportare il bolide ai box nelle medesime condizioni in cui era poco prima per evitare che dell'evento si occupi la redazione di "nera", anziché quella "motori". Gli ultimi 4 giri sono piacere allo stato puro: adrenalina e ancora adrenalina per un'esperienza da privilegiati. Al rientro si pensa al salto "Kers" - il balzo per uscire dalla monoposto senza che i piedi tocchino contemporaneamente telaio e terreno per evitare l'effetto "sedia elettrica" - ma non ci si deve sforzare per immaginare perché i piloti vogliano fare i piloti. In pista il loro limite è un altro pianeta, ma per un volta anche un "umano" sperimenta cose da marziani. Fortunatamente con un "allungaggio" confortevole.

Mattia Eccheli

La guida "green": gestione energia ed Attack Mode

LA TECNICA

Con le monoposto Gen 2 la Formula E aveva abbandonato la pionieristica era del cambio macchina. Il bolide elettrico ha prestazioni importanti e con la sua batteria da 52 kWh utilizzabili permette di portare a termine un ePrix anche grazie al recupero dell'energia (fino a 250 kW di capacità). Tra la miriade di comandi inseriti nel volante c'è quello per attivare l'Attack Mode, che su questa monoposto faceva lievitare la potenza disponibile in gara da 299 a 340 cv.

Con la Gen 3 da 476 cv e fino a 320 orari impiegata nel mondiale Fia da gennaio, i piloti devono rigenerare in corsa più del 50% anche grazie al motore anteriore griffato Atieva, un marchio della Lucid Motors, che in futuro servirà anche per la trazione integrale, almeno parziale.

IL CURRICULUM

L'anno prossimo comincia la decima stagione del circuito a zero emissioni, la quinta della scuderia Tag Heuer Porsche che ha esordito nel novembre del 2019 in Arabia Saudita salendo immediatamente su podio con André Lotterer, poi secondo anche in uno degli ePrix di Berlino. A fine campionato Pascal Wehrlein era subentrato allo svizzero Neel Jani (miglior piazzamento in gara: 6°). Dopo due podi nella settima stagione, nell'ottava, il 12 febbraio del 2022, la scuderia aveva conquistato a Città del Messico la prima vittoria grazie proprio a Wehrlein, seguito sul podio dallo stesso Lotterer. In totale, con la Gen 2, Porsche ha corso 42 ePrix.

La scorsa stagione il team ha guidato a lungo entrambe le classifiche, anche se alla fine si è dovuta accontentare di un quarto posto a squadre, ma con 3 affermazioni di Wehrlein, 1 di Antonio Felix Da Costa, nel frattempo chiamato a sostituire Lotterer, e 7 podi. Come costruttore Porsche ha invece archiviato l'anno con il titolo piloti – Jake Dennis, della Andretti, ha vinto con la Porsche 99X Electric – e la terza piazza a squadre del team americano con un totale di 6 successi e 18 podi in 16 gare.

AERODINAMICA
Sopra la monoposto in fibra di carbonio il cui telaio è realizzato dall'italiana Dallara A lato il cockpit

DECISIVO IL SOFTWARE SVILUPPATO DAI COSTRUTTORI, MENTRE È QUASI ININFLUENTE L'AERODINAMICA REGINA IN FORMULA 1

BATTERIA UGUALE PER TUTTI

Le monoposto sono fornite dall'organizzazione, batteria inclusa, ma senza possibilità di interventi sull'aerodinamica, così preziosa in Formula 1. Nel mondiale elettrico è decisivo il software, che non a caso è uno dei campi in cui possono investire i costruttori (7 quelli annoverati dalla Federazione Internazionale dell'Automobile) che possono fornire il "pacchetto" alle squadre clienti, powertrain e inverter inclusi.

Con un occhio alla pista, un orecchio alle comunicazioni, i piedi sui pedali e le mani guantate sul volante i piloti devono amministrare e gestire molteplici funzioni, naturalmente con il supporto degli ingegneri che lavorano alla strategia. La quantità di funzioni concentrata in uno spazio così piccole è impressionante: da quelli più semplici contraddistinti dai vari colori (Attack Mode, Full Course Yellow, Radio, Pit Lane) a quelli più complessi sulla gestione dell'energia e per la regolazione dei freni.

M. Ecc.

METEO

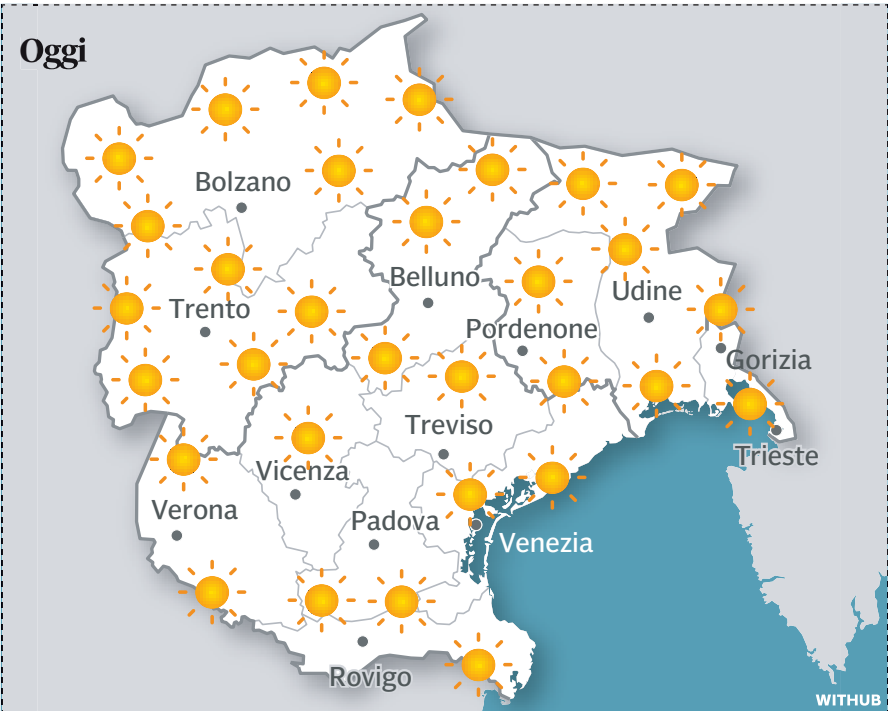
Tempo stabile ovunque, qualche nube in più sulla Sicilia.

DOMANI

VENETO
Anticiclone che tende ad indebolirsi. Tempo che si mantiene stabile ma con cielo velato dal transito di nubi medio-alte.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un blando fronte da nord attraversa la regione alpina. Cielo velato dal transito di nubi medio-alte, a tratti compatte ed estese.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone che tende a indebolirsi. Tempo che si mantiene stabile ma con cielo velato dal transito di nubi medio-alte.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	6	Ancona	7	14
Bolzano	2	10	Bari	9	16
Gorizia	1	11	Bologna	1	7
Padova	0	9	Cagliari	7	15
Pordenone	2	10	Firenze	7	11
Rovigo	0	8	Genova	9	14
Trento	1	9	Milano	3	10
Treviso	1	10	Napoli	8	15
Trieste	7	12	Palermo	11	15
Udine	3	11	Perugia	2	9
Venezia	4	9	Reggio Calabria	10	16
Verona	2	8	Roma Fiumicino	5	13
Vicenza	0	10	Torino	2	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Sanremo Giovani** Musicale. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.55 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Io sono Babbo Natale** Film Commedia. Di Edoardo Maria Falcone. Con Marco Giallini, Gigi Proietti, Barbara Ronchi
23.10 **SempreXsempre - Noi Italia 2023** Pallavolo
0.30 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
16.05 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Avanti Popolo** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
10.05 **Fast Forward** Serie Tv
11.45 **Senza traccia** Serie Tv
13.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Spy** Film Commedia
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **C'era una volta... a Hollywood** Film Commedia. Di Quentin Tarantino. Con Leonardo DiCaprio, Bradd Pitt, Margot Robbie
0.05 **Wonderland** Attualità
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **La leggenda dei 7 vampiri d'oro** Film Azione
2.20 **Dead in the water** Film Horror
3.40 **The UnXplained** Doc.
4.20 **Stranger Europe** Doc.
5.00 **Streghe** Serie Tv

Rai 5
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
8.10 **Il palazzo dei destini incrociati** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - Turandot** Teatro
12.15 **Save The Date** Attualità
12.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Teatro
14.00 **Wild Gran Bretagna** Doc.
14.55 **Francia selvaggia** Doc.
15.50 **La base de tuto** Teatro
17.25 **Il Suono della Bellezza** Teatro
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Sorry We Missed You** Film Drammatico
22.55 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.20 **Johnny Clegg, The White Zulu** Documentario

Rete 4
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
14.50 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
14.55 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Amico, stammi lontano almeno un palmo** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **Tempesta d'amore** Soap
19.50 **Lo sportello di Forum** Att.
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Napoli - Frosinone. Coppa Italia Ottavi** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.50 **X-Style** Attualità
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.15 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
7.45 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris
6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
6.15 **Nonno Felice** Serie Tv
6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
11.35 **Frenzy** Film Thriller
14.05 **Le montagne della luna** Film Drammatico
16.50 **Arturo** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I quattro del Texas** Film Avventura. Di Robert Aldrich. Con Frank Sinatra, Charles Bronson, Victor Buono
23.30 **Il mucchio selvaggio** Film Western
2.05 **Arturo** Film Commedia
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **Le montagne della luna** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **Masterchef All Stars Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
17.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ultimatum alla Terra** Film Fantascienza. Di Scott Derrickson. Con Keanu Reeves, Jennifer Connelly, Kathy Bates
23.15 **Il sesso degli angeli** Film Drammatico

Rai Scuola
9.35 **Memex** Rubrica
10.05 **I superpredatori dei mari**
10.55 **Wild Italy - Serie 3**
11.40 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.40 **Progetto Scienza**
13.40 **Inizio e fine dell'Universo**
14.30 **Memex** Rubrica
15.05 **American Genius**
16.00 **Progetto Scienza**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **La scienza segreta delle discariche**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Gli Animali Più Grandi Del Pianeta**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Una tradizione di famiglia** Film Commedia
15.30 **Il villaggio di Natale** Film Commedia
17.15 **Il Natale di Joy** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Una corona per Natale** Film Commedia
23.15 **Tre fratelli e un bebè** Film Commedia

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
12.25 **The Repair Shop - Il laboratorio dei sogni** Società
13.20 **Famiglie da incubo** Doc.
15.10 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.00 **La casa delle aste** Società
19.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Ladyhawke** Film Fantasy
23.50 **Frankenstein Junior** Film Commedia

7 Gold Telepadova
6.45 **7 in punto** Attualità
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
24.00 **Go with Me - Sul sentiero della vendetta** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: White Christmas** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Tg Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
14.00 **Fortier** Telefilm
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Tam Tam** Attualità
20.45 **Basketiamo A cura di Massimo Campazzo** Basket
21.30 **Friuli Chiama Mondo** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ultimamente il tuo lato turbolento, che non accetta di essere comandato da nessuno, è particolarmente reattivo nei confronti di tutto quello che riguarda le decisioni relative al **denaro** e alle spese che intendi fare. Potresti anzi per ribellione lanciarti in comportamenti azzardati. Ma ecco che oggi subentra uno stato d'animo diverso, ti senti rassicurato e libero da questi atteggiamenti estremi.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'opposizione tra Venere e Urano, che è nel tuo segno, potrebbe rendere più burrascose le tue reazioni, specialmente nel rapporto con il partner. Ma ecco che intervengono altri elementi, capitanati dalla Luna, che ti consentono di riportare la serenità nell'**amore**. Forse a questo atteggiamento diverso potrebbero contribuire anche dei progetti che inizi a mettere a fuoco e dai quali sei motivato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi la configurazione ti invita a muoverti con una certa cautela ed evitando le forzature. Questo è valido soprattutto nei confronti di eventuali decisioni che riguardano il **lavoro**, settore nel quale subentrano nuovi parametri che, almeno in un primo momento, potrebbero scombinare l'equilibrio precedente. La tua sensibilità potrebbe forse intuire alcuni aspetti, non prenderti troppo sul serio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione di oggi ti mette a tuo agio, facendoti sentire comodo, accolto e sostenuto da circostanze favorevoli che ti sono di ispirazione. Il tuo lato visionario trova nuovi spunti che incrementano le tue percezioni sottili. Potranno tornarti utili per scardinare delle situazioni un po' tese nel **lavoro**, settore nel quale oggi potresti faticare più del solito per riprendere in mano le cose.

Leone dal 23/7 al 23/8
La congiunzione della Luna con Nettuno per te è una tentazione cui è difficile resistere. Mette in gioco il tuo desiderio di trasformarti e ti invita a uscire dal tracciato delle abitudini e delle sicurezze che ti fanno sentire protetto e a lanciarti in esperimenti variopinti. L'operazione ti darà i risultati più brillanti nel **lavoro**, offrendoti opportunità valide anche dal punto di vista economico.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La congiunzione di Luna e Nettuno è in opposizione al tuo segno. Ti rende più ricettivo che mai ma potrebbe anche farti sbandare e perdere l'orientamento, mandandoti fuori dalla rotta che avevi stabilito. La configurazione ti induce ad esaltare l'**amore** in tutte le sue forme, consentendo ai sentimenti di guadagnarsi uno spazio che nella tua classica razionalità difficilmente riescono a ritagliarsi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La congiunzione di Luna e Nettuno nei Pesci, in quadrato a quella tra Sole e Marte in Sagittario, porta qualcosa di piuttosto velleitario e sarà bene tenerne conto. Specialmente per quanto riguarda alcune scelte che tenderesti ad adottare subito nel settore del **lavoro**, sarà opportuno seguire una linea di sano scetticismo, favorendo la sintonia e la complicità con i colleghi con cui hai a che fare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione alimenta il tuo lato più romantico e sentimentale, creando le condizioni per un atteggiamento quasi simbiotico che fa dell'**amore** il centro pulsante di ogni cosa. Lo slancio con cui vivi questo impulso va assecondato, tenendo però conto anche di altri aspetti della tua vita e in particolare sorvegliando attentamente eventuali scelte economiche, che forse è più opportuno rimandare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti porta una certa dose di caos, immettendo pensieri ambivalenti che fanno leva su una visione fantasiosa della realtà. Tendi così a reinterpretare gli eventi in funzione di credenze, in cui le occasioni sono determinanti. È una sorta di alta marea che ti disorienta ma che una volta ritirata ti lascerà numerosi doni. Tu pensa al corpo e alla **salute**, pratica una disciplina fisica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione diminuisce il tuo livello di diffidenza, rendendoti permeabile a proposte e idee diverse da quelle che sei solito frequentare, tanto è vero che tendi a lasciare spazio a comportamenti che di solito tendi a censurare. Insomma, sei più flessibile e accessibile, l'impulso a mantenere tutto sotto controllo diminuisce. I pianeti ti cantano dolci canzoncine e l'**amore** guadagna terreno.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi sarà preferibile adottare maggiore prudenza per quanto riguarda le iniziative e decisioni in materia **economica**. La situazione si presta alla confusione ed è facile cadere vittima soprattutto di quegli inganni che uno si costruisce da sé, alimentando una credenza che in quel momento è in sintonia con le proprie aspirazioni. Evita se puoi di chiedere consigli agli amici, non hanno la soluzione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La congiunzione della Luna con Nettuno esaspera forse alcune divergenze nel **lavoro**, che da qualche giorno diventano più presenti. È una situazione di tensione contro la quale c'è poco da fare. La forte carica di emotività che accompagna dubbi e contrasti tende a estremizzare le reazioni. Ma in questo momento la soluzione più indicata è quella di restare fermo, aspettando che le cose decantino.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 16/12/2023

Bari	84	48	56	65	80
Cagliari	57	24	74	78	67
Firenze	21	51	73	86	15
Genova	70	56	7	87	36
Milano	39	73	76	8	79
Napoli	32	63	57	12	19
Palermo	82	12	72	41	83
Roma	39	74	18	80	69
Torino	70	30	44	56	2
Venezia	29	57	37	38	89
Nazionale	89	50	90	76	61

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
14	15	65	85	3	4	33

MONTEPREMI		JACKPOT	
	35.015.562,70 €		32.487.844,90 €
6	- €	4	245,78 €
5+1	- €	3	19,41 €
5	106.164,15 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 18/12/2023

SuperStar — Super Star 43

6	- €	3	1.941,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.578,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A	16ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
GENOA-JUVENTUS	1-1	INTER	**41** (16)	LAZIO	**21** (16)
LECCE-FROSINONE	2-1	JUVENTUS	**37** (16)	LECCE	**20** (16)
NAPOLI-CAGLIARI	2-1	MILAN	**32** (16)	FROSINONE	**19** (16)
TORINO-EMPOLI	1-0	BOLOGNA	**28** (16)	GENOA	**16** (16)
MILAN-MONZA	3-0	NAPOLI	**27** (16)	SASSUOLO	**16** (16)
FIORENTINA-VERONA	1-0	FIORENTINA	**27** (16)	CAGLIARI	**13** (16)
UDINESE-SASSUOLO	2-2	ATALANTA	**26** (16)	UDINESE	**13** (16)
BOLOGNA-ROMA	2-0	ROMA	**25** (16)	EMPOLI	**12** (16)
LAZIO-INTER	0-2	TORINO	**23** (16)	VERONA	**11** (16)
ATALANTA-SALERNITANA	4-1	MONZA	**21** (16)	SALERNITANA	**8** (16)

INTER, C'È IL MURO DEL CHOLO

▶Champions: agli ottavi i nerazzurri incrociano l'Atletico Madrid dell'ex Simeone, Napoli col Barça. Sfida proibitiva per la Lazio contro il Bayern. Europa League: Milan-Rennes e Roma-Feyenoord

L'ESITO DELL'URNA Il momento dell'estrazione dell'Inter dall'urna di Nyon

IL FUTURO

ROMA La Lazio trema, l'Inter non piange e il Napoli spera. Del resto non ci aspettavamo un *en plein* di sorrisi, visto che le nostre squadre erano in seconda fascia, così come la Roma che, da seconda nel girone di Europa League, ha pescato per il terzo anno di fila il Feyenoord. Poteva andare peggio all'Inter, che si troverà davanti l'ex nerazzurro Diego Simeone, compagno di squadra di Simone Inzaghi ai tempi della Lazio di Eriksson, con il suo Atletico Madrid, avversario dei nerazzurri solo una volta - in gare ufficiali - ai tempi di Rafa Benitez (27 agosto 2010, finale di Supercoppa Europea, 2-0 gol di Reyes e Aguero). Simone contro Simeone, due scuole di pensiero simili, ideologi di un calcio solido, aggressivo e con tanta qualità in attacco, con Thuram e Lautaro da una parte, Morata e Griezmann dall'altra. Interessante la sfida tra gli esterni Dimarco e Lino. Simone ha perso il primato nel girone all'ultima giornata, Simeone lo ha conquistato sul gong. La differenza è tutta lì: chi viene dalla prima fascia avrebbe preferito evitare i vice campioni d'Europa dalla seconda. L'Inter non parte battuta, anzi. Piccola annotazione tattica: l'unica squadra che quest'anno Inzaghi ha sofferto è stata la Juventus, che un po' riproduce la mentalità dell'Atletico di Madrid. Cioè quel tipo di squadra che ama più aspettare che venirti a cercare, con una grande cultura difensiva.

L'urna di Nyon è stata crudele con i biancocelesti, regalando a Maurizio Sarri il Bayern di Monaco, che in bacheca ha ben tre Coppe dei Campioni e tre Champions League, non un avversario qualsiasi, anche se quest'anno sta vivendo di alti e bassi specie in campionato. I punti di forza della squadra di Tuchel, il tecnico della Lazio li conosce bene: è una squadra a trazione anteriore, guidata dal talento dei vari Musiala, Sané e Moeller, con Kane centravanti tra i top in Europa. I tedeschi hanno perso l'antica solidità difensiva e si prestano a qualche svarione di troppo. Neuer poi, non sembra più lui. Sulla carta sembra comunque un confronto impari: esperienza, qualità, sono elementi che spostano tutto a favore del Bayern. La Lazio deve recuperare il miglior Immobile e l'imprevedibilità di Luis Alberto.

Totalmente imprevedibile il confronto tra il Napoli e il Barcellona. Come storia, non c'è match, ma molto dipenderà dalle condizioni fisiche con cui si faranno trovare a febbraio-marzo i pezzi da novanta di Mazzarri, ovvero Osimhen e Kvara. Il Barça, come il Bayern, dà il meglio di sé nelle fasi offensive, mentre dietro balbetta (19 le reti prese nella Liga, 6 nel girone di Champions). Xavi non avrà Gavi ma potrà contare sul talento dei vari Pedri, De Jong , Gundogan e Joao Felix. Per il resto, il Psg ha pescato la Real Sociedad, il City il Copenaghen e il Real il Lipsia.

I sorteggi di Nyon

CHAMPIONS LEAGUE, GLI OTTAVI DI FINALE

Porto (Por) **Arsenal** (Ing) 21/2 - 12/3	**Psv Eindhoven** (Ola) **Borussia D.** (Ger) 20/2 - 13/3
NAPOLI (Ita) **Barcellona** (Spa) 21/2 - 12/3	**LAZIO** (Ita) **Bayern M.** (Ger) 14/2 - 5/3
Psg (Fra) **R. Sociedad** (Spa) 14/2 - 5/3	**Copenhagen** (Dan) **Man. City** (Ing) 13/2 - 6/3
INTER (Ita) **Atlético M.** (Spa) 20/2 - 13/3	**Lipsia** (Ger) **Real Madrid** (Spa) 13/2 - 6/3

EUROPA LEAGUE, GLI SPAREGGI
Andata 15 febbraio 2024, Ritorno 22 febbraio 2024

Feyenoord (Ola) **ROMA** (Ita)	**Benfica** (Por) **Tolosa** (Fra)
MILAN (Ita) **Rennes** (Fra)	**Braga** (Por) **Qarabag** (Aze)
Lens (Fra) **Friburgo** (Ger)	**Galatasaray** (Tur) **Sparta Praga** (Cze)
Young Boys (Svi) **Sporting L.** (Por)	**Shakhtar** (Ukr) **Marsiglia** (Fra)

WITHUB

GLI SPAREGGI

Per quanto riguarda i playoff di Europa League, alla Roma è andata peggio del Milan. Mourinho ritrova per il terzo anno di fila il Feyenoord del *nemico* Slot, sconfitto lo scorso anno nei quarti di finale di Europa League e nel 2022 in finale di Conference, mentre Pioli se la vedrà con il Rennes di Matic. Slot potrà contare stavolta su un centravanti vero, il messicano Gimenez, che si confronterà con il duo Dybala-Lukaku. Il Milan? Contro la tredicesima del campionato francese grossi problemi - in teoria - non dovrebbe averne. «L'esito del sorteggio ci è indifferente - ha chiosato l'a.d. rossonero Giorgio Furlani -. Se vogliamo andare a vincere dobbiamo affrontarle tutte».

Alessandro Angeloni

Ranking, siamo i numeri 1 d'Europa Ma da febbraio si rischia il ribaltone

IL FOCUS

ROMA Prima nel ranking. E con tutte le sette squadre promosse. L'Italia del calcio vive un inverno mirabile: domina la graduatoria europea stagionale e sogna di poter accompagnare cinque club nella prossima Champions. Perché potrebbe bastare perfino il quinto posto in campionato per potersi qualificare. Dipenderà dalla bontà dei percorsi europei delle nostre squadre nell'arco della stagione in corso. Tutto, quindi, può ancora capovolgersi. Per non rischiare troppo, la Roma e la Lazio dovranno chiudere almeno al quarto posto o, comunque, avere fino a maggio l'obiettivo del quarto posto. Garantendosi una poltrona nelle prime quattro posizioni, in Champions si va di sicuro. Se poi fosse sufficiente il quinto, tanto meglio. Bisogna sottolineare che si tratta non di una tattica psicologica, logicamente, bensì di un'accortezza legata alle tempistiche: perché, almeno fino ad aprile, non si saprà se pure la quinta posizione sarà qualificante per la Champions. Ad accedere alla coppa con cinque squadre, d'altronde, saranno i paesi che concluderanno l'annata nei primi due posti del ranking stagionale (non totale). Come detto, per ora l'Italia è prima a quota 14,000 punti, la Germania seconda a 13,642 e l'Inghilterra terza a 13,625: per cui il nostro margine rispetto alla terza è di appena 0,375 punti. Gli inglesi possono contare ancora su sei club, come la Spagna e la Germania, mentre l'Italia su sette: cioè su Roma, Lazio, Inter, Atalanta, Fiorentina, Napoli, Milan. Si capisce, insomma, che la corsa sarà mutevole e imponderabile: e tutto ruoterà intorno ai risultati delle nostre squadre nelle diverse competizioni. Certo, i sorteggi di ieri non inducono all'ottimismo: e se, come sembra possibile, la rappresentanza italiana sarà assottigliata, difficilmente riusciremo a mantenere le prime posizioni del ranking annuale. «Un sorteggio complicato, ma contro il Bayern vogliamo dire la nostra», ha detto Enrico Lotito, il dg del settore giovanile della Lazio. «Con l'Atletico gare complicate», ha aggiunto il vice presidente dell'Inter, Javier Zaneti.

PER LA CHAMPIONS POTREBBE BASTARE LA QUINTA PIAZZA MA DIPENDERÀ DAI RISULTATI DEI CLUB IN EUROPA

LA FORMULA

Poi, come detto, nella nuova stagione ogni cosa cambierà. Alla fase finale della Champions parteciperanno 36 squadre (non già 32). E scompariranno i gironi iniziali, sostituiti da un solo gruppone con un'unica classifica: i 36 club saranno suddivisi in quattro fasce durante il sorteggio e ciascuno affronterà due squadre di ogni fascia, anche della propria. Otto partite in totale per ciascun club contro altrettanti avversari: quattro in casa e quattro in trasferta. Atterreranno in via diretta agli ottavi le prime otto della classifica, mentre le 16 piazzate dal nono al 24° posto si sfideranno nei playoff di andata e ritorno. Le otto vincenti si ricongiungeranno alle prime otto, già promosse, per dar forma agli ottavi di finale. Si procederà così con un tabellone tennistico, privo di ulteriori sorteggi. Evidentemente, più che una coppa, la Champions diverrà una sorta di campionato europeo d'élite, nobilitato da playoff stellari. Quasi una Superlega.

Benedetto Saccà

Il posticipo

L'Atalanta si scatena nella ripresa con 4 gol

Nel posticipo di Bergamo l'Atalanta si impone 4-1 sulla Salernitana: sorpassata la Roma al settimo posto, a -1 da Fiorentina e Napoli. La squadra di Pippo Inzaghi sorprende la Dea al 10' con un colpo di testa di Lirola. La rimonta nella ripresa: apre Muriel con un tiro dal limite (47'), raddoppia Pasalic al 52', poi tris di De Ketelaere (83') e poker di Miranchuk (89').

FONDI PER LO STUDIO: L'IMPATTO SOCIALE È IL TRIPLO DEI COSTI

▸Per il terzo anno consecutivo Banca Ifis ha erogato al Coni 160mila euro destinati all'aiuto scolastico dei medagliati junior

IL PROGETTO

Conciliare sport e studio non è semplice ma è sempre sinonimo di eccellenza: lo dimostrano sistemi virtuosi come quello statunitense, dove chi diventa professionista nelle discipline di squadra lo fa passando attraverso l'esperienza scolastica, in molti casi grazie a borse di studio erogate agli studenti-atleti. L'eccellenza dell'unione tra l'attività sul campo e quella sui libri è alla base anche dell'iniziativa di Banca Ifis, che per il terzo anno consecutivo ha erogato al Coni un contributo di 160.000 Euro destinato alle borse di studio per i medagliati Juniores del 2023.

FINANZIAMENTO

E mai come in questo caso tre è il numero perfetto, poiché rappresenta anche, in proporzione, il beneficio generato da questo progetto: l'impatto sociale calcolato è infatti pari a 526.000 Euro, abbondantemente oltre il triplo rispetto al finanziamento. A stimare tale esito è il modello di valutazione dell'impatto sviluppato dall'ufficio studi di Banca Ifis in collaborazione con Triadi, attraverso quattro "unità di misura" dirette e indirette: valorizzazione della crescita del benessere personale degli atleti e delle proprie capacità, la riduzione dei costi sostenuti dalla pubblica amministrazione per il supporto degli inattivi, la valorizzazione della formazione professionale (resa accessibile grazie alle borse di studio in questione) e la monetizzazione delle maggiori possibilità occupazionali e della crescita professionale dei giovani medagliati. «Siamo felici di rinnovare, ancora una volta, il nostro sostegno al Coni e valorizzare così il movimento sportivo giovanile italiano» ha dichiarato Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente della Banca Ifis che in questo triennio ha donato borse di studio per un valore complessivo vicino al mezzo milione di« Euro. «Lo sport, come strumento di inclusione sociale e di crescita personale per i nostri giovani talenti, è uno dei pilastri su cui poggia l'azione di Kaleidos, il social impact lab attraverso il quale Banca Ifis promuove la propria agenda sociale». L'impegno della banca nello sport va anche oltre, con la partnership con la Sampdoria – di cui l'istituto è main sponsor – ma anche la dimensione economica e sociale, con la pubblicazione del primo Osservatorio sullo Sport System italiano, una mappa su un settore il cui fatturato supera i 102 miliardi di Euro con un'incidenza sul PIL del 3,4%.

CERIMONIA Il presidente del Coni Giovanni Malagò e, a destra, il presidente di Banca Ifis Ernesteo Fürstenberg Fassio. Sopra, un gruppo di atleti

EFFETTI POSITIVI

E proprio il numero uno del Comitato olimpico, Giovanni Malagò, ha sottolineato l'importanza del contributo di Banca Ifis. «La famosa collaborazione pubblico-privato è una componente indispensabile, soprattutto nel contesto che viviamo. Tutto ha la sua consacrazione nell'impiantistica e il pubblico da solo ha dimostrato di avere difficoltà a chiudere il cerchio, per questo deve integrarsi con una partnership con il privato». Uno studio condotto nel 2022 su un campione di atleti che hanno potuto beneficiare di borse di studio ha fatto emergere come il 62% - in pratica cinque su otto – abbia potuto conciliare meglio allenamenti e studio. Il 51% ha migliorato i risultati scolastici. Il 68% ha dichiarato di essere riuscito a concentrarsi maggiormente sull'attività sportiva, con benefici diretti sulla performance, e la stessa percentuale ritiene di aver acquisito maggiori possibilità di trovare lavoro una volta terminato il percorso di studi. Accanto al sondaggio, però, ci sono dati ancora più immediati da identificare, vale a dire i risultati delle competizioni sportive prese in considerazione: i giovani sportivi beneficiari di borse di studio Banca Ifis hanno vinto 143 medaglie contro le 135 totali del 2022 (+6%), con un'incidenza degli ori che cresce di nove punti percentuali, passando dal 34% del totale 2022 al 43% del totale 2023. Un beneficio per il presente ma anche per il futuro, degli atleti, dello sport italiano, ma soprattutto un esempio virtuoso.

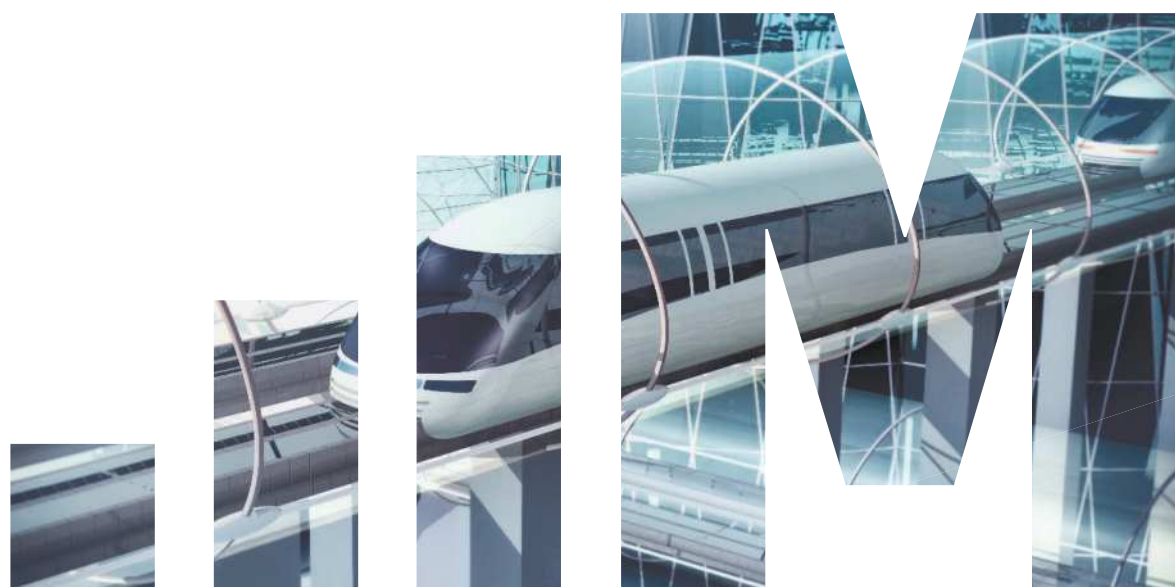
LE RICERCHE DIMOSTRANO IL RITORNO POSITIVO DEGLI INVESTIMENTI FÜRSTENBERG FASSIO: «STRUMENTO DI CRESCITA DEI GIOVANI ATLETI»

Loris Drudi

Odermatt fa il bis in Alta Badia Borsotti nono

SCI

ALTA BADIA È lo svizzero Marco Odermatt il dominatore della Gran Risa di Alta Badia. Dopo il successo nella gara di domenica, ha vinto in 2.28.14 e con un buon vantaggio anche il secondo slalom gigante sulla Gran Risa. Per l'elvetico è il 27° successo in carriera e il quarto su questa difficile pista. Sul podio con lui l'austriaco Marco Schwarz, secondo, e il croato Zan Kranjec. Per l'Italia il migliore anche in questo gigante è stato un eccellente Giovanni Borsotti, nono in 2.31.22 che si è fatto uno splendido regalo di compleanno visto che proprio ieri compiva 33 anni. «Finalmente un bel risultato, dopo periodi difficili», ha detto l'azzurro che nella seconda manche ha recuperato sei posizioni. Tredicesimo il giovane lombardo Filippo Della Vite, in 2.31.71.

Il trentino Luca De Aliprandini - argento iridato a Cortina - invece ha chiuso 24°. La coppa del mondo uomini, chiusa la tappa altoatesina, passa ora in Trentino. L'ultima gara prima di Natale è infatti lo slalom speciale notturno di venerdì prossimo a Madonna di Campiglio lungo il Canalone Miramonti, una pista su cui Alex Vinatzer può tirare fuori il meglio delle sue qualità tecniche e della voglia di vincere finalmente la sua prima gara.

Lettere&Opinioni

«LEGGO SUI GIORNALI: “MELONI: SILURO A SCHLEIN E FERRAGNI”. LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRIMA SE LA PRENDE CON IL LEADER DELL’OPPOSIZIONE E SUBITO DOPO ATTACCA LA SCHLEIN»
Fiorello, *showman*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ucraina e dintorni

Ma la Russia sta davvero vincendo la guerra? Alcune brevi considerazioni ad uso e consumo dei filo-putiniani

Roberto Papetti

Egregio direttore sorrido quando sento il giornalista Giannini affermare che «siamo tutti sorpresi della resilienza di Putin. Eravamo convinti che le sanzioni lo avrebbero piegato». Quell’“eravamo” vale però per lui e per gli stolti come lui, convinti che il solo pensare di essere nel giusto avrebbe premiato. Modestamente lo scrivevo ancora lo scorso anno di quanto erano illusi (e disonesti) i “sapienti statisti” occidentali, Draghi e Meloni compresi, nel pensare che avrebbero piegato la Russia ai loro voleri. Adesso tutti masticano amaro e contano i danni alle nostre economie, non certo a quella Russa. Già immagino gli equilibrismi dialettici che inizieranno ad usare per rimescolare le carte, e far credere agli sprovveduti che bisogna dire basta sanzioni, basta guerra, che è arrivato il momento di discutere, che le sanzioni hanno fatto il loro lavoro e adesso la Russia e più malleabile. Niente di più falso, è la Russia che con pazienza e forza ha sconfitto i suoi nemici.

L.G.

Caro lettore,
ciascuno guarda la realtà attraverso i propri occhi. Io vedo questo: la Russia avrebbe dovuto, nei disegni del suo sommo leader e forte della sua dichiarata straordinaria superiorità militare e di intelligence, spezzare le reni all’Ucraina in pochi giorni e insediare a Kiev un governo fantoccio pronto a seguire i voleri di Mosca. È invece impantanata da 20 mesi in una guerra dai costi enormi e dagli esiti incerti in cui ha perduto 300mila uomini e che ha schiantato la sua economia costringendola a riconvertirsi in buona parte all’industria militare. In tutto ciò almeno sul piano politico Putin cosa ha guadagnato? I territori ucraini di cui rivendica la titolarità indiscussa sono tuttora oggetto di contesa. È riuscito a compattare contro di lui tutto il mondo occidentale senza distinzioni di sorta, destra e sinistra: escluse risibili minoranze, dagli Stati Uniti alla Germania passando per la Gran Bretagna, nessuno ha avuto e ha dubbi su come collocarsi in questo conflitto e non certamente dalla parte della Russia. È stato capace di far uscire dal loro decennale neutralismo due paesi confinanti come la Svezia e la Finlandia. Ha accelerato l’avvicinamento di Ucraina, Moldavia e Georgia all’Unione europea. I suoi disegni di potenza globale si sono infranti contro il muro di gomma cinese che ha fatto capire a tutto il mondo che non ha alcuna intenzione di considerare la Russia di Putin un suo alleato, ma tuttalpiù, quando ne fosse bisogno, un fedele scudiero. Non sono un analista geopolitico, ma a fronte di tutto questo faccio davvero fatica a cogliere i segni della schiacciante vittoria di Putin, ottenuta come dice lei con forza e pazienza. Ma forse usiamo due vocabolari diversi. Il mio comunque non è scritto in cirillico.

Anzianità

Dati oggettivi e suggerimenti

L’Italia è il Paese con il più alto indice di vecchiaia (182 anziani ogni 100 giovani). In Europa seguono il Portogallo, Grecia e Germania. Nel 2023 gli over 65 sono il 24,1% in Italia, cioè un quarto della popolazione totale. Anche gli over 75 sono molti, 7.058.755, cioè l’11% della popolazione, di cui il 60% donne. Gli italiani over 80 invece ammontano a 4.330.074. Circa 18 milioni di persone hanno una età superiore a 60 anni, cioè il 30,5% della popolazione. Secondo i dati Istat, la regione Liguria è la più anziana d’Italia, con 4 milioni e 300 mila che hanno raggiunto o superato gli 80 anni. La popolazione femminile resta la più longeva e aumenta di 10 punti percentuali tra gli ottantenni e i novantenni. L’Italia ha un’età media di 48 anni ed è il Paese più vecchio d’Europa, con l’indice di vecchiaia più elevato: 182,6 anziani ogni 100 giovani. Dunque, se le premesse sono queste, avere la nostra età significa vivere il pensionamento come liberazione e rinascita. In ogni caso, vivere da anziani o in qualsiasi altra fase della vita, richiede di agire con altruismo, chiedendo a se stessi più di quanto gli altri si aspetterebbero. L’anziano, eroe dei nostri tempi, sfida le avversità, facendo ciò che ritiene giusto; nota la gente che ha intorno, dandole appoggio e incoraggiamento. L’eroe anziano, secondo l’etnologo francese Marc Augé, potrebbe far sorridere gli altri e indurli a godere l’esistenza che già possiedono. La vita è equilibrio fra dare e ricevere, fra occuparci di noi stessi e degli altri. Noi possiamo rendere ogni istante migliore del precedente, lasciando da parte la paura di sbagliare.

Rita Fazzello

Reddito

Abolizione incoerente

Rispondendo ad alcune osservazioni fatte dal Sig. Balcon, il Direttore elenca tutta una serie di disfunzioni riguardanti la concessione del reddito di cittadinanza a cittadini che evidentemente non ne avevano diritto. Come al solito vige il detto “fatta la legge fatto l’inganno”. Nel programma elettorale della Meloni però vi era in programma l’abolizione totale del reddito di cittadinanza che è avvenuta in forma parziale in quanto sono stati introdotti due meccanismi che mitigano in parte l’abolizione del famoso reddito cioè S.F.L. dal 1 settembre 2023 e ADI dal 1° Gennaio 2024; ora non è detto che le disfunzioni che cita nella risposta non si verifichino anche con questi nuovi meccanismi per esempio se uno lavora in nero potrebbe percepire illegalmente i nuovi assegni. Quello che non si dice e che non si evidenzia è la mancanza di coerenza nell’attuazione del programma elettorale della Meloni anche qui per prendere voti (un po’ come la faccenda degli immigrati irregolari).

Lettera firmata

Rai

Dopo il caldo il freddo

La scorsa estate ci dicevano che se i canali RAI saltavano la colpa era dell’eccessivo caldo. Ora c’è freddo... Cosa ci possono raccontare per giustificare lo stesso effetto? Intanto io pago il canone per non vedere ciò che sarebbe mio diritto.

Daniele Tinti

Riforme

Più leggi meno democrazia

L’Ufficio studi della Cgia di Mestre, benemerito a mio avviso, da tempo offre al pubblico il risultato di proprie documentate ricerche che fotografano in modo incontestabile uno spaccato della nazione. L’ultima ci informa che in Italia attualmente vigono 160.000 leggi: 10 volte superiore al numero complessivo di quelle presenti in Francia, Germania e Regno Unito. È difficile negare che una tale elefantiaca proliferazione legislativa renda friabile il tradizionale totem che recita: la legge non ammette ignoranza. Più in generale trovo appropriato accostare tale fenomeno all’altrettanto pletorico numero di governi, della durata media di appena di 15 mesi, che il Paese ha avuto nel dopoguerra con ognuno di loro che voluto lasciare traccia di sé con propri provvedimenti legislativi. Da qui, e non solo, la necessità che il Paese aggiorni la propria struttura costituzionale con una opportuna legge elettorale per eleggere governi, di premierato o simili, a durata di legislatura. Altrimenti continuerà a venir meno il fasullo parallelismo, più leggi uguale più democrazia.

Luciano Tumiotto

Cristiani

Papa Francesco non è di sinistra

Coloro che definiscono Papa Francesco un rappresentante della sinistra, come fanno alcuni rappresentanti della cosiddetta destra, come pure ultimamente ha dichiarato il Presidente dell’Albania, penso, purtroppo per loro, che non abbiano mai letto il Vangelo. Papa Francesco segue solo ciò che Cristo, vero Dio e vero uomo, ci ha annunciato, invitandoci a seguire la sua parola attraverso i Vangeli. Mi chiedo allora come fanno queste persone a definirsi cristiani?

Aldo Sisto

Cellulari

Hanno tolto la poesia

L’avvento dei cellulari ha portato nella nostra vita uno sconvolgimento che si sviluppa in varie direzioni e dal punto di vista umanitario ne ha distrutto i cardini! Ricordo con tenerezza un apparecchio telefonico a parete, e la voce della mamma che mi diceva: «Corri da zia Gianna e dille di chiamarci perché anche noi abbiamo il telefono, e questo è il numero, e mi metteva in mano un bigliettino! Da riva del Vin a Campo S. Aponal la strada è poca, ma un minuto per andare ed uno per tornare e la gioia di sentire lo squillo di quel “coso” e la voce della zia... A tavola si dialogava, si ricevevano ammonimenti o lodi, ci si scontrava e ci si divertiva, ed anche si piangeva, a volte, ma era bellissimo! Ed arrivo al punto, lo descrivo così: Salgo in vaporetto, dopo di me sale una famiglia, tre bambini di età tra i cinque ed i dieci anni, mi si siedono davanti e di fianco; subito, tutti e cinque, estraggono il cellulare e, senza profferir parola reciproca, cominciano a smanettare sui propri apparecchi! Io sono scesa a S. Maria del Giglio, loro hanno proseguito, nessuna parola tra di loro, nemmeno uno sguardo! Erano turisti, ma nemmeno uno sguardo alla bellezza del Canal Grande! Perciò, alla luce di quanto vedo, temo che tutto questa tecnologia abbia portato ad una disumanizzazione dei rapporti sociali, alla freddezza dei rapporti amorosi, all’incapacità di scriversi una lettera d’amore, ad una perdita di quella sensibilità che, un tempo, nobilitava le persone! O sono io troppo... sentimentale?

Laura Fontana Cavallarin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/12/2023 è stata di **39.956**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Colpita da encefalite, non riesce a fare l'esame di Maturità

Encefalite autoimmune, non può sostenere la Maturità. L'appello di Sofia, 19 anni, di Jesolo: «Datemi il diploma ad honorem per recuperare i quattro mesi persi»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Superbonus, Confartigianato: «Friuli, 400 cantieri a rischio»

Una pagliacciata. Per ben due volte ci abbiamo provato e meno male che ho recuperato i soldi dati in anticipo per l'inizio pratica. Due anni persi con due contratti firmati (Lidia)

L'analisi

L'intelligenza artificiale e i rischi per l'informazione

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) avrebbe dovuto rendere accessibile ovunque e a costo nullo il sapere, sta fallendo. La produzione di contenuti di qualità non può infatti essere gratuita, l'accesso a informazioni scientifiche richiede comunque delle basi di conoscenza che non si possono acquisire in pochi minuti. Molto più semplice, al contrario, è diffondere contenuti a basso valore ma di immediata fruibilità che sono, nella peggiore delle ipotesi, anche totalmente fasulli. Ad aggravare il problema, già noto in passato, si aggiunge la capacità dell'intelligenza artificiale di creare e diffondere con estrema facilità e velocità tali contenuti. Un recente articolo del Washington Post descrive appunto l'intelligenza artificiale proprio come un "superdiffusore di disinformazione". Se la produzione di queste notizie fasulle, o fake news, non segue più i ritmi del lavoro e del pensiero umano, allora è chiaro come il rischio sia quello di una vera e propria piena travolgente, in cui non sarà più possibile discernere la verità dalla finzione. Uno scenario ben più apocalittico delle guerre tra umani e androidi che la letteratura del secolo scorso aveva paventato. Per qualcuno si tratta di una battaglia inevitabile, da combattere con la cultura e l'istruzione. Sarebbe la risposta ideale: ma non basta. E non c'è nemmeno il tempo per farlo. Oggi, il mondo è drammaticamente impreparato a combattere questa battaglia: ingaggiarla significa essere destinati a sicura sconfitta. Lo stesso Washington Post consiglia di verificare la presenza di "grossolani errori di grammatica" per individuare possibili fake news: come se nel giro di poco tempo l'intelligenza artificiale non sia in grado di imparare a scrivere in maniera perfetta! Molto più saggio, almeno per ora, provare a limitare la portata del fenomeno tramite regolamentazione, se non addirittura limite o divieto esplicito, di certa informazione. È una sfida che non riguarda solo la possibilità di danneggiare reputazioni personali o aziendali. Se si può imbrogliare su notizie di poco conto, basta immaginare i danni che l'intelligenza artificiale può provocare in termini di notizie sulle conquiste (o meno) della medicina, sullo stato della ricerca, sugli esiti di una guerra, e così via. E i pericoli non si esauriscono qui. A rischio è anche la qualità della vita democratica di un paese. È questo forse l'aspetto più critico del fenomeno: e non solo perché i danni appaiono più gravi. Le fake news sono ripetutamente utilizzate dalle dittature. E questo non stupisce: in questi stati, il controllo e la manipolazione delle informazioni e della propaganda da parte del potere sono più semplici, se non addirittura sistemici. Tuttavia, la tentazione di ricorrere alle fake news generate dall'intelligenza artificiale colpisce anche partiti e candidati all'interno delle democrazie. Nell'attesa di una decisa stretta della legislazione sovranazionale, non resta, al momento, che affidarsi alla reputazione delle fonti e dell'informazione tradizionale, ultimo baluardo della democrazia e della verità di fronte a cittadini sempre più spaesati.

La fotonotizia Raccolta record

Oltre 60 milioni per Telethon

Raccolta fondi record per Fondazione Telethon che chiude l'anno con oltre 60 milioni di euro, la cifra più alta di sempre. «Avevamo chiesto agli italiani un segnale di fiducia - ha detto il presidente di Fondazione Telethon Luca di Montezemolo - e gli italiani, hanno risposto con generosità».

L'intervento

Verso il 2024: quattro shock globali per quattro elezioni in Occidente

Fabrizio Marrella*

Nel 2024 lo scenario politico mondiale potrebbe cambiare essendo in programma le elezioni in Russia a marzo (seppure con un risultato "blindato" a favore di Putin avendo neutralizzato gli oppositori politici), le elezioni per il Parlamento europeo dal 6 al 9 giugno e le elezioni del Presidente degli Stati Uniti a novembre 2024, con Trump in ascesa su Biden, almeno secondo i sondaggi. Si paventano elezioni anche in Ucraina ma Zelensky, già in polemica con lo Stato maggiore del proprio Paese per l'assenza di una exit strategy dalla guerra diversa dalla reconquista, per il momento non ne vuole sentir parlare invocando lo stato di emergenza.

Alla fine del 2023, il sistema internazionale è ancora scosso da quattro grandi shock globali che, come onde telluriche, continuano a propagare i propri effetti nefasti, producendo altrettante sfide che dovranno essere affrontate dai Governi che verranno. Elenchiamoli subito: l'onda – speriamo di assestamento – del Covid-19; la guerra russo-ucraina; l'inasprimento dei rapporti tra Stati Uniti e Cina e last but not least, la lotta al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda la pandemia da Covid, si può dire che la "peste del 2020" sia stata parzialmente sconfitta ma non sia affatto scomparsa giacché gli Ospedali sono oggi pieni di pazienti Covid. E non solo in Italia. Certo, il virus non è più letale e sono migliorate le terapie ma resta il fatto che ha fatto milioni di morti e anche oggi non manca di mietere le sue vittime. Non essendo mai riusciti ad accertare la vera origine di questo virus (se militare o naturale, se cinese o di altro Paese) non è possibile prevedere se ce ne libereremo nel 2024 o se una nuova mutazione ci farà tornare nell'incubo. Resta comunque il fatto che gli effetti sociali ed economici nei Paesi poveri e nel mercato del lavoro dei Paesi più avanzati sono ancora avvertiti. Non si pensi solo al beneficio del telelavoro, lo si chieda alle migliaia di disoccupati licenziati a causa della pandemia.

Il secondo shock, per noi pericolosissimo, è l'aggressione della Russia contro l'Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022. Il dibattito sulle sue cause profonde, sulla prevedibilità di tale conflitto armato – come testimoniano, tra le altre, le recenti dichiarazioni di Jeffrey Sachs negli Stati Uniti - su cui la Russia aveva da tempo avvertito i Paesi Nato, e sulla stupidità di chi ha gestito tali delicatissimi rapporti non estingue di certo la responsabilità internazionale della Russia per l'aggressione all'Ucraina. Ora, che questo scenario di conflitto armato si avvii verso una conclusione dipende dall'esito delle quattro elezioni ora citate, fermo restando che la guerra in questione è divenuta una logorante guerra di trincea. Diversamente, occorre rendersi conto che gli Stati membri della Ue non avranno scelta se non quella di passare ad un'economia di guerra e di una corsa agli armamenti (Macron l'ha già annunciato in Francia), un fatto che trasformerà la nostra vita da pacifisti, facendoci ripiombare in una nuova e terribile guerra europea.

Il terzo shock è il continuo inasprimento della tensione sino-americana in cui l'Unione europea e dunque l'Italia si trovano ancora una volta strette nella morsa delle due superpotenze. La tensione, presente nel deep State americano sin dai tempi di Obama, è divenuta particolarmente visibile durante il mandato di Donald Trump, prima come guerra commerciale e poi con la controversia sulle cause del Covid-19, sulla scarsissima tutela dei diritti umani, sulla questione di Taiwan e del Mar della Cina meridionale. In tale contesto, il mancato rinnovo del Memorandum tra Italia e Cina, la polemica sulle attività di spionaggio degli Istituti Confucio e sul progetto della via della seta, testimoniano la tensione a cui anche l'Italia viene sottoposta. Ciò non toglie, parlando di doppia morale, che dietro la maschera del pacifismo e del buon commercio si cela l'imperialismo della Cina la quale, oltre al soft power, ha già mostrato il lato hard col Tibet (non se ne parla più?) e con la pretesa di annessione del Mar della Cina meridionale (inclusa Taiwan) ove passano le navi insieme a tre quarti del commercio mondiale.

Il quarto shock, infine, è il cambiamento climatico di cui ormai ci siamo accorti tutti, ovunque sulla terra e che viene accentuato dalle guerre e dalla condotta degli Stati che più inquinano. Gli eventi meteorologici estremi si sono moltiplicati e continueranno a moltiplicarsi ovunque, con delle conseguenze che ancora non sono state pienamente valutate e che possono portare a disastri ancora peggiori nei prossimi anni.

La prima vittima di questi shock è sicuramente la globalizzazione neoliberista, giacché la ricetta economica di delocalizzare in massa dove costa meno licenziando in Italia, oltre a creare disastri sociali nel nostro Paese, si è tradotta in un errore strategico e geopolitico, ecco allora il reshoring. Con la pandemia, i Paesi occidentali (e non solo loro) si sono resi conto che delocalizzare in Cina o in India la produzione di farmaci di base è un tragico errore per la sicurezza nazionale. Mentre la Germania ha messo in pericolo la sicurezza energetica europea rendendo la Russia il principale fornitore di gas per tutti. Di tutto ciò pagano il conto i singoli Stati europei e la maggior parte dei Paesi africani.

**Professore Ordinario di Diritto internazionale, Università "Cà Foscari" Venezia e Università Sorbona di Parigi.*

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 19, Dicembre 2023

Sant'Anastasio I, papa. Papa, uomo ricco di povertà e di apostolica sollecitudine, che si oppose fermamente alle dottrine ereticali.

1°C 10°C
Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 12:16 Cala 00:01

ARTE IN LAGUNA, A CERVIGNANO LA MOSTRA DI PATAT KEROTOO E ADRIANA IACONCIG
A pagina XIV

Polifonico di Ruda
Concerto di fine anno domani nella chiesa di Santo Stefano
A pagina XIV

Sick tamburo
Tutto esaurito e grandi nomi per ricordare Elisabetta Amelio

Al Capitol di Pordenone anche Davide Toffolo, ComaCose, Bunna, Max Collini, Nikki di Radio Dj, Federico Dragogna, Roberta Sammarelli.
Carnelos a pagina XIII

Chiedevano il pizzo ai migranti

▶Caporalato, una cinquantina di pakistani escono allo scoperto e denunciano gli sfruttatori: due richieste di rinvio a giudizio

▶Dopo le angherie subite, otterranno il permesso di soggiorno A Pordenone il 68% di ditte che reclutano operai agricoli

Le storie
«Non sapevamo che cos'era la busta paga»

Se non si conosce la lingua, ci si affida a un connazionale. E se questo dice che si «fa come dico io», si accetta tutto. Anche soprusi e violenze. «Io - dice uno dei migranti aiutati dalla Flai Cgil - non sapevo nemmeno che cos'era una busta paga».
A pagina III

Una cinquantina di immigrati pakistani avranno il permesso di soggiorno per aver denunciato i loro sfruttatori attraverso la Flai Cgil. Per due anni sono rimasti in balia di due connazionali che li sfruttavano portandoli a lavorare nei campi, li picchiavano, li sanzionavano se si ammalavano o lavoravano lentamente. E che chiedevano soldi facendo credere che era la quota per il permesso di soggiorno. Ma l'emersione, che costa 500 euro al datore di lavoro, secondo i caporali costava tra i 2mila e 9mila euro. Per i due caporali la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per sfruttamento ed estorsione.
A pagina II e III

Un colpo lampo In trenta minuti bottino ricco

▶Ennesimo furto in un'abitazione Hanno portato via beni per 30mila euro

In trenta minuti hanno effettuato il colpo, portandosi via un bottino da 30 mila euro. Colpita dai ladri stavolta una abitazione di Povoletto. I malviventi si sono introdotti domenica 17 dicembre, in una casa situata in via Maurino. Mezz'ora per forzare una finestra, entrare in casa, trovare la cassaforte e aprirla con l'aiuto di una smerigliatrice. Al suo interno i malviventi hanno trovato un ricco bottino. Sono, infatti, riusciti a mettere le mani su 20 mila euro in contanti.
A pagina VII

Ingegneri
Consegnati i premi in memoria di Gubana

Si è aperta con la consegna dei premi intitolati alla professoressa e ingegnere Alessandra Gubana, prematuramente scomparsa nel gennaio 2023.
A pagina VII

Verso le vacanze Il viaggio negli alberghi friulani

Settimana bianca sempre più cara Negli hotel il salasso dell'inverno

La settimana bianca diventa sempre più cara anche in Friuli Venezia Giulia, con aumenti che negli alberghi superano anche il 15 per cento. Tengono botta invece i ristoranti, che scelgono gli stessi prezzi.
A pagina V

Udine
Sicurezza: più telecamere e lampioni anti spaccio

La sicurezza ha tenuto banco ieri nella maratona in consiglio comunale che ha visto il suo clou nel dibattito sul Documento unico di programmazione e sul bilancio del Comune, vivacizzato da una ventina fra richieste di emendamenti e ordini del giorno. Un caso su cui si è concentrata l'attenzione dei consiglieri, grazie all'ordine del giorno con prima firma di Margherita Susanna (Pd).
De Mori a pagina VI

In Consiglio
Il Demanio vuole la Duodo Protezione civile, scintille sulla sede

Il "Risiko" degli spazi mancanti in città è stato uno dei temi più dibattuti in consiglio. A tenere banco il destino dell'ex caserma Duodo, di proprietà del Comune dal 2019, che, come ricordato da Francesca Laudicina (Lega), il sindaco Alberto Felice De Toni aveva preso in considerazione anche per dare una sede agli uffici comunali (salvo poi scartarla).
A pagina VI

Troppi regali, l'Udinese sotto processo

Ancora regali, ingenuità ed errori marchiani da parte dei bianconeri. Non ci sono scusanti per il mancato successo contro il Sassuolo, l'Udinese deve semplicemente recitare il mea culpa, l'ha combinata davvero grossa meritandosi alla fine i fischi dei propri tifosi delusi più che mai non solo per il comportamento da parte degli uomini di Cioffi in questo primo scorcio di campionato, ma per quello in tutto l'anno solare 2023 caratterizzato da 6 vittorie in 39 incontri e appena 35 punti conquistati con una media da retrocessione. Di questo passo la squadra rischia di brutto e le assenze c'entrano relativamente.
Gomirato a pagina IX

I FISCHI Il capitano Pereyra a confronto con i tifosi dell'Udinese dopo il pareggio contro il Sassuolo (Ansa)

Gesteco disastrosa, le scuse di Micalich

Il tonfo contro Piacenza, che ha dominato la Gesteco dall'inizio alla fine, impone al club del presidente Davide Micalich di correre ai ripari, ma a sentire quest'ultimo non dobbiamo attenderci novità di mercato prima di Natale. Lui, che per primo ci ha messo la faccia, nel post gara di tre giorni fa è arrivato in sala stampa e ha detto - testuali parole: «Chiedo scusa ai nostri tifosi, mi sono vergognato come un cane questa sera per la prestazione che abbiamo fatto. Pensavamo tutti quanti che sarebbe stata la partita della riscossa e invece abbiamo giocato una partita senza senso».
Sindici a pagina XI

DIREZIONE Il numero uno della Gesteco, Davide Micalich

Ciclocross
Viezzi è quarto ma conserva la maglia di leader

Due quarti posti majanesi a Namur, in Belgio, nella Coppa del Mondo di ciclocross. Il primo porta la firma dello Junior Stefano Viezzi, leader della classifica generale di categoria e vincitore delle prime due prove. L'azzurro della Dp66 di Forgaria in questa occasione si è lasciato sorprendere dal francese Sparfel, che si avvantaggia nelle fasi finali sui tre compagni di fuga.
Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Giornata internazionale del migrante

Schiavizzati nei campi Arrivano i primi permessi di soggiorno

▶In 50 rompono il muro dell'omertà dopo essere stati ostaggio dei caporali

▶Dopo due anni di collaborazione con gli inquirenti arrivano i documenti

IMMIGRAZIONE

PORDENONE Il caporalato mette radici nelle campagne friulane, tra vigneti e allevamenti di polli, sfruttando gli immigrati. A scoperchiare il fenomeno, che ha portato Pordenone in testa alle classifiche nazionali, sono stati la Flai Cgil e i Carabinieri di Pordenone. Non ci sono in Italia altre inchieste sul caporalato fondate sulle testimonianze di un numero così elevato di immigrati: 50 pakistani che hanno "osato" rompere il muro dell'omertà e ribellarsi agli stessi connazionali. Ma la novità è che dopo due anni di lavoro e due richieste di rinvio a giudizio avanzate dalla Procura, che le vittime che hanno denunciato le loro condizioni di lavoro stanno per ottenere - o hanno già ottenuto - il permesso di lavoro proprio per le condizioni di sfruttamento subite. La Cgil ne ha dato notizia ieri, in occasione della Giornata internazionale del migrante celebrata al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento, dove non è mancato il confronto tra un Friuli terra di immigrazione, uscito dalla miseria grazie alle rimesse dei suoi emigranti, e l'ondata di immigrati che arriva cercando un futuro, scappando dagli effetti delle mutazioni climatiche o dalle guerre.

LA DENUNCIA

Maurizio Marcon, segretario generale Cgil, ha parlato di «illegalità è diffusa» e di politiche del tutto inadeguate sui flussi. «Oggi i corregionali all'estero sono 180mila, circa il 14% della popolazione friulana - ha osservato Marcon -, le nostre aziende annunciano mancanza di manodopera e pensano di aprire scuole di formazione in Africa con l'idea di costituire un bacino di lavoratori per le imprese, mentre decine di migranti languiscono in una ex caserma in attesa della regolarizzazione, altri vengono rimpallati tra un hangar ed edifici riadattati. I nostri governi proseguono a non voler leggere la realtà. Fermare i flussi migratori significa renderli illegali. Oggi nel ricco Nordest denunciamo con forza che anche da noi esiste l'illegalità e lo sfruttamento delle persone. Il nostro progresso sociale, economico e civile ottenuto con i sacrifici di coloro che hanno percorso in passato la stessa lotta di chi arriva oggi, non ci mette al riparo dalla degenerazione dell'illegalità. Non esistono anticorpi». A rappresentare la segreteria nazionale c'era Andrea Gambillara, che ha evidenziato il meccanismo di collaborazione che si è instaurato tra associazioni, inquirenti e immigrati sfruttati. Ha parlato di una denuncia coraggiosa e di un numero di lavoratori coinvolti ben maggiore sul territorio friulano.

SEGRETARIO Maurizio Marcon (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

LA SITUAZIONE

In agricoltura ci sono 16.955 lavoratori (12.453 nel 2013), di cui 4.342 sono extracomunitari. Pordenone è un caso particolare, perchè la variazione tra il 2013 (811) e il 2022 (2.656) è stata del 227,5%, ben 1.845 lavoratori in più. A livello regionale quelli di origine pakistana, in particolare, in soli cinque anni sono aumentati da poche decine agli attuali 1.500 circa. Ma tutta questa manodopera basta? Secondo Coldiretti no, non è sufficiente. Nel 2002 - come ha riportato Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires - il picco di giornate lavorate ha avuto un incremento del 5,7%, con un numero medio di giornate lavorate pari a 109 (a tempo pieno sono impiegate 700 persone). E ha aggiunto che negli ultimi anni gli operai agricoli è stabile, intorno ai 17mila, il 70 per cento dei quali è maschio. «Applicando i parametri Inps alle superfici - ha sottolineato Russo - in Friuli Venezia Giulia mancherebbero quasi 172mila giornate». Che cosa significa? «O i campi si lavorano da soli - ha detto Dina Sovran (Flai Cgil) - o qualcosa non torna».

IL TERRITORIO

Nell'inchiesta della Procura di Pordenone emerge che la maggior parte dei lavorati sfruttati dai caporali è stata impiegata in provincia di Pordenone, lungo l'asta del Tagliamento, ma anche in alcune aziende della provincia di Udine. Alberto Bernava, sindaco di San Vito, non si è sottratto alle responsabilità delle amministrazioni comunali. «Il tema è serio e va affrontato - ha detto il sindaco - Per chi vuole nuove possibilità di vita, l'accoglienza diffusa è la soluzione per integrare le famiglie, che devono imparare la lingua, avere una casa e mandare i bambini a scuola. C'è tuttavia un'emergenza abitativa senza uguali che mette in difficoltà le amministrazioni».

Cristina Antonutti

Coldiretti

«Senza di loro addio a un terzo di raccolti»

«Senza i migranti, addio a un terzo dei raccolti». Così Coldiretti parlando a livello nazionale dei «distretti agricoli» dove i lavoratori stranieri sono una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale come nel caso della raccolta delle fragole nel Veronese, della preparazione delle barbatelle in Friuli, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell'uva in Piemonte fino agli allevamenti da latte in Lombardia.

MARCON (CGIL): «ILLEGALITÀ DIFFUSA INTANTO I MIGRANTI VENGONO RIMPALLATI TRA HANGAR ED EX CASERME»

Lavoratori stranieri in FVG

Withub

Retribuzioni nel 2022 in euro

Paese	Euro
Marocco	11.775
Albania	11.191
India	10.167
Romania	9.368
Brkina Faso	9.150
Polonia	8.464
Ucraina	7.195
Slovenia	5.297
Pakistan	4.506
Bangladesh	2.899
TOTALE	8.589

Pakistani titolari di ditte individuali

Operai agricoli

	2013	2022	Var. Assoluta	Var. %
COMUNITARI				
Udine	4.707	5.881	1.174	24,9
Pordenone	3.732	4.159	427	11,4
Gorizia	2.007	2.298	291	14,5
Trieste	164	275	111	67,7
TOTALE	10.610	12.613	2.003	18,9
EXTRA COMUNITARI				
Udine	739	1.283	544	73,6
Pordenone	811	2.656	1.845	227,5
Gorizia	261	345	84	32,2
Trieste	32	58	26	81,3
TOTALE	1.843	4.342	2.499	135,6

Nel Pordenonese il 68% delle ditte che reclutano gli operai agricoli

IL FENOMENO

PORDENONE In regione si stima che 9 lavoratori su 100 siano irregolari: 17 su 100 in agricoltura. Nel 2023 la Guardia di finanza di Pordenone ha individuato 250 lavoratori in nero. «La situazione non è poi così diversa rispetto ad altre regioni», ha rimarcato ieri il comandante provinciale delle Fiamme Gialle, il colonnello Davide Cardia. Il caporalato? Non è così facile spezzare le catene che legano sfruttatore a vittime. Finora soltanto in provincia di Gorizia è stato possibile arrestare tre sfruttatori (romeni e moldavi impiegati nei vigneti le loro vittime). Il reato, il 603bis del Codice penale, per essere contestato va ricostruito in tutte le sue sfaccettature. Non è semplice. C'è l'ostacolo culturale e linguistico. La diffidenza nei confronti delle forze dell'ordine. La Finanza, per combattere il lavoro illegale, ha cominciato a concentrarsi sui controlli di strada, fermando i furgoni che portano gli operai nei campi. E sono tanti. Secondo i dati della Camera di commercio Pordenone-Udine, rielaborati dall'Ires, il primo Paese da cui provengono i titolari di ditte individuali che operano nell'agricoltura è il Pakistan. Il 68% risiede in provincia di Pordenone. E oltre un terzo delle società hanno sede tra Pordenone (18,9%), Udine (9,5%) e Zoppola (7,4%).

Il Tavolo contro il lavoro nero istituito dalla Prefettura di Pordenone, presieduto proprio da Cardia, ha permesso di pianificare l'attività di controllo e di far dialogare Finanza, Inps e Azienda sanitaria. «L'attenzione è ai massimi livelli - ha ribadito Cardia - si sta cercando una soluzione a questi problemi». Ma c'è un altro tema sul quale ha invitato a riflettere: «Come si trattano i migranti che arrivano senza conoscere la lingua, che non possono avere competenze per avere una Partita Iva, utilizzare i terminali?». Senza contare che lo sfruttamento del lavoro apre un ventaglio di ulteriori problematiche: evasione, fatture false, omessi versamenti previdenziali. E tutto da parte di società che nascono e muoiono con facilità.

Sulla scia di Cardia si è inserito l'avvocato Marco Paggi, che ha seguito la vicenda giudiziaria pordenonese. Un intervento, da esperto di diritto del lavoro e di diritto dell'immigrazione, che non ha fatto sconti a nessuno. «Si vagheggia di formazione all'estero - ha esordito -, esperimento già fatto e tenuto in piedi con la bombola di ossigeno». Ha avvertito che «in questo sistema i faccendieri hanno terreno libero», perchè sono l'unico riferimento per i connazionali che arrivano allo sbaraglio. «Il giocattolo funziona perché hanno prezzacci che inquinano il mondo del lavoro, sono prezzi imbattibili», ha aggiunto riferendosi al pagamenti riservati agli operai (5/6 euro l'ora). E ancora riferendosi ai caporali: «Aprono le società, portano i soldi all'estero e poi cedono il ramo d'azienda a gente che con gli stessi furgoni va a fare la stessa cosa. Se questi ragazzi denunciano, e non è poco, bisogna dare risposte, non aspettare due anni per un permesso di soggiorno. La portata criminale di questi fenomeni è enorme rispetto al danno all'economia. E il settore vitivinicolo non ha bisogno di queste cose per stare in piedi. Vanno date risposte, sennò vince l'omertà».

C.A.

LEGALE L'avvocato Marco Paggi ha seguito la vicenda dei migranti per la Flai Cgil

NASCONO E MUOIONO DOPO AVER PORTATO I SOLDI ALL'ESTERO LA BATTAGLIA DELLA FINANZA CONTRO IL FENOMENO

REPRESSIONE Il colonnello della Guardia di Finanza Davide Cardia in prima linea contro il lavoro irregolare (Nuove Tecniche)

IL LEGALE: «HANNO PREZZI IMBATTIBILI MA I VITIVINICOLTORI NON HANNO BISOGNO DI TUTTO QUESTO»

L'INCHIESTA

Dallo sfruttamento al pizzo ai caporali

▶La Procura chiede il rinvio a giudizio per due pakistani. Accuse di estorsione

▶Pagati 5 euro l'ora, sanzionati e picchiati Dazioni di denaro per ottenere i documenti

PORDENONE Si può lavorare fino a svenire dalla stanchezza? Pagare il pizzo per avere la busta paga o il permesso di soggiorno? Essere sanzionato con decurtazione dello stipendio se ti ammali? Sì, può capitare se sei pakistano e non conosci nè la lingua nè i diritti dei lavoratori italiani. E, soprattutto, se sei al guinzaglio di uno sfruttatore che ti fa credere che in Italia funziona così e che se non ti adegui avrai ripercussioni che potrebbero toccare anche la tua famiglia nei paesi d'origine. Non siamo nei campi di pomodori del Sud. Lo scenario è quello dei vigneti del ricco Nordest, aziende con etichette rinomate sul mercato, che per reclutare manodopera si affidano a ditte individuali intestate a stranieri che in realtà sono dei caporali. Quello scandagliato dalla Flai Cgil è un fenomeno che difficilmente approda nelle aule di giustizia. A Pordenone finora è stato incardinato un unico processo per intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro: gli imputati sono indiani e la vicenda è stata scoperchiata dopo una rissa in piazza ad Azzano Decimo.

IL PROCESSO

Al coraggio di una cinquantina di immigrati pakistani richiedenti asilo, che tutelati dal sindacato sono usciti allo scoperto, si deve invece l'inchiesta che ha permesso al sostituto procuratore Monica Carraturo di chiedere il rinvio a giudizio per due caporali in due distinti procedimenti. Uno è Ahsan Umar, 34 anni, all'epoca residente a Pordenone ma alloggiato a Zoppola, che quando ha visto la mal parata ha lasciato il Friuli dopo aver estorto alle vittime, secondo la ricostruzione degli inquirenti, 90mila euro facendo credere che il denaro serviva per l'emersione. L'altro è Amir Hussain, 41, residente a Pordenone, che reclutava braccianti agricoli con la ditta individuale Terre verdi, al quale si contesta di aver estorto 117mila euro. Tutto questo è successo tra il 2018 e i 2021. Gli immigrati, dopo viaggi e privazioni indicibili, si sono ritrovati nelle mani degli sfruttatori, di fatto schiavizzati, convinti che fosse normale vivere in otto in tre camere da letto con un unico bagno a disposizione, lavorare 10/12 ore al giorno sei o sette giorni a settimana, essere retribuiti 5/6 euro l'ora a fronte di buste paga redatte per poche ore, con il datore di lavoro (Umar da una parte e Hussain dall'altra) che pretendeva rimborsi ingiustificati.

LO SFRUTTAMENTO

La Procura contesta a Umar di aver sottoposto i braccianti a ritmi di lavoro serrato nelle aziende di vitivinicole e avicole. Dopo aver potato viti tutto il giorno o vendemmiato, alcuni venivano svegliati la sera per andare a lavorare in un allevamento di polli. Le pause pranzo? Il tempo di buttar giù un boccone e poi via di nuovo tra le viti per le operazioni di accollamento o spollonatura. Se si ammalavano, contesta il Pm, venivano lasciati a casa senza retribuzione o costretti ad andare ugualmente nei campi. In caso di infortunio venivano spinti a non andare in pronto soccorso. Nessun permesso era consentito. Gli atti di indagine restituiscono un affresco dalle tinte fosche. La Procura, nell'imputazione che sarà valutata dal giudice per le udienze preliminari Rodolfo Piccin, parla di «metodi di sorveglianza degradanti», di immigrati sottoposti a sanzioni «arbitrarie e ingiuste» in caso di malattia, se erano lenti nel portare a termine i lavori o in ritardo. E ad esempio porta il caso di un giovane costretto ad andare a lavorare con la febbre, preso a calci e pugni da Umar per obbligarlo ad andare nei campi. C'è poi il capitolo delle violazioni legate alla formazione sul lavoro e alle condizioni di sicurezza, a cui si aggiunge il macigno delle estorsioni.

LE RITORSIONI

Ogni lavoratore è stato costretto sotto minaccia a versare (o i soldi venivano trattenuti in busta paga) tra i 2mila e i 9mila euro per ottenere il permesso di soggiorno. Somme ingiustificate, visto che l'iter per l'emersione prevede il pagamento di 500 euro da parte del datore di lavoro. Umar si contesta un'estorsione per 90mila euro complessivi. Ad Hussain pari a 117mila. I suoi lavoratori li aveva sistemati in appartamenti con una o due camere da letto che dovevano bastare per 12/13 persone. Anche lui, come si evince dalle testimonianze, sanzionava chi si ammalava, non teneva un ritmo di lavoro alto o al mattino tardava: la punizione era di 50 euro. E guai a chiedere spiegazioni, perché come è capitato a Muhammad che voleva capire perché non aveva ricevuto lo stipendio, si rischiava di essere lasciati a casa per due settimane senza paga. Impossibile ribellarsi senza temere ritorsioni. E impensabile chiedere aiuto alle forze dell'ordine. «Loro ci minacciavano se fossimo andati a denunciare e noi credevamo che qui fossero tutti corrotti come in Pakistan» è stata la giustificazione data dagli immigrati ai sindacalisti della Flai Cgil che due anni fa hanno raccolto le loro storie e li hanno aiutati ad affrancarsi.

Cristina Antonutti

CONTROLLI L'indagine è stata portata avanti dai carabinieri del Nucleo ispettorato lavoro di Pordenone e dai colleghi del Roni

L'attività

Sovran: «Anche le aziende hanno permesso questa situazione»

La Procura si concentra sui due pakistani denunciati dai connazionali sfruttati nei campi, ma per la Flai Cgil non basta. Secondo Dina Sovran, segretaria generale di Pordenone, anche le aziende vitivinicole del territorio hanno delle responsabilità. «Hanno permesso - afferma - consapevoli o meno, che questi lavoratori venissero sfruttati». Quando i migranti pakistani si sono rivolti al sindacato chiedendo aiuto, si è aperta la vertenza che ha permesso di portare alla luce il giro di caporalato, ma il sindacato avrebbe voluto andare oltre. Non è stato facile aiutare gli immigrati pakistani a capire che denunciando gli sfruttatori avrebbero potuto avere i permessi di soggiorno. Avevano paura. Quando i carabinieri sono andati a incontrali per la prima volta non è stato facile far loro comprendere che potevano fidarsi di loro, che non avrebbero avuto alcuna ripercussione. «Da noi - continua Sovran - hanno trovato le porte aperte e con il passaparola arrivano altri ragazzi che si ritrovano nelle loro stesse condizioni». I sindacalisti sono andati nei campi con loro, a verificare dove lavoravano e in quali condizioni. Agli investigatori sono stati forniti i messaggi dei caporali con tutte le indicazioni fornite al capogruppo, con tanto di geolocalizzazione del luogo in cui il lavoratore si trovava, così da poter ricostruire gli spostamenti da un vigneto all'altro. Agli atti, oltre alle testimonianze e ai risultati delle perquisizioni, ci sono anche gli itinerari Gps e le intercettazioni telefoniche.

LE STORIE

«Credevo fosse normale lavorare così non sapevo che cos'è una busta paga»

PORDENONE (c.a.) Dina Sovran, segretaria generale della Flai Cgil di Pordenone, fa proiettare al Teatro Arrigoni le immagini degli emigranti friulani che con un sacco buttato sulle spalle affrontavano l'ignoto. Viaggi della speranza tra '800 e '900. «Commette un errore - afferma la sindacalista - chi pensa che noi eravamo diversi: eravamo spinti dalla stessa motivazione». Fame, miseria, sottosviluppo. Gli immigrati pakistani hanno anche altri motivi: spesso sfuggono ad accuse ingiuste, minacce di morte o dai talebani. Spiega Humayun, ad esempio, di essere sì partito perché a casa c'erano problemi, ma anche perché vorrebbe che i suoi figli prendessero in «mano la penna e non un fucile, una vita come la nostra non la voglio». Come i suoi connazionali ha affrontato viaggi durissimi. Per arrivare in Italia hanno attraversato Iran, Turchia, Grecia, Croazia e Slovenia. A piedi. C'è chi è passato da Albania, Montenegro e Serbia. Si sono ritrovati senza cibo e acqua, inseguiti dai ladri e picchiati dalla polizia croata. «Assieme a noi - raccontano - c'erano tanti ragazzi che durante il viaggio sono deceduti e rimasti senza sepoltura. La maggior parte di loro non ce l'ha fatta perché non ha trovato l'acqua. Cercare di andare avanti è stato molto difficile, specie d'inverno. Se ti ammali nessuno ti aspetta». E ancora: «Abbiamo mangiato foglie e ghiaccio perché non c'era niente da mangiare».

«SONO VENUTO VIA PERCHÉ VORREI CHE I MIEI FIGLI TENESSERO IN MANO UNA PENNA E NON IL FUCILE»

«PICCHIATI E DENUDATI DALLA POLIZIA CROATA MOLTI SONO MORTI DI SETE PER STRADA: HO MANGIATO ANCHE GHIACCIO E FOGLIE»

«La polizia croata è molto brava a picchiare - racconta un altro immigrato -. Quando ti rimpatriano ti lasciano solo in pantaloni e camicetta, in inverno, e tutto il resto lo buttano in un grande fosso. Bruciano tutto, lo zaino e qualsiasi altra cosa ci appartenga. Ci prendevano i soldi e le scarpe, poi ci toccava fare 40/50 Km. a piedi per trovare un altro paio. Io sono stato riportato al confine per 5/6 volte. Sono rimasto in Bosnia 8/9 mesi cercando di passare il confine, ma ci prendevano e ci riportavano indietro».

L'arrivo in Italia è stato l'inizio di un'altra odissea. «In Pakistan ero un giornalista, lavoravo assieme alla polizia per sgominare i narcotrafficanti - racconta un reporter - A Pordenone abbiamo una nostra comunità, gli italiani fanno parte di un'altra comunità, però sono delle persone molto buone, che ci hanno pienamente supportato». Insieme ai 50 immigrati che hanno avuto il coraggio di denunciare i caporali è convinto che lo sfruttamento sul lavoro si possa combattere imparando innanzitutto la lingua italiana e, di conseguenza, i diritti dei lavoratori». Quando sono stati ingaggiati dai caporali pakistani erano convinti che fosse normale lavorare in quelle condizioni ed essere maltrattati. «Il primo anno ci hanno fatto il contratto solo per due ore - è una testimonianza -. Eravamo nuovi e non eravamo tanto informati sulle regole». È stato un connazionale che lavorava in fabbrica a indirizzarli alla Cgil. «Adesso pian piano stiamo apprendendo quali sono i nostri diritti».

«A volte c'era tanto lavoro, andavamo a lavorare nei campi fino alla sera. Poi di notte ci mandavano a spostare i polli dalle 23 alle 4/5 di mattina e poi alle 7 dovevamo andare nei campi - dice uno degli intervistati -. Eravamo costretti a fare tutti e due i lavori, abitavamo con lui, non potevamo rifiutarci. Chi si rifiutava veniva punito. Ho pagato 10mila euro per il permesso di soggiorno, ma lui (il caporale, ndr) se n'è andato dall'Italia».

TESTIMONIANZE Una delle interviste raccolte dalla Cgil (Nuove Tecniche)

Nelle tasche dei friulani

VIAGGI Il costo della settimana bianca tra le cime innevate del Friuli Venezia Giulia diventa sempre più elevato: rincari superiori al 10 per cento

IL VIAGGIO

Settimana bianca più cara La batosta sulle vacanze

▸Tra skipass e albergo, per sette giorni sulla neve costi più alti del 15 per cento Si salvano i ristoranti. Piancavallo esaurito, stanze in hotel ad Aviano a 700 euro

PORDENONE-UDINE La settimana bianca, si sa, non è mai stata un'occasione, economicamente parlando. Non esattamente la vacanza per tutte le tasche, tra chalet in quota, impianti di risalita e ristoranti non a buon mercato. Ma quest'anno anche chi era abituato a concedersela lo stesso, la classica settimana sulla neve a cavallo di Capodanno, ci penserà un po' di più. Sì, perché anche se il Friuli Venezia Giulia non può assolutamente essere paragonato a templi del divertimento invernale quali l'Alto Adige o il Cadore, la raffica degli aumenti si farà sentire anche sulle montagne di casa nostra. E non c'entra solo lo skipass rincarato rispetto all'anno scorso.

LA GUIDA

Una settimana lontano da tutto, tra piste innevate e cime (si spera) imbiancate. Quanto costa, oggi, rispetto all'anno scorso? Prendiamo ovviamente l'esempio del Friuli Venezia Giulia, senza uscire dal territorio regionale. Tralasciando il costo del biglietto per sciare, di cui si parlerà in seguito, è il soggiorno a rappresentare la vera batosta per il turista della neve. Mediamente, infatti, rispetto all'anno scorso alberghi e appartamenti presentano un conto più salato tra il 10 e il 15 per cento. Effetti collaterali di un mercato sempre più ambito, quello delle abitazioni in quota, ma anche di una pioggia di rincari alla fonte, legati al costo delle materie prime e alle bollette. Un esempio? Per una vacanza in albergo a Tarvisio a cavallo di Capodanno il prezzo più basso di tutti arriva a 500 euro a persona. L'hotel successivo non va al di sotto dei 700 euro, ma si arriva facilmente anche ai mille euro tondi a persona per sette giorni sulla neve. Nessuna disponibilità residua, invece, a Piancavallo. La soluzione? Dormire ad Aviano e usare i mezzi pubblici. Ma il prezzo in quel caso scende? Non sembra proprio, dal momento che si trovano stanze da 700 euro per una settimana, a distanza di più di dieci chilometri dalle piste da sci pordenonesi. «Per quanto riguarda la ristorazione - spiega invece Barbara Antonini della Fipe - non ci sono stati aumenti significativi. Puntiamo sulla qualità ma non vogliamo riversare i problemi sulla nostra clientela».

LO SPORT

Come detto il prezzo intero degli skipass non rientranti in alcuna categoria legata a sconti e agevolazioni salirà del 10 per cento. Un aumento oggettivo dei costi di gestione e manutenzione degli impianti ha determinato l'incremento tariffario rispetto all'ultima stagione, con la previsione però di mantenere il prezzo invariato per i prossimi 5 anni. «Si tratta di una variazione di gran lunga più contenuta rispetto a quella operata altrove - ha spiegato l'assessore Bini -, considerato che nell'ultimo decennio le tariffe invernali nella nostra regione sono rimaste pressoché invariate, mentre altri comprensori, anche quelli delle regioni confinanti, hanno aumentato le tariffe in modo costante negli ultimi anni. I prezzi degli skipass in Friuli Venezia Giulia rimangono comunque i più competitivi di tutto l'arco alpino». Il primo sconto interessa proprio i giovani sciatori dagli otto ai diciannove anni.

LA REGIONE AIUTERÀ GLI SCIATORI CON DIVERSI SCONTI TORNA PURE LO SKIBUS

L'INIZIATIVA

Intanto lo Skibus di Piancavallo rientrerà in servizio il 23 dicembre per tutti i detentori di skipass. La navetta a 18 posti seguirà il consueto circuito per permettere agli sciatori di raggiungere comodamente le piste dai parcheggi e dagli alberghi. Dal 23/12 al 07/01 sarà operativo ogni giorno, per poi limitarsi ai sabati e le domeniche dal 13/01 fino al 24/03, con orario continuato 8.30 - 17.30. Alle 8.40 ci sarà anche un passaggio nei pressi del Relais Sauc (spiazzo sottostante), che si ripeterà a fine pomeriggio. Il percorso verrà coperto ogni 15 minuti circa. .

Marco Agrusti

Due nuove rotte a Ronchi: si volerà a Brindisi e Siviglia

LA PROSSIMA STAGIONE

PORDENONE-UDINE Due nuovi collegamenti sono previsti per la stagione estiva, a partire da fine marzo 2024: Brindisi e Siviglia saranno raggiungibili direttamente dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

La rotta Trieste – Brindisi contribuirà ad un ulteriore sviluppo del network domestico verso una destinazione particolarmente attrattiva per il turismo e importante per la comunità pugliese presente in regione. La rotta Trieste – Siviglia rafforzerà ulteriormente i collegamenti con la Spagna, caratterizzati da importanti flussi turistici in entrambe le direzioni. Siviglia, cuore pulsante dell'Andalusia, costituisce punto di riferimento per visitare i patrimoni Unesco del sud della Spagna, per godere appieno del fascino dell'architettura araba, la passionalità del flamenco, la solennità della corrida, la convivialità delle tapas e l'incanto delle feste tradizionali.

I DETTAGLI

Queste due nuove destinazioni porteranno a 13 i collegamenti operati da Ryanair nella stagione estiva 2024: si aggiungeranno a quelli operati durante l'attuale stagione invernale - Barcellona, Bari, Catania, Dublino, Londra Stansted, Malta, Napoli, Palermo e Valencia – e a Bruxelles Charleroi e Cagliari, che saranno nuovamente operativi da fine marzo 2024. Il volo Trieste – Brindisi opererà con tre frequenze settimanali: mercoledì, venerdì e domenica. Il volo Trieste - Siviglia opererà con due frequenze settimanali, il lunedì e il giovedì. Entrambi i collegamenti sono già disponibili sui canali di vendita Ryanair www.ryanair.com.

Intanto si discute del volo per Linate. «Davvero una regione che si vanta di voler essere la prima in Italia ad attivare una vera ed efficace transizione energetica deve investire attenzioni e risorse nel trasporto aereo interno su tratte brevi? Ci siamo posti questa domanda la scorsa estate quando con grande clamore il presidente Fedriga ha lanciato la nuova rotta Trieste-Milano via aerea quando i treni sulla linea Trieste-Venezia impiegano due ore per limiti tecnologici e meccanici, senza contare i continui ritardi che si verificano sempre più assiduamente». Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale riguardante gli impegni della Regione verso il trasporto aereo Trieste/Milano al termine dei primi mesi di attivazione della linea.

LO SCALO L'aeroporto di Ronchi dei Legionari vedrà aumentare i collegamenti per l'Italia e l'estero

ANNUNCIATI I COLLEGAMENTI PER LA SPAGNA E LE SPIAGGE POPOLARI DEL SALENTO

Sicurezza, più luci e occhi elettronici a San Domenico

▶Videoanalisi dalle telecamere per "mappare" i malintenzionati

▶Vigili di quartiere e agenti della sosta «Il presidio resta, ma fino alle 19 non basta»

CONSIGLIO UDINE
La sicurezza ha tenuto banco ieri nella maratona in consiglio comunale che ha visto il suo clou nel dibattito sul Documento unico di programmazione e sul bilancio del Comune, vivacizzato da una ventina fra richieste di emendamenti e ordini del giorno. Un caso su cui si è concentrata l'attenzione dei consiglieri, grazie all'ordine del giorno con prima firma di Margherita Susanna (Pd), ma condiviso anche da esponenti della minoranza (come Luca Onorio Vidoni e Giulia Manzan), è quello di San Domenico, dopo «l'escalation di episodi di aggressività, furti e comportamenti inadeguati», e «l'incremento dei minori stranieri ospiti della Casa dell'Immacolata», finiti sotto la lente dell'assemblea cittadina del 22 novembre. Una preoccupazione che è stata testimoniata da quasi 400 firme. L'ordine del giorno, approvato in modo bipartisan, ha impegnato la giunta a valutare ove possibile l'aumento dell'illuminazione» nelle aree verdi di via Derna, Chisimaio e della Viotta e a installare un sistema di videosorveglianza in alcune zone critiche del quartiere. Questo, pur nella consapevolezza che l'aumento dei lampioni «non è una panacea» a tutti i mali, come ricordato anche dall'assessora Eleonora Meloni.

IL PIANO
Non senza le battutine dell'ex sindaco Pietro Fontanini (che ha plaudito alla sua «conversione» alle telecamere, «strumento che aveva osteggiato nel 2018»), il vicesindaco Alessandro Venanzi ha riassunto il suo piano. «Abbiamo mantenuto il presidio della Polizia locale, dato continuità al bando sui vigilantes in applicazione dal 15 dicembre, mantenuto su richiesta del Prefetto la presenza dell'Esercito in borgo Stazione allargandolo alla Cavarzerani h 24, dato continuità al tema delle telecamere. Le telecamere non sono lo strumento che risolve i problemi di sicurezza. Nella maggioranza dei casi sono uno strumento per intervenire ex post, dopo che qualcosa è successo». Dal prossimo anno, come annunciato da Venanzi, sarà applicata una novità che riguarda la videoanalisi (ma l'ex assessore Alessandro Ciani ha ricordato che «era già prevista nell'opera di ampliamento della videosorveglianza»). Questa, analizzando i dati delle telecamere, «consentirà alla Polizia locale di intercettare, su richiesta delle forze dell'ordine, una persona, identificando per esempio chi ha la cravatta rossa o la giacca blu». Venanzi ha poi ricordato che «assumeremo dei vigili che andranno nei quartieri». E poi, assieme alla collega Rosi Toffano, c'è il futuro protocollo sulla sicurezza partecipata. «Stiamo poi interloquendo con Ssm per formare gli agenti della sosta e stiamo parlando con Arriva» per operatori sui bus. Il presidio della Polizia locale in via Leopardi? Per Venanzi «un presidio che chiude alle 19 non basta, perché i problemi cominciano alle 19, lo sa anche Fontanini. Abbiamo deciso di tenerlo in piedi per non stravolgere le cose». Nel dibattito il vicesindaco ha anche ricordato i fondi regionali per le telecamere: «250mila euro per le scuole e 142mila per le vie»

TURISMO
Posticipata al 1. gennaio 2025 la tassa di soggiorno, visto che l'introito previsto era di 160mila euro per il 2024, la giunta ha proposto un emendamento (approvato) per scalare questi fondi, «100mila euro dalle spese correnti e 60mila euro agli attraversamenti pedonali e ciclabili che avevamo immaginato di finanziare», come ha spiegato il sindaco. Ok pure a un ordine del giorno al Dup di Lorenzo Patti, che impegna la giunta ad avviare un tavolo di confronto con la Regione, Trenitalia e Rfi per realizzare un Gondoliere del Tiepolo. Per l'assessore Federico Pirone «potrebbe essere posto all'attenzione del tavolo istituzionale che discuterà delle attività da finanziare con tassa di soggiorno».

Camilla De Mori

TELECAMERA Un occhio elettronico a Udine

La proposta

Castello candidato Unesco il Consiglio comunale ci crede

(cdm) Sostenere, assieme alla Regione, ai comuni interessati, all'università e alla Soprintendenza, la candidatura al Patrimonio Unesco del colle del Castello di Udine «quale opportunità per valorizzare in maniera inedita il patrimonio storico e culturale della città e la fitta rete di tumuli e castellieri della regione, già consorziata in Friuli nella convenzione Protostoria in Friuli, che riunisce 15 comuni del Medio Friuli e di cui Udine è parte». A questo mirava l'ordine del giorno (a prima firma di Alessandro Vigna) approvato ieri, che prendeva le mosse da quanto emerso al convegno del 18 novembre scorso sugli scavi che hanno fatto emergere la natura del tutto artificiale del colle. L'assessore Federico Pirone ha ribadito «che questa candidatura ha senso se è una candidatura di territorio. Crediamo che questo percorso abbia senso se non è un percorso della città, ma di tutto il Friuli».

CANDIDATO UNESCO
Il Comune sostiene la candidatura al Patrimonio Unesco del colle del Castello di Udine

Il Demanio interessato all'ex caserma Duodo In stand by il piano Uccellis

IMMOBILI

UDINE Il "Risiko" degli spazi mancanti in città è stato uno dei temi più dibattuti in consiglio. A tenere banco il destino dell'ex caserma Duodo, di proprietà del Comune dal 2019, che, come ricordato da Francesca Laudicina (Lega), il sindaco Alberto Felice De Toni aveva preso in considerazione anche per dare una sede agli uffici comunali (salvo poi scartarla). A volerla è il Demanio, che, come ha spiegato ieri l'assessore Ivano Marchiol «sta valutando se metterci gli uffici dell'Agenzia delle entrate o altro. Ci sono numerosi uffici che necessitano di una ricollocazione e sono oggetto di discussioni e "incastri" relativi alle esigenze dei diversi enti». Per questo, Marchiol ha "bocciato" (ma motivandolo) un emendamento di Loris Michelini (Ic), che ricordava come l'ex caserma fosse già al centro di un'intesa con l'Edr per dare risposta alla "fame di spazi" dell'Uccellis. «Oggi c'è un interessamento da parte del Demanio rispetto a quell'area all'interno di un ragionamento che vede un tavolo fra Demanio, Comune e Regione per valutare tutti gli immobili liberi o da rigenerare. È un ragionamento a Tetris», ha spiegato Marchiol, che ha comunque ricordato che «in una recentissima riunione con l'Edr è stato confermato un intervento sul corpo sud dell'Uccellis. I lavori partiranno fra non molti mesi. Una risposta all'Uccellis ci sarà in quel luogo». Marchiol ha anche ricordato che «nei piani dell'Edr sull'edilizia scolastica non c'è una lira sull'intervento» all'ex Duodo per l'educandato.

Ok a maggioranza a un ordine del giorno al bilancio di Andrea Di Lenardo (Avsp) sulla necessità di una soluzione per una casa dello studente in centro. L'assessore Federico Pirone si è impegnato, assieme alla collega Gea Arcella, «a mappare gli edifici di proprietà comunale eventualmente idonei», ricostruiscono Di Lenardo e Iacopo Cainero (Pd), che hanno chiesto anche l'impegno a sollecitare tavoli ad hoc. Questo, dopo che in Regione l'assessore regionale Cristina Amirante ha accolto l'ordine del giorno di Serena Pellegrino che chiedeva una mappatura degli edifici pubblici inutilizzati per la residenzialità degli studenti. Via libera trasversale pure a un ordine del giorno di Laudicina (Lega), rivisto e corretto dalla maggioranza, sul recupero dell'ex Percoto per farne uffici comunali, proposta sostenuta dalla precedente giunta e ora a quanto pare abbracciata dai detoniani. Nel Dup l'indizione della gara per i lavori era inserita nel 2026 per 9 milioni e l'odg ha ottenuto di impegnare il sindaco a «verificare se ci sono le condizioni per anticipare la gara».

Lorenzo Croattini, fra i detoniani, si è visto approvare un ordine del giorno per dare sprint al fotovoltaico, impegnando la giunta a valutare la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici (o a risorse proprie) per l'installazione di pannelli solari per abbattere i costi dell'energia e verificare l'interesse di imprese privati per un project financing su area pubblica e semplificare la burocrazia per chi installa impianti "verdi" nelle zone A. L'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni ha ricordato che «abbiamo fatto una mappatura delle superfici di proprietà comunali più grandi sulle quali si potrebbero installare pannelli fotovoltaici, per 21.300 metri quadri totali per un potenziale di circa 2 Mega Watt». Obiettivo trovare i fondi «per installare quanto più fotovoltaico possibile per sfruttare l'autoconsumo individuale a distanza per produrre energia elettrica green, abbattere quindi quasi metà del consumo di energia che il Comune ad oggi ha (abbiamo 300 pod attivi e consumiamo circa 5 MegaWatt all'anno per totali 1,8 milioni di euro), ottenere contributi dal Gse e quindi reinvestire le risorse di bilancio "risparmiate" in attività di miglioramento-efficientamento energetico». Facendo un conto della serva «i conti variano tra i 2 e i 5 milioni».

C.D.M.

ORDINE DEL GIORNO DI MAGGIORANZA «SERVE UNO STUDENTATO PUBBLICO PER DARE RISPOSTA A 200 UNIVERSITARI»

La nuova sede

Protezione civile, scintille a colpi di documenti

(cdm) Scintille ieri in aula sulla nuova sede della Protezione civile. L'ex vicesindaco Loris Michelini (Ic) aveva proposto un emendamento che legasse il quartier generale all'area acquistata dalla precedente giunta in via del Partidor. E l'assessore Andrea Zini lo ha rassicurato sul fatto che «l'intenzione è certamente quella di realizzare la nuova sede, dopo aver valutato altre soluzioni alternative che al momento non sono risultate positive e coerenti come alternative alla localizzazione. Dovremo aggiornare il quadro economico e capirne la sostenibilità», ha detto, invitando Michelini a ritirare l'emendamento per trasformarlo in odrine del giorno. E così è stato. Ma al momento degli ordini del giorno, accanto a quello di minoranza (firmato da Fontanini e Cunta) ne è spuntato un secondo di maggioranza, di Cainero (Pd), che, pur sostenendo l'urgenza della nuova sede, non la vincolava all'area di via del Partidor. Risultato: approvato l'odg di maggioranza e bocciato quello dell'opposizione. Il destino del cavalcaferrovia Simonetti, che sarà sottoposto a una prima sistemata-tampone, preoccupa invece Luca Onorio Vidoni (ieri assente giustificato). L'assessore Ivano Marchiol ha sottolineato che oggi in giunta passerà il progetto esecutivo della fase zero dell'intervento. Ok anche all'ordine del giorno (in cui Alessandro Ciani ha convertito un precedente emendamento) per un coinvolgimento futuro del Comitato di San Floriano «che apra anche a collaborazioni non strettamente museali», come ha detto l'assessore Federico Pirone.

Un colpo-blitz da 30mila euro in trenta minuti a Povoletto

▶I malviventi si sono introdotti in una casa di via Maurino e hanno aperto la cassaforte con l'aiuto di una smerigliatrice

FURTI
Un ennesimo atto predatorio ha interessato la nostra provincia. Una foto simbolica di un furto tratta dall'archivio

INTERVENTI

UDINE In trenta minuti hanno effettuato il colpo, portandosi via un bottino da 30 mila euro. Colpita dai ladri stavolta una abitazione di Povoletto.

I malviventi si sono introdotti domenica 17 dicembre, in una casa situata in via Maurino. Mezz'ora per forzare una finestra, entrare in casa, trovare la cassaforte e aprirla con l'aiuto di una smerigliatrice.

BOTTINO

Al suo interno i malviventi hanno trovato un ricco bottino. Sono, infatti, riusciti a mettere le mani su 20 mila euro in contanti e oro e monili preziosi per un valore di altri 10 mila euro. Danni non assicurati, A sporgere denuncia ai carabinieri, il proprietario di casa, un uomo, classe 1938, di origini francesi.

L'84enne ha dichiarato ai militari che i ladri sono entrati in casa tra le 10 e le 10 e 30 di ieri mattina. Una volta realizzata l'azione criminale, i ladri sono riusciti a scappare e a far perdere le proprie tracce. I Carabinieri stanno ora indagando sull'accaduto, cercando anche possibili testimoni.

PATENTE FALSA

È stata trovata alla guida della sua auto con una patente ucraina falsa. Per questo una donna di 33 anni, straniera, che non l'aveva mai conseguita, è stata sanzionata con una multa che ammonta a 3.500 euro e denunciata.

Durante una serie di controlli svolti lungo le vie cittadine, il personale del Nucleo viabilità e pronto intervento della polizia locale di Udine ha fermato la macchina condotta dalla 33enne. Alla richiesta degli agenti di esibire i documenti di guida la donna ha consegnato una patente di guida che pareva, a prima vista, essere valida. Poi però gli agenti hanno svolto i necessari approfondimenti durante il controllo: a seguito di un'analisi effettuata tramite la strumentazione tecnica in uso idonea ad effettuare le analisi su documenti potenzialmente contraffatti, è risultata invece falsa.

Con l'ausilio del Nucleo polizia giudiziaria, il documento è stato dunque sequestrato e alla donna è stata comminata una sanzione di circa 3.500 euro per guida senza aver mai conseguito la patente con fermo amministrativo del veicolo per tre mesi. Per la 33enne è poi scattata la denuncia. La donna è stata infatti deferita all'autorità giudiziaria per falsificazione di documento.

INCIDENTI

Risulta in gravi condizioni, ricoverato all'ospedale di Udine, l'uomo soccorso nella nottata di domenica a Cervignano del Friuli, lungo viale Venezia, dopo essere stato investito da un'auto mentre era in sella alla sua bicicletta. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza.

Ieri invece un uomo di 50 anni di età è stato soccorso dal personale sanitario per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la regionale 353, nel territorio comunale di Castions di Strada, direzione Muzzana del Turgnano, poco prima del bivio Paradiso.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha perso il controllo del mezzo pesante che stava conducendo che è finito in un fossato a bordo strada. L'uomo è riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo.

È stato assistito dall'equipaggio di un'ambulanza che l'ha trasportato con ferite non gravi all'ospedale di Palmanova. Attivati i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

INCENDIO

Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco nella notte tra domenica 17 e lunedì 18 dicembre, in via della Cernaia, a Udine, nei locali dell'ex Dopolavoro ferroviario dove aveva preso fuoco un materasso.

Giunti sul posto, i soccorritori hanno subito appurato che nessuno è rimasto ferito o intossicato nell'incendio. Infatti, all'arrivo dei pompieri – che hanno operato per circa un'ora per contenere le fiamme e mettere in sicurezza la struttura – dentro non c'era nessuno.

All'edificio, stando agli oggetti rinvenuti nelle stanze, è (o è stato) utilizzato da persone in cerca di un riparo. L'allarme è scattato attorno alla mezzanotte, quando qualcuno ha visto uscire del fumo dai locali e ha segnalato la situazione al 112.

Addio a Vanda Fior per quarant'anni vestì la "crema" di Udine

LUTTO

UDINE Addio a Vanda Fior, che, assieme al marito Giancarlo Portesi, per quasi quarant'anni ha vestito la "crema" di Udine, quando ancora andare dal sarto per farsi fare l'abito su misura era la norma per le signore di buona famiglia. La signora Vanda, donna discretissima e molto signorile, a 89 anni si è congedata dal mondo con la cifra di riservatezza con cui, nel mondo, ha vissuto: si è spenta a casa sua, circondata dall'affetto del marito Giancarlo e della figlia Assunta Portesi, già redattrice delle edizioni di Udine e Pordenone de "Il Gazzettino", cui va l'abbraccio degli ex colleghi. Il suo nome è legato in modo indissolubile, nella memoria di molti udinesi, alla rinomata sartoria per signora "Giancarlo Portesi" che i due coniugi hanno gestito prima in un palazzo di via Sauro e quindi in via Portanuova, dove l'attività di famiglia è proseguita fino agli anni Novanta, quando moglie e marito hanno raggiunto l'età della pensione. Si erano sposati a 23 anni e, assieme, avevano cominciato giovanissimi anche a tenere le redini del negozio artigianale, dove confezionavano gli abiti su misura. La signora Vanda, la cui vita ruotava intorno all'amore per la sua famiglia e il suo lavoro, fino agli ultimi tempi era stata attiva e riusciva a vivere la vita cittadina. Il funerale domani alle 15.30 nella Chiesa di San Giorgio di via Grazzano.

Ingegneri, premi in ricordo di Gubana

L'ASSEMBLEA

UDINE Si è aperta con la consegna dei premi intitolati alla professoressa e ingegnere Alessandra Gubana, prematuramente scomparsa nel gennaio 2023, l'Assemblea annuale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine. «Abbiamo voluto istituire questo premio – ha detto il presidente dell'Ordine, ingegner Giovanni Piccin – per ricordare una collega che noi tutti abbiamo avuto l'onore di conoscere e apprezzare per le sue grandi doti umane e capacità professionali. Alessandra, infatti, dopo essersi laureata in Ingegneria Civile a Trieste ed essere stata ricercatrice all'Università di Brescia coltivando un interesse specifico nel recupero strutturale dei fabbricati antichi e monumentali, era diventata docente dell'Università di Udine dove per oltre 15 anni aveva tenuto il corso di Progetto di strutture e svolto un'importante attività scientifica». Gubana in seno all'Ordine aveva coperto «per molti anni il ruolo di coordinatrice della Commissione strutture con la costante e perseverante volontà di instaurare un legame forte tra il mondo accademico e il mondo professionale».

I premi in ricordo di Alessandra Gubana sono andati a Noemi Faccini, laureatasi all'Università di Parma con una tesi su "Analisi strutturale per il consolidamento e la messa in sicurezza della torre del castello Doria di Vernazza" (1° premio); a Martina Arletti, laureatasi all'Università di Modena e Reggio Emilia con una tesi su "Ricoprimenti con nanoargille per composti strutturali in edilizia" (2° premio) e a Amalia Zoccolillo laureatasi all'Università di Napoli Federico II con un tesi su "Proposta e applicazione di un intervento di recupero innovativo basato su endoscheletri in Clt per edifici storici in muratura" (3° premio, sponsorizzato dall'Associazione degli Ingegneri della Provincia di Udine, associazione di promozione sociale della quale faceva parte Alessandra Gubana). Al bando del premio avevano preso parte dieci neolaureati e neolaureate. Alla consegna del Premio erano presenti anche il marito e il fratello della compianta ingegner Gubana, che hanno sottolineato la bellezza dell'iniziativa e anche il fatto di come sia stato bello vedere che la prima edizione del Premio, intitolato a una donna ingegnere, sia andato, seppur casualmente, a tre giovani neolaureate in ingegneria a dimostrazione che la strada dell'impegno delle donne in una professione storicamente maschile sia sempre più ampia e di come l'esempio delle prime donne, come Alessandra Gubana, che hanno scelto di diventare ingegneri abbia fatto scuola.

I NUMERI

Nel suo intervento, il presidente Piccin ha ricordato come il numero degli iscritti all'Ordine sia sostanzialmente stabile con 1963 iscritti nel 2023 (-6 iscritti rispetto al 2022) fra cui 1685 uomini e 278 donne (in costante crescita) e come nella suddivisione per classi di età prevalgano gli ingegneri fra i 46 e i 55 anni (718), seguiti da quelli fra i 56 e i 65 anni (344) e da quelli con più di 65 anni (315). Nelle fasce più giovani prevalgono gli ingegneri fra i 41 e i 55 anni (244), sono 161 quelli fra i 36 e i 40 anni e 181 quelli sotto i 35 anni.

«In questo anno – ha spiegato Piccin – abbiamo erogato circa 10 mila ore di formazione con eventi formativi fra i quali vanno sicuramente ricordati quello sulla sicurezza antincendio, organizzato dalla nostra Commissione sicurezza con la collaborazione del Comando dei Vigili del Fuoco e quello sulla frana del Vajont a 60 anni dal tragico evento organizzato dalla Commissione geotecnica. Per il prossimo anno oltre a confermare il Premio a lei intitolato, in ricordo della collega Alessandra Gubana organizzeremo, grazie alla Commissione strutture, un seminario su argomenti tecnici che le erano tanto cari».

CONSEGNATI ALL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE NEL 2023 1.963 ISCRITTI MA LE DONNE SONO 278

IL TALENTO

Torna Samardzic ma ci si attende il salto di qualità

Sabato a Torino rientrerà Samardzic per sostituire lo squalificato Payero, ma dal tedesco, una delle più grosse delusioni in questa prima parte di stagione, Cioffi si attende quel contributo che rientra nelle sue possibilità, soprattutto continuità di rendimento, non isolati lampi.

L'ANALISI

INGENUITÀ ED ERRORI VA CAMBIATA LA MARCIA

I bianconeri recitano il mea culpa dopo la partita contro il Sassuolo conclusa fra i fischi dei tifosi delusi

Ancora regali, ingenuità ed errori marchiani da parte dei bianconeri. Non ci sono scusanti per il mancato successo contro il Sassuolo, l'Udinese deve semplicemente recitare il mea culpa, l'ha combinata davvero grossa meritandosi alla fine i fischi dei propri tifosi delusi più che mai non solo per il comportamento da parte degli uomini di Cioffi in questo primo scorcio di campionato, ma per quello in tutto l'anno solare 2023 caratterizzato da 6 vittorie in 39 incontri e appena 35 punti conquistati con una media da retrocessione. Di questo passo la squadra la squadra rischia di brutto e le assenze, pur gravi e numerose, c'entrano relativamente. Le scuse ormai hanno le gambe corte come le bugie. L'Udinese è pur sempre nella condizione di garantire comportamenti più dignitosi. Non è ammesso vanificare contro il Sassuolo (di questi tempi la squadra di Dionisi non sta scoppiando di salute) oltre un' ora di gioco abbastanza valido sotto tutti i punti di vista, soprattutto due gol di vantaggio contro un avversario che sino all'espulsione di Payero, ha fatto ben poco per impensierire i bianconeri con Silvestri che è stato raramente impegnato. Non è la prima volta che l'Udinese "rigenera" avversari in difficoltà evidentemente non si sente sicura, non è tranquilla, il pallone scotta tra i piedi. L'espulsione di Payero al 12' della ripresa, reo del più inutile dei falli, soprattutto perché l'Udinese era sul 2-0, si è rivelata determinante; la squadra una volta in dieci è andata subito in totale confusione, la difesa ha ballato costantemente (e meno male che è finita 2-2), ha badato solamente a spazzare via, incapace di imbastire qualche azione di alleggerimento, ha commesso due falli in area di una gravita assoluta perché del tutto evitabili, il primo con protagonista Ebosele che, nel tentativo di rinviare lungo, ha mancato il pallone colpendo invece Pinamonti; il secondo, al 43', con protagonista Kabasele che si è superato.

ERRORI

Avrebbe dovuto accompagnare verso la linea di fondo Mulattieri che aveva ricevuto un lancio dalla difesa, non affrontarlo in maniera scriteriata colpendolo sulla gamba sinistra. Errori sui quali Cioffi, che a fine gara nonostante tutto si è espresso in termini positivi nei confronti della squadra (assurdo), non deve fare finta di nulla. Basta con la carota, ci vuole anche il bastone. Prima che sia troppo tardi.

L'AVVERSARIO HA FATTO POCO PER IMPENSIERIRE I FRIULANI FINO ALL'ESPULSIONE DI PAYERO

LA DIFESA HA BALLATO TROPPO. IN AREA COMMESSI DUE FALLI MOLTO GRAVI

Nulla è compromesso, sia chiaro, se vogliamo anche il punto di domenica non è da buttare (solamente la sconfitta sarebbe stata deleteria), ma va cambiata la rotta per evitare che questa situazione possa cronicizzarsi, già sabato a Torino contro il Toro l'Udinese dovrà mostrare un altro volto che dovrà essere simile a quello del guerriero. Ma la squadra non può più essere assolta a ogni piè sospinto dal suo allenatore, basta con i giri di parole, tutti devono cambiare atteggiamento, non solamente chi va in campo. Chi sbaglia deve pagare, chiunque sia. Rientrerà Ferreira, ma a non sarà Kristensen a cedergli il posto dato che il danese è stato uno dei pochi che si è salvato contro il Sassuolo, bensì Kabasele che sinora quasi sempre ha deluso. Ma è ancora troppo presto per parlare di formazione, il pari, soprattutto come è maturato, ha lasciato strascichi nella mente dei bianconeri, per cui la condizione generale di ognuno dovrà essere monitorata con particolare attenzione in questi giorni da Cioffi.

Guido Gomirato

LO CHOC La delusione dei giocatori bianconeri dopo il pari con il Sassuolo (Ansa)

LA SITUAZIONE

Il capitano, un faro in campo Ora segna la via per la riscossa

PEREYRA È il capitano dell'Udinese Pereyra a indicare la via per un pronto riscatto

Un faro in campo, come leadership, personalità, ma anche per impatto. È il capitano dell'Udinese a indicare la via e ancora una volta a provare ad avvicinare i bianconeri al successo. Un assist a Lucca e un gol per Roberto Pereyra, che si carica il poco della manovra offensiva dell'Udinese prima del blackout dopo il rosso di Payero. E anche fuori dal campo il 37 bianconero dice la sua al gruppo e al popolo bianconero, soprattutto, dopo non essersi sottratto al confronto con la Curva Nord dopo il 2-2 contro il Sassuolo. «Abbiate pazienza e fiducia, siamo noi per primi a voler vincere. Adesso dobbiamo stare tutti insieme. così usciremo di questo momento. Forza Udinese. Forza ragazzi». Il messaggio Instagram di Pereyra ha trovato tantissime risposte di compagni attuali e passati, da Lucca a Pafundi, passando per Ebosele, Heurtaux, Becao e tanti altri. Ancora una volta il fortino casalingo resta un ricordo lontano, con la classifica che continua a piangere nei numeri, ma ancora di più nei rimpianti per i punti persi nel finale. Quello bianconero contro il Sassuolo è l'ennesimo harakiri, con la zappa data sui piedi, per usare le parole di Cioffi, non una, non due, ma addirittura tre volte. Troppo impeto, imperdonabile, di Payero sul rosso e ingiustificabili gli errori di Ebosele e Kabasele, probabilmente frutto di quella scimmia sulla spalla che sta accompagnando i bianconeri da inizio stagione, soprattutto nelle gare in casa. Ironicamente c'è chi vorrebbe chiedere alla Figc di far durare 80 minuti le partite dell'Udinese, ma è una battuta che rivela una realtà drammatica. Fatta eccezione per le prime gare in casa della stagione con Catanzaro in Coppa, Juventus e Frosinone, c'è sempre stato almeno un gol negli ultimi dieci minuti di gara, con i conti per l'Udinese che non sono in rosso, di più. Solo una volta il finale è stato dolce per l'Udinese, con l'autorete di Matturro contro il Genoa, che siglò il 2-2 finale, forse non meritato. Il karma è stato spietato perché ha presentato un conto salatissimo; prima di questo evento positivo ce n'era stato uno nullo, con il gol di Bonaventura nel recupero che servì solo ad arrotondare il successo della Fiorentina. Poi, i dolori, a cominciare dal guizzo di Piccoli contro il Lecce, che costò il posto a Sottil. Doppia dose in Coppa Italia contro il Cagliari, con il gol di Viola arrivato dopo l'80' e il sigillo finale di Lapadula addirittura nel recupero del secondo tempo supplementare, facendo svanire almeno l'occasione dei rigori. Poi l'Atalanta, con la rete di Ederson nel recupero dopo una gara dominata dai friulani, fantasmi poi riaffiorati ancora nel recupero con il colpo di testa di Henry. E infine Sassuolo, dove nemmeno la dea bendata è riuscita a fare qualcosa. I legni di Mulattieri e Ferrari sembravano aver scongiurato l'ipotesi del gol negli ultimi dieci minuti di gara per le zebrette, ma Kabasele ha deciso di confermare la statistica regalando un rigore, pesante, agli emiliani, che avevano spinto a testa bassa senza però sfondare. Da questo si deve ripartire perché servono punti nelle prossime gare, e visto che le gare non durano ancora 80 minuti, serve stare sul pezzo fino al triplice fischio.

Tiene sempre banco la questione Pafundi, sulla quale è intervenuto Alessandro Acri, procuratore specializzato nei giovani. «Credo che l'errore sia stato nell'esasperare Pafundi - ha detto a TMW Radio con riferimento a Mancini -. Questo non perché non meriti attenzione. Il problema è che in Italia siamo abituati a esaltare e poi buttare giù dalla scala. È un ragazzo giovane e che deve maturare. Credo che l'Udinese sappia cosa fare. Penso che Pafundi dovrà farsi trovare pronto e dimostrare che vale quello che ha già fatto vedere di valere».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Giovani calciatori liste di trasferimento entro venerdì

Scadono venerdì, alle 19, i termini per trasferimenti e cessioni di calciatori e calciatrici "giovani dilettanti". Le liste di trasferimento devono essere depositate per via telematica presso i Comitati e il Dipartimento Interregionale e Calcio Femminile di competenza ad opera della Società cessionaria.

sport@gazzettino.it

G Martedì 19 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

LA SORPRESA BIANCOROSSA I giocatori di Sanvitese e Tamai entrano in campo (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

IL BRIAN È IRRAGGIUNGIBILE E NEL MIRINO C'È LA COPPA

▶La squadra guidata da Alessandro Moras è già certa del primato nel girone di andata

▶Il mister: «È un traguardo cui la società tiene ma l'obiettivo principale resta il campionato»

CALCIO ECCELLENZA

Il Brian Lignano è campione d'inverno, anche se il girone di andata non è ancora completato. Nessuno può scalzarne il primato, con 8 punti di vantaggio dopo 16 gare.

A guidare la capolista c'è Alessandro Moras e non è una novità. Piuttosto è una conferma che certi prolungamenti di collaborazione possono portare risultati positivi, dopo che a giugno scorso in molti indicavano un ulteriore cambio panchina per l'ambizioso club.

Partendo da questa considerazione, «Vero che ci sono state tante voci, le ho sentite anch'io, ma alla fine sono rimasto in una squadra che sento mia e raccogliamo il frutto del lavoro precedente», taglia corto il tecnico originario di Porcia e con un trascorso da giocatore di livello alla Sacilese epoca Cauz.

PRIMATO E TRIS

Oltre che primatisti in campionato siete pure finalisti di Coppa Italia, ma questo è un tris rispetto dallo scorso anno. A Tamai contro il Chions ottenesete già la soddisfazione grande della stagione passata, stavolta puntate al poker di Codroipo contro la Pro Gorizia. Il tris è propiziatorio, considerando la conquista contro Pro Gorizia a Lignano con doppietta di Stiso.

«A gennaio a Tamai è stato l'unico giorno in cui avevamo la rosa completa. Poi in campionato, invece, da -2 siamo andati a -10 dal Chions. Stavolta speriamo di continuare quello che stiamo facendo. Siamo in una corsa un po' diversa. La finale è un traguardo a cui la società tiene, ma l'obiettivo principale resta il campionato».

Guida la squadra con il potenziale maggiore dell'Eccellenza. Per qualcuno è anche più forte del Chions che ha vinto lo scorso torneo lungo. Secondo lei?

«Non lo so, difficile fare paragoni. Posso dire che a livello di giocatori siamo sul livello del Chions dell'anno scorso. Forse la differenza è la struttura, perché loro si allenavano di pomeriggio e per 4 volte. Noi continuiamo a lavorare di sera 3 volte. Sicuramente alleno una squadra forte, difficile dire se più forte. Abbiamo Ciriello come loro avevano Valenta, o il Pordenone aveva Zubin».

STUPORE PORDENONESE

Rimanendo al campionato, in terra pordenonese c'è una sorpresa di nome Sanvitese. Ne è stupito?

«Ero convinto che potessero fare bene, ma non fino a questo punto. Tanto di cappello a loro. È stata bravissima la società a scegliere l'allenatore giovane ma preparato, oltre ad inserire ragazzi come Bertoia e Vittore con l'anima sanvitese, come quelli confermati tipo Rinaldi. Nessuno se lo sarebbe aspettato».

A differenza di altre pordenonesi da cui si attendeva più concorrenza?

«A livello di classifica penso al Tamai, lo scorso anno secondo e adesso a metà classifica. Sono stupito anche perché contro di noi li ho visti una squadra forte e che giocava davvero bene. Penso sia una di quelle concorrenti, come la Pro Gorizia, che possono fare potenzialmente un filotto di risultati e rialzarsi».

Sinora avete perso solo una volta, 5-2 in casa del Rive d'Arcano Flaibano. Anche questo è indicatore delle sorprese che ci si possono attendere, poche ma sonore?

«Quella è stata una partita particolare per noi, tutto quello che poteva andare storto è andato anche peggio. Il campionato è bello, con tante squadre buone e ogni domenica i risultati lo dicono. Il segnale è che nulla è scontato, lo si vede di continuo. Rive d'Arcano, Pro Fagagna, Tamai sono indietro ma possono recuperare. Poi ci sono altre insidie, come il Maniago che non perde da oltre una decina di partite. Il Brian Lignano deve mantenere il profilo basso e continuare a lavorare per la sua strada. So di avere una squadra forte, siamo contenti, ma è lunga per arrivare alla fine».

E si sa che per le valutazioni contano i risultati, non sempre va a finire come sei mesi fa.

Roberto Vicenzotto

Chions con il Breno vuole scongiurare il quinto ko di fila

▶Al Cjarlins traballa la panchina di Randon: ipotesi Pasa o Lenisa

CHIONS Carella va al tiro

CALCIO D

Aggrappati al Breno, perché una "manita" non si imprima sul volto del Chions 2023–2024 a metà stagione.

La cinquina, in caso di esito negativo dell'impegno di domani pomeriggio allo stadio Tesolin, sarebbe composta dalle sconfitte consecutive accumulate a fine girone di andata. I gialloblu si aggrappano all'ultimo avversario di turno prima di Natale perché la zona play out possa non essere cosa loro.

Nella tabella raccolta punti solo i più ottimisti avevano indicato qualcosa diverso dallo zero per l'incrocio esterno con l'Union Clodiense. Di misura è arrivato lo stop, quarto consecutivo di 6 totali: tanti quanti i pareggi. Per differenza, si contano sin qui 4 vittorie (un quarto delle gare).

INVOLUZIONE

Un mese fa la squadra di Barbieri offriva una buona prestazione e si prendeva un punto contro la Luparense. In quel 2-2 contro la squadra che aveva estromesso i gialloblu dalla Coppa Italia c'era molto di positivo. Poi sono arrivate le sconfitte con il Montecchio (0-1), a Castegnato (3-1), con il Treviso (stesso conteggio) e quindi con l'Union Clodiense, di misura e con il minimo scarto come il primo della serie.

In metà di questa nefasta quaterna Valenta e soci sono riusciti a segnare, perdendo di 2, nell'altra abbinata sono rimasti a secco come in precedenza era accaduto solo a Portogruaro e con le Dolomiti Bellunesi allo stadio Tesolin. Le più recenti a 3 turni di distanza, le precedenti a 7: un dimezzamento di bocche asciutte che qualcosa dovrà pur significare. Il Chions fuori casa nel girone di andata ha vinto una sola volta (con Bassano sul "neutro" di Caerano San Marco il 1° novembre) e questa situazione oramai non può più cambiare. Per la raccolta punti sul proprio rettangolo di gioco, l'impegno con il Breno si presenta come opportunità perché le 3 vittorie non rimangono pari alle 3 sconfitte patite finora, con un paio di pareggi a limitare i danni.

CORSA REGIONALE

A voler proprio tirare un sospiro di sollievo, in casa Bressan si può far di conto sul fatto che il play out con le terzultima nella situazione attuale non sarebbe disputato e la salvezza così assicurata. Perché ci sono 8 punti da quella posizione, in cui rimane invischiato il Cjarlins Muzane.

Il club udinese è incapace di prendere punti, dopo aver portato a casa (e lasciato andare) una manciata di giocatori e aver sostituito l'esperto Carmine Parlato con il novizio Thomas Randon sulla panca. I friulani della Bassa si apprestano ad affrontare la trasferta in casa della Luparense. In caso di esito negativo non va escluso che Randon il panettone a Natale se lo mangi, ma non quello offerto da Zanutta. Un paio di nomi noti che già circolano con insistenza nell'ambiente sono Daniele Pasa (manca dalla Serie D da 2 anni e mezzo, a Montebelluna) e Alessandro Lenisa, che la Quarta serie l'ha lasciata a Chions nel giugno 2019.

Ro.Vi.

Pravis, Union Pasiano e Tagliamento già regine d'inverno

CALCIO DILETTANTI

Fine del girone d'andata. Il Friuli occidentale incorona due reginette d'inverno a prescindere dall'esito del recupero del nono turno, slittato a metà febbraio. Una terza può essere solo raggiunta, non superata.

Così, in Prima lo scettro è saldamente in mano al neo arrivato Pravis (32 punti). Continua ad essere in agguato il Vigonovo (28) che - nell'incrocio di vertice, in anticipo - fa cadere l'Unione Smt (24) che in settimana si troverà a fare i conti pure con una vittoria, tramutata in capitombolo d'ufficio, per aver oltrepassato il numero massimo di sostituzioni consentite dal regolamento: 6 invece di 5. È successo nel turno scorso, in casa, contro un'Azzanese sotto di un poker senza replica. Del "secondo" rovescio di fila approfittano Virtus Roveredo (27) e Vivai Rauscedo Gravis (26).

In Seconda, corona inamovibile sulla testa dell'Union Pasiano (36) che, sempre nella giornata precedente, aveva detronizzato il Valvasone Asm nella sfida diretta e ieri bloccato sul pari dal San Leonardo. Rossoblu a quota 36, Valvasone Asm 32, San Leonardo 31, con la Real Castellana distaccata (24). Nel D il Morsano può essere solo agganciato per un primato condiviso. La graduatoria vede gli azzurri al comando con 31 punti, seguiti dal Lestizza (28) con la Castionese a 27.

A chiudere la carrellata delle leader d'inverno, sempre in Seconda - nel girone B - è primato a prescindere per il Tagliamento (37) con dietro Riviera (33) e Spilimbergo (29). In agguato l'Arteniese (27). Staccate tutte le altre.

TOPICA

A Camino, in Prima, la squadra di casa vince in piena zona Cesarini contro un Vallenoncello "defraudato". Gialloblu che si vedono negare il momentaneo 1-1 perché l'arbitro - sostituto, in extremis, del designato alle prese con malanni di stagione - non s'avvede del pallone finito in porta e uscito lateralmente dalla rete bucata. Fermi anche gli avversari in attesa di riprendere il gioco d centrocampo. Invece, no. Non basta, alle successive proteste il direttore di gara ha pure chiamato il capitano dicendogli di far star zitti i compagni. Per la cronaca, quanto successo a Camino è solo l'ultima perla di una lunga collana. Questo senza nulla togliere agli avversari che hanno creduto fino in fondo di poter fare bottino pieno. E senza disconoscere il fatto che una squadra che va quasi sempre in vantaggio e poi esce dal campo con una manciata di mosche in mano, qualche problema ce l'ha di sicuro.

C'È UN BUCO NELLA RETE, NEGATO IL GOL AL VALLENONCELLO. IL CALCIO BANNIA GETTA ANCORA AL VENTO DEI PUNTI "SICURI"

MATRICOLA TERRIBILE Il Pravis è al comando della Prima categoria

VANTAGGIO, NO GRAZIE!

Sempre in Prima il Calcio Bannia, per l'ennesima volta, getta al vento punti "certi". È capitato con l'Union Union Rorai, con l'Azzanese e con lo stesso Pravisdomini. Nell'ultimo turno del 2023 ecco che si aggiunge proprio la Virtus Roveredo (terza in classifica) che, sotto di due gol, alla fine mette il sigillo all'incrocio. Vallenoncello e Calcio Bannia: mal comune mezzo gaudio con una classifica che, sulle sponde del Noncello, si fa sempre più preoccupante.

Cristina Turchet

AQUILE DUCALI TRAVOLTE MICALICH CHIEDE SCUSA

▶Il tecnico: «Mi sono vergognato. Non mi riconosco in questo tipo di atteggiamento»

▶A questo punto l'Oww è la superfavorita nel derby di sabato sul campo di Cividale»

BASKET A2

Speravamo di ottenere qualcosa di meglio nell'ultimo weekend di campionato di A2, non tanto dall'Old Wild West Udine, che ha sbancato il palaPania di Chiusi con fin troppa facilità (ma in questo momento la formazione toscana sembra già una squadra di B), quanto piuttosto dalla Gesteco Cividale, travolta in casa anche dall'Assigeco Piacenza e non riusciamo a fare a meno di ricordare quanto fosse difficile nelle passate stagioni - per tutti quanti! -, venire a prendere punti in via Perusini.

DERBY

La stessa Oww si è fatta male due volte (su tre) da queste parti, ma nel derby di questo sabato partirà senza alcun dubbio come favorita (a proposito: la prevendita è iniziata ieri ed è già quasi 'sold out'!). Perché i tempi sono cambiati e anche le situazioni sono mutate radicalmente, con l'entusiasmo dei ducali che è svanito di colpo e la disfunzionalità dell'Old Wild West che adesso è solo un (brutto) ricordo, dopo la rivoluzione operata in estate dalla società bianconera.

Il tonfo contro Piacenza, che ha dominato la Gesteco dall'inizio alla fine, impone al club del presidente Davide Micalich di correre ai ripari, ma a sentire quest'ultimo non dobbiamo attenderci novità di mercato prima di Natale. Lui, che per primo ci ha messo la faccia, nel post gara di tre giorni fa è arrivato in sala stampa e ha detto - testuali parole: «Chiedo scusa ai nostri tifosi, mi sono vergognato come un cane questa sera per la prestazione che abbiamo fatto. Pensavamo tutti quanti che sarebbe stata la partita della riscossa e invece abbiamo giocato una partita senza senso. Questa non è la nostra squadra, è irriconoscibile. Non è questa la nostra mentalità, io non mi riconosco in questo tipo di atteggiamento. I ragazzi devono dare di più».

Stato d'animo opposto, ovviamente, quello dell'head coach dell'Old Wild West, Adriano Vertemati, che dopo la larghissima vittoria con l'Umana, fanalino di coda della classifica, ha commentato: «Abbiamo giocato una partita seria, con un ottimo atteggiamento difensivo, lasciando veramente poco a Chiusi, che aveva delle assenze, aveva delle situazioni non ottimali per giocare la partita, però non è mai facile venire a vincere in trasferta e imporsi così come abbiamo fatto noi, quindi bravi tutti».

VETERANO Diego Monaldi dell'Old Wild West Apu un playmaker da oltre 11 punti a partita che smista la palla e sa anche incunearsi nell'area (Foto Lodolo)

COACH Adriano Vertemati guida l'Old Wild West

I risultati della quarta di ritorno girone Rosso: Gesteco Cividale-Assigeco Piacenza 62-85, Tezenis Verona-RivieraBanca Rimini 84-78, Pallacanestro Trieste-Banca Patrimoni Sella Cento 80-66, Umana Chiusi-Old Wild West Udine 43-79, Agribertocchi Orzinuovi-Unieuro Forlì 71-72, Flats Service Fortitudo Bologna-Hdl Nardò 71-69. La classifica: Flats Service, Unieuro 24; Pallacanestro Trieste, Old Wild West 22; Tezenis 20; Assigeco 16; Hdl Nardò 14; Sella 10; Gesteco, RivieraBanca 8; Agribertocchi 6; Umana 4.

DELSER

Nel frattempo la Delser Udine continua a vincere al palaCarnera, dov'è imbattuta dall'inizio della stagione. A uscire sconfitta dall'impianto dei Rizzi è stata questa volta l'Alperia Bolzano, piegata piuttosto facilmente dalla formazione bianconera, che ha avuto in Bacchini e Bovenzi le proprie trascinatrici, senza omettere la prestazione in doppia-doppia di Katshitshi, che ha messo assieme 11 punti e 14 rimbalzi facendo sentire il proprio peso all'interno del pitturato. Questi i risultati dell'undicesimo turno di andata del campionato di A2 femminile, girone B: Giara Vigarano-General Contractor Ancona 87-65, Martina Treviso-Wave Thermal Abano Terme 67-58, Posaclima Ponzano Veneto-Futurosa #Forna Basket Trieste 77-73, Solmec Rovigo-Aran Cucine Panthers Roseto 58-66, Delser Udine-Alperia Basket Club Bolzano 70-53, Pallacanestro Femminile Umbertide-Ecodem Alpo Villafranca di Verona 69-68, Velcofin Interlocks Vicenza-Halley Thunder Matelica 43-62. La classifica: Aran Cucine 20; Delser, Matelica 18; Alperia, Martina, Ecodem, Posaclima 14; Futurosa 12; Umbertide, General Contractor 8; Solmec 6; Velcofin Interlocks, Vigarano 4; Wave Thermal 0.

Carlo Alberto Sindici

Sistema Rosa senza patemi Vittoria tra le mura amiche

SISTEMA ROSA	63
SARCEDO	51

SISTEMA ROSA: Moretti 11, Corgnati, Bomben, Valese, Casella 2, Ceppellotti 20, Sgubin, Agostini 8, Chukwu 20, Ceschia, Codolo 2, Crovato n.e.. All. Gallini.
SARCEDO: Tagliapietra 10, Rostotska, Gasparini, Cosaro 9, Miccoli 10, Ferretto 2, Pirozzi 11, Mutterle 4, Zanetti 3, D'Adam, Garzotto 2. All. Zucchi.
ARBITRI: Gattullo di San Vito al Tagliamento e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 24-19, 36-34, 47-42.

BASKET FEMMINILE

Sistema Rosa ok, con la vice Margherita Arba a dirigere le operazioni. Padrone di casa che provano ad allungare seriamente già nella frazione di apertura (20-11), subiscono però un controbreak di 8-0 che le riporta Sarcedo a ridosso. Sventato un secondo tentativo di fuga (28-21), le ospiti passano quindi a condurre (28-31), ma Ceppellotti sorpassa a sua volta (36-31). Sistema Rosa che, seppur senza sfondare, rimarrà invece sempre avanti nella ripresa, per poi sigillare il match con la tripla di Agostini a un paio di minuti dal termine (61-49). Nel tredicesimo turno di serie B registriamo pure il largo successo esterno della Polisportiva Casarsa sul campo della Femminile Conegliano: 54-74 è il finale (parziali: 15-21, 25-42, 40-61). Da segnalare le prove individuali di Susy Furlan e Marina Serena, la prima top scorer del match con 19 a referto, mentre la seconda citata di punti ne ha segnati 16. Completano il quadro dei risultati del weekend: Ginnastica Triestina-Junior San Marco 60-50, Despar Basket Rosa Bolzano-Lupe San Martino 52-61, Umana Reyer Venezia-Interclub Muggia 69-40, Giants Marghera-Acciaierie Valbruna Bolzano 75-42, Oma Trieste-Melsped Padova 32-77, Umana Cus Uni-Padova-Oggi Gelato Cussignacco 55-62.

C.A.S.

Viezzi stavolta arriva solo quarto ma conserva la maglia da leader

CICLOCROSS

Due quarti posti majanesi a Namur, in Belgio, nella Coppa del Mondo di ciclocross. Il primo porta la firma dello Junior Stefano Viezzi, leader della classifica generale di categoria e vincitore delle prime due prove. L'azzurro della Dp66 di Forgaria in questa occasione si è lasciato sorprendere dal francese Sparfel, che si avvantaggia nelle fasi finali sui tre compagni di fuga. A pochi metri dalla conclusione, al termine di un tratto a piedi, Viezzi è secondo, ma non trova i pedali nel risalire in sella, un'incertezza che paga perdendo due posizioni, concludendo quarto a 6" da Sparfel e a 2" dalla coppia della Repubblica Ceca composta da Krystof Bazant e Paul Seixas, piazzatisi nell'ordine alle spalle del vincitore.

Viezzi resta comunque in vetta alla classifica generale con 18 punti di vantaggio sullo stesso Sparfel quando mancano ancora tre prove al termine della Cdm.

«Siamo consapevoli che non si può sempre vincere, pertanto accettiamo tranquillamente il risultato - afferma il commissario tecnico azzurro Daniele Pontoni -. C'è la consapevolezza che il ragazzo sia tra i più forti del circuito, come dimostra la leadership in classifica generale». In Belgio tra gli Juniores c'erano anche altri due rappresentanti della Dp66, entrambi al debutto: l'umbro Giacomo Serangeli si è piazzato diciannovesimo (sesto tra i ragazzi al primo anno in categoria), mentre Ettore Fabbro ha tagliato il traguardo in trentaseiesima posizione. Nella prova Elite femminile Sara Casasola ottiene un altro risultato di livello, preceduta solo dalle olandesi, dominatrici della specialità. L'esponente della Fas Airport Services - Guerciotti, alla miglior stagione della carriera, parte bene e conduce per lunghi tratti in testa, poi paga lo sforzo nella parte finale di gara. La neo ventiquattrenne di Casasola di Majano (ha compiuto gli anni lo scorso 29 novembre) taglia così il traguardo in quarta posizione a 2'15" da Ceylin Del Carmen Alvarado, vincitrice con 17" su Puck Pieterse e 19" su Lucinda Brand. Alle spalle della friulana un'altra olandese, Inge Van der Heyden. Casasola eguaglia così il piazzamento ottenuto un mese fa a Troyes. «Complimenti a Sara, che ormai ci ha abituato a questi exploit, ovvero lei sola contro le olandesi», commenta Pontoni, che ricordando l'altro quarto posto azzurro, ottenuto da Valentina Cervi nelle Under 23, aggiunge: «Le medaglie fanno sempre piacere e concludere la giornata con tre piazzamenti lascia un po' di amaro in bocca, ma vale la pena sottolineare l'ottima prestazione complessiva, con i nostri ragazzi che si sono dimostrati competitivi praticamente in tutte le categorie».

Bruno Tavosanis

CICLOCROSS Stefano Viezzi in una foto d'archivio

IL CT AZZURRO PONTONI: «CONSAPEVOLI CHE NON SI POSSA SEMPRE TRIONFARE»

Anzil: «La Coppa iridata porterà quasi 900 atleti della scherma in Friuli»

L'EVENTO

La Coppa del mondo di scherma è un evento internazionale che porta la nostra regione al centro dell'attenzione sportiva, facendo da volano per la promozione del Friuli Venezia Giulia nel mondo. Questo, in sintesi, il concetto espresso dal vicegovernatore con delega allo Sport, Mario Anzil, nel messaggio di saluto inviato agli organizzatori della conferenza stampa di presentazione della 18ª Edizione della Coppa del Mondo Under 20 - Trofeo Alpe Adria di fioretto e spada, in programma dal 4 al 7 gennaio 2024 alla Fiera di Udine. «Un evento - ha ricordato Anzil - che porterà nel nostro territorio quasi 900 schermidori da sessanta Paesi, con relativo staff tecnico e il proprio pubblico. Sarà una competizione all'insegna dello sport e del divertimento, ma anche un'occasione di promozione e valorizzazione del nostro splendido territorio a livello nazionale e internazionale. Non è un caso - ha aggiunto ancora il vicegovernatore - che il Friuli Venezia Giulia sia una meta ottimale per la realizzazione di eventi come questo. Ormai, nel tempo, sono sempre di più le manifestazioni internazionali di diverse discipline che trovano casa nella nostra regione: il merito è sicuramente da attribuire alla presenza di strutture sportive di prim'ordine, ma anche e soprattutto all'eccellente lavoro delle molteplici associazioni sportive di settore con sede nel nostro territorio e a tutti i loro tesserati e tesserate. Non dimentichiamoci, infatti, come molti dei nostri concittadini, cresciuti e allenati da queste associazioni, abbiano ottenuto risultati significativi e memorabili a tutti i livelli, sia nelle competizioni continentali e mondiali che alle Olimpiadi".

Cultura &Spettacoli

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

«Accusani ha avuto piena libertà, la partecipazione degli ospiti e il tutto esaurito sono una evidente conseguenza delle sue grandi capacità»

Martedì 19 Dicembre 2023
www.gazzettino.it

Gianmaria Accusani ha dato vita domenica a una serata che ha riunito gli amici di una vita: dai ComaCose a Bunna, da Davide Toffolo a Max Collini, da Nikki di Radio Dj a Federico Dragogna

Poche parole tanta musica per Elisabetta

CONCERTO EVENTO

«Per sempre con me", dei Sick Tamburo e Roberta Sammarelli, ha risuonato al Capitol ben oltre la chiusura dell'evento "Parlami per sempre #2", svoltosi domenica sera al Capitol. L'essenza di Elisabetta Imelio, anima dei Sick Tamburo con Gian Maria Accusani, deus ex machina della magica serata, era palpabile. A lei la dedica di una città intera, che l'ha amata fin dal tempo dei Prozac+, poi tre anni fa la scomparsa per un tumore mammario. Tra morte e vita, tra silenzi e toni gridati, i ritmi di una serie di stelle della musica giunte a Pordenone nel nome della solidarietà e dell'amicizia, grazie all'Associazione culturale Il Deposito, al Comune, e parte del ricavato della serata verrà devoluto all'Andos, Associazione nazionale donne operate al seno.

SUCCESSO

«Gian Maria Accusani – ha svelato il vicesindaco e assessore alla Cultura, Alberto Parigi, presente all'evento con Flavia Maraston, che ha seguito da vicino l'organizzazione – ha avuto piena libertà e il successo degli ospiti e del tutto esaurito sono una evidente conseguenza delle sue grandi capacità. Serate di spessore come questa fanno di Pordenone una città dalla grande attrattiva, con un pubblico proveniente da altre regioni». Protagonisti indiscutibili i Sick Tamburo, con i migliori pezzi della loro storia e la meteora Iacopo, con la maschera nera e fluo e il loro sound energico. Momenti di pura poesia con Bunna (Vitale Bonino), che ha portato il sound degli Africa Unite a Pordenone. Straordinario Davide Toffolo, amico dei Sick Tamburo da una vita, che ha dimostrato che, quando la città chiama, lui c'è sempre. Ovazione per i ComaCose. California (Francesca Mesiano), seppur sfondando nella cosmopolita Milano, non rinnega i natali pordenonesi.

RIFLESSIONE

Non solo musica, ma anche parole, con Max Collini, voce narrante degli Offlaga Disco Pax e degli Spartiti. Sei minuti di biografia romanzata sul filo della riflessione esistenzialista, in cui la retorica dei sogni si intreccia con le ambizioni di raggiungere obiettivi che non si ha il tempo di porre, i famosi "piani quinquennali" che Collini si era scordato di pianificare. Infine, il ricordo dei luoghi, come il Capitol, quelli della formazione di tanti musicisti e del pubblico. «Veniamo da qui e teniamoceli stretti questi posti» ha detto dal palco, facendo implicitamente notare come l'operazione rinascita del Capitol sia stata vincente per la città. Uno spazio che diventa istanza collettiva, necessità comune di condivisione. Hanno sfilato tra abbracci e musica Nikki, anima di Radio Deejay, che vanta collaborazioni con Cecchetto, Max Pezzali, Jovanotti, Caparezza, Paul dei Negrita. Momento di punta con il solista Federico Dragogna, co-fondatore della rock band "Ministri", già produttore artistico di "Le luci della centrale elettrica", Paola Turci, autore di colonne sonore. Una costante sul palco, la bassista Roberta Sammarelli, che si è spesa energicamente per l'evento benefico nel segno dell'amicizia che lega gli artisti ai Sick. Accusani, emozionato più che mai, tanto da volersi più volte scusare pubblicamente - ma di un'emozione che è parsa più un valore aggiunto che un difetto - ha voluto inserire un centinaio di volte come protagonista indiscusso dell'evento dedicato ad Elisabetta, Pordenone, la piccola città che ha dato i natali al Great Complotto, ai Prozac+ e a quella musica alternativa di cui i Sick Tamburo sono gli eredi.

Sara Carnelos

PROTAGONISTI **In alto a sinistra Davide Toffolo, a destra Bunna con i Sik Tamburo; sotto a sinistra duetto dei ComaCose, a destra Max Collini; sotto il pubblico di domenica al Capitol**

Musica sacra La Rossignol chiude il Festival

FESTIVAL

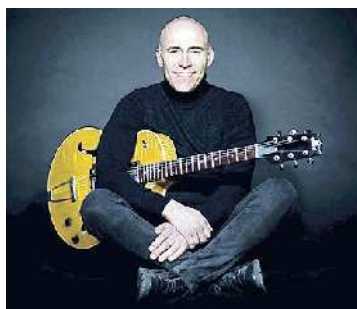
«Veni spes mundi" è il titolo del concerto conclusivo della 32esima edizione del Festival internazionale di Musica Sacra di Pordenone, ed è anche una prefigurazione di quella "speranza" che ha scandito il cartellone 2023. Domani, alle 20.45, nel Duomo di Pordenone, riflettori su La Rossignol, ensemble di musica rinascimentale che ha conquistato le platee del mondo e lavorato con grandi artisti, primo fra tutti il grande regista Ermanno Olmi. Il festival è ideato e promosso da Presenza e Cultura, per la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai. L'ingresso è libero. Il programma di musiche rinascimentali per la Natività spazierà da partiture di varie tradizioni (Ecce novum gaudium, Pastorella, La Santa allegrezza) a note di Carlo Pallavicino (Dormite o pupille), Giovanni Battista Cocciola (Ave mundi spes Maria), quindi la Lauda sull'aria della Monica Partono dall'oriente e un'incursione nel XVII secolo con San Alfonso Maria de' Liguori. In chiusura la Danza dei pastori di August Nörmiger, datata 1599.

Tre chitarre all'ex convento di San Francesco

▶È organizzato dall'Istituto di musica della Pedemontana

FESTIVAL

Ha preso il via la prima edizione del "Pordenone Acustica Festival", organizzato dall'Istituto di Musica della Pedemontana. Sei concerti dedicati al mondo degli strumenti a corda con grandi maestri e talenti emergenti. Un percorso che si inserisce nel Natale a Pordenone e si colloca in due suggestive location: la chiesa della Santissima Trinità e l'ex Convento di San Francesco. Tutti i concerti sono a ingresso libero. Il festival propone una selezione che mescola il mondo classico e tradizionale con quello moderno, oltre alla tradizione natalizia. Dopo il primo concerto di martedì 12, con il chitarrista classico Simone Onnis, nella chiesa di via delle Grazie, domenica 17 il giovane talento emergente friulano Massimo Silverio ha riempito la sala dell'ex Convento di San Francesco, presentando il vinile del suo album d'esordio 'Hrudja'. Silverio è stato di recente menzionato dall'icona della musica Iggy Pop, con un video in cui ne suggerisce l'ascolto.

Domani, sempre all'Ex Convento, tre chitarre a confronto. Ad aprire, la performance di Fabio Macera, che presenterà il suo ultimo Cd "Dentro di me", composizioni originali che spaziano tra i vari stili, dal classico al jazz, dalla bossanova al latin. A seguire, Luciano Lombardi, noto per aver ottenuto il più alto titolo accademico presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma ed essersi perfezionato in musica per film con il famoso Ennio Morricone. Chiuderà la serata Roberto Fabbri, uno dei maggiori esponenti della chitarra classica contemporanea, che eseguirà brani dal suo nuovo Cd "Lucio Battisti".

CHITARRISTA **Fabio Macera**

SI CONFRONTERANNO I DIVERSI GENERI E STILI ESECUTIVI DI FABIO MACERA, LUCIANO LOMBARDI E ROBERTO FABBRI

Ci si immergerà gradatamente in un'aria più natalizia, venerdì, alle 18.30, alla Santissima, con la chitarra classica di Felicia Toscano e Luigi Picardi, che eseguiranno alcuni classici di Natale. Luigi Picardi è anche musicologo, responsabile e conduttore della trasmissione "L'arpeggio" di Radio Vaticana.

Sempre nella suggestiva chiesetta in riva al Noncello, mercoledì 27 dicembre, alle 18.30, toccherà alla chitarra classica di Ciro Carbone, con Il concerto "Napulitanata", con il quale l'artista si è dedicato alla diffusione della musica partenopea nel mondo. Il 30 dicembre, alle 21, si torna all'Ex Convento, per il gran finale affidato alla formazione Sinfonico Honolulu, riconosciuta come la prima e la più importante orchestra italiana di ukulele. Nel loro concerto "Live Forever", eseguiranno i più grandi successi del pop e del rock internazionale insieme ai migliori brani della canzone d'autore italiana riconvertiti in sonorità spensierate e frizzanti con l'ukulele. Il liutaio friulano Roberto Fontanot presenterà "Silvestro", un ukulele soprano in cartone, cotone e canna da zucchero dal suono unicamente ecologico.

Venerdì alla Casa della Musica di Cervignano verrà inaugurata la mostra di Francesco Patat Kerotoo e di Adriana Iaconcig

L'arte prende forma in laguna

ARTE

Sarà un appuntamento dedicato alla sostenibilità e all'attenzione all'ambiente quello con "What a wonderful world", la mostra che, venerdì prossimo, alle 18, verrà inaugurata alla Casa della Musica di Cervignano del Friuli, presentando l'esito del lavoro di Francesco Patat Kerotoo e le opere di Adriana Iaconcig, visitabile fino al 26 gennaio, nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 15 alle 20 (chiusura dal 24 dicembre al 7 gennaio). La mostra si inserisce nell'ambito della rassegna di arte contemporanea "Il giorno ardente¦The burning day", curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin, promossa dal Circolo Arci di Cervignano e sostenuta dalla Regione.

IL VINCITORE

Francesco Patat Kerotoo è il vincitore della terza residenza sull'Isola di Anfora, nella laguna di Grado, dove per una settimana, ospite dell'albergo diffuso e trattoria "Ai Ciodi" di Cristiano Tognon, ha potuto lavorare sul progetto "Toroide", presentato alla call e scelto dalle curatrici. In mostra l'esito del lavoro che Patat ha realizzato durante la settimana di residenza. L'artista, da sempre impegnato in una ricerca interdisciplinare (dal graffiti-writing, che lo porta a maturare una visione sociale del valore dell'arte, alla pittura, dalla scultura al video), ha dato origine a una forma geometrica toroidale simbolica, realizzata con materiali di recupero trovati sull'isola, poi bruciata durante una performance, documentata in un video visibile nella mostra. I residui della combustione sono stati utilizzati nei lavori successivi realizzati in studio, cogliendo il senso profondo della rassegna: morte e rinascita a nuova forma.

ZIGAINA

Le altre opere in esposizione sono di Adriana Iaconcig, arrivata seconda insieme a Paolo Pretolani, con un progetto che le curatrici hanno chiesto fosse ugualmente realizzato, per la qualità della ricerca che la fotografa ha sviluppato e per il riferimento alle parole di Giuseppe Zigaina, che conosceva benissimo la laguna di Grado, dove il Maestro parla così dei segni sollevati dall'ago sullo strato bituminoso della lastra: «si raggruma sugli orli e appare un riflesso: il segno luminoso di un'acqua. E lievita. Diventa cielo notturno, terra, laguna o lavagna della memoria». Iaconcig, avvalendosi della professionalità dello stampatore Federico Santini, porterà in mostra la sua personale relazione "intima" con l'isola di Anfora, ridisegnando l'ambiente attraverso immagini e calcografie, cercando quanto di primitivo ancora la laguna conserva.

SUONI DELLA TERRA

Alla presentazione delle opere, a cura di Eva Comuzzi, seguiranno i suoni ancestrali e ipnotici, strettamente correlati a madre Terra, del didgeridoo di Martin O'Loughlin, in una performance suggestiva dal titolo "Ebb and flow" (flusso e riflusso), che metterà in comunicazione canali espressivi contemporanei in riconnessione al mondo naturale, alla laguna e alle maree. Un omaggio profondo alle fragili barene, battute dai venti e minacciate dall'acqua alta o, al contrario, da periodi di grande secca, che questa rassegna dedica alla laguna in difesa di un ambiente minacciato dai cambiamenti climatici, ma anche da scellerate ipotesi di progetti industriali, come quello dell'acciaieria che ha animato la politica e la società civile in Regione nel corso degli ultimi mesi.

IN "WHAT A WONDERFUL WORLD" GLI ESITI DELLE RESIDENZE NELL'ISOLA DI ANFORA SCELTI DALLE CURATRICI DI "IL GIORNO ARDENTE"

Realizzata con il sostegno e patrocinio dell'amministrazione comunale, "What a wonderful world" si inserisce tra gli appuntamenti dedicati alla sostenibilità e attenzione all'ambiente che, in questa diciottesima edizione, verranno trattati in tutte le fasi del progetto, perché in un momento storico in cui l'impegno al cambiamento climatico deve essere messo al centro delle nostre scelte, è fondamentale rilanciare costantemente nuovi modelli culturali, con l'intento di tutelare sempre più il nostro pianeta.

La rassegna di arte contemporanea "Il giorno ardente¦The burning day", sostenuta anche dalla Cassa Rurale Fvg con il patrocinio di PromoTurismoFvg, è realizzata in partenariato con il Comune di Cervignano del Friuli, Comune di San Vito al Tagliamento, Comune di Rivignano - Teor.

ARTE IN LAGUNA Sopra l'incendio del solenoide di Francesco Patat Kerotoo; sotto sopralluogo alla Casa della musica con la fotografa Adriana Iaconcig che per "What a wonderful world"

Coro di Ruda concerto nella chiesa di S. Stefano

MUSICA

Incastonato nel cartellone CantaNatale, il concerto di fine anno del Polifonico di Ruda si terrà domani sera, nella chiesa di Santo Stefano, alle 20.30. Il coro, diretto da Fabiana Noro, proporrà parte del nuovo repertorio studiato negli ultimi dodici mesi. Si tratta di un appuntamento tradizionale, per il piccolo paese della Bassa Friulana e per gli appassionati di musica corale, che si ripete ormai da oltre trent'anni, e che attira nella chiesa, affrescata da Sebastiano Santi, amanti di questa branca della musica da tutta la regione.

A Ruda – con l'accompagnamento di Ferdinando Mussutto al pianoforte e di Gabriele Rampogna alle percussioni – il complesso friulano presenterà musiche di Narciso Miniussi (1920-1995), Pavel Chesnokov (1877-1944), Randall Thompson (1899-1984), Alessio Domini (1991), Eric Whitacre (1970), Renato Miani (1965), Ola Gjielo (1978), Remo Anzovino (1976), Manolo da Rold (1976) e Franz Gruber (1787-1863). Gli appassionati potranno informarsi con le note di sala, preparate dal musicologo Alessio Screm. «Una tradizione ormai per il nostro coro – ha commentato il presidente, Pier Paolo Gratton - poiché vogliamo che il pubblico possa comprendere fino in fondo ciò che ascolta, che lo possa interpretare e avere un quadro storico di quello che viene proposto. Un modo intelligente per avvicinarsi alla musica corale».

CantaNatale – sostenuto dal Mic, dalla Regione, dalla Fondazione Friuli e dai partner privati Danieli, Zanutta e Elettrica friulana, è il festival più longevo tra quelli organizzati dal Coro Polifonico di Ruda. Era la fine degli anni Ottanta quando è cominciato e negli anni il concerto di Fine anno è sempre stato il clou degli eventi nel periodo natalizio con al centro la musica corale. Al festival hanno partecipato cori, complessi musicali e artistici italiani e stranieri. Ovunque i progetti musicali presentati hanno riscosso l'unanime interesse del pubblico che nel periodo natalizio è solito visitare i centri dove fanno bella mostra i presepi organizzati dalle varie proloco o associazioni locali. Il concerto di Fine anno a Ruda poi è l'occasione per trarre i bilanci di quanto fatto e per premiare quei coristi che abbiano raggiunto i venti o trent'anni nel Polifonico.

Aladura

Natale in musica con la famiglia Fassetta

È "Chiavi" il tema scelto dall'associazione culturale Aladura di Pordenone per il programma 2023-2024, che l'associazione presieduta da Stefano Bortolus propone. Sedici incontri più due serate musicali dedicati ogni volta a una parola particolare (silenzio, tecnomagia, restanza, inganno, parola, umanità, cura, tolleranza, bellezza, natura, creazione, memoria, segreto, metaverso, potere, verità). Ognuna sviluppata da una personalità diversa, per trovare la chiave con cui aprire le molte porte chiuse che ci troviamo di fronte». E, dopo la riflessione del teologo valdese Paolo Ricca sulla "Creazione", il primo dei due incontri musicali in programma, domani sera, alle 20.30, nella chiesa del Beato Odorico, a Pordenone, in viale Libertà, dal titolo "Natale in famiglia", che vedrà sul palco il Quartetto Fassetta, formato da papà Gianni alla fisarmonica, Erica al violino, Elisa al violoncello, Stefania al pianoforte.

QUARTETTO FASSETTA Papà Gianni e le figlie Erica, Elisa e Stefania

Coro in Consiglio regionale

CORO

Coro Polifonico Sant'Antonio Abate nell'aula del Consiglio regionale a Trieste. Alla nota realtà musicale cordenonese è stato infatti consegnato, giovedì scorso, al termine della seduta mattutina, il Sigillo del Consiglio regionale, i cui membri hanno anche potuto ascoltare il coro all'opera.

Al gruppo cordenonese sono andari i complimenti del presidente dell'Assemblea legislativa, Mauro Bordin: «È un piacere - ha affermato - portare in quest'aula istituzionale le tante realtà presenti sul nostro territorio, che ogni giorno, con passione, si impegnano per valorizzare le nostre tradizioni e la nostra identità e, in questo caso, incentivare la diffusione della cultura musicale».

POLIFONICO Coristi in libera uscita

A Bordin la presidente e soprano della corale, Lorella Santarossa, ha poi consegnato la pubblicazione "Un canto lungo 25 anni", che racconta, attraverso testimonianze, ricordi e pensieri, la nascita e la crescita negli anni del coro polifonico Sant'Antonio Abate.

La corale cordenonese è stata invitata a Trieste grazie all'interessamento della consigliera regionale Lucia Buna, fino a poco tempo fa assessore proprio a Cordenons. Guidato dalla maestra Monica Malachin, il coro ha eseguito i noti brani natalizi An Irish blessing, White Christmas e Stille Nacht, così che lo spirito natalizio è risuonato tra le stanze e i corridoi della sede del Consiglio regionale. L'esibizione ha raccolto consensi ed entusiasmo da parte dei consiglieri che non si sono voluti perdere il conciso ma sostanzioso concerto natalizio.

Ladispoli premia Battiston

SCRITTORI

Per il racconto "Moffru non è il personaggio principale!", la giuria del Premio letterario nazionale "Città di Ladispoli" - di cui fa parte anche la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi - ha assegnato al pordenonese Lamberto Battiston (16 anni) un premio speciale che il giovanissimo scrittore naoniano ha ritirato venerdì scorso. Il Concorso era patrocinato anche dal Consiglio dei Ministri, dal Senato, dalla Camera, dal Ministero della Cultura, dalla Regione Lazio. Per lo stesso racconto fantasy Lamberto aveva ricevuto, a maggio, una menzione d'onore al Premio nazionale "Alda Merini".

Alpinismo e sci pordenonesi attraverso i tre rifugi del Cai

BIBLIOTECA

È dedicata a “La Pordenone dell‘alpinismo” la prossima “puntata” di “Pordenone racconta Pordenone”, la città raccontata dai suoi protagonisti, tra storie, aneddoti e curiosità, in programma domani, alle 19, nella Sala conferenze “Teresina Degan“ della Biblioteca civica in piazza XX Settembre, a Pordenone. Ospite della serata Mario Tomadini, con il quale converserà Alleris Pizzut.

TRE RIFUGI

L'alpinismo pordenonese sarà raccontato attraverso la storia dei tre rifugi alpini aperti dalla Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano. Il primo, il 2 agosto 1925, e chiamato Policreti, è il rifugio che ha permesso agli sciatori di dare origine al movimento sciatorio pordenonese e agli alpinisti di salire le vette del Cavallo anche dalle pareti più difficili.

Il secondo è il Rifugio Pordenone in Alta Val Cimoliana, inaugurato il 25 maggio 1930. Questo rifugio ha permesso agli alpinisti di sostare o trascorrervi la notte in attesa di salire il famosissimo Campanile di Val Montanaia (immagine) e le altre vette come i Monfalconi, Spalti Toro, Pramaggiore etc.

Il terzo in ordine di tempo è stato costruito a partire dalla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso in sostituzione del Rifugio Policreti, distrutto nel settembre 1944 dalle truppe tedesche durante la ritirata. Costruito nel Piano del Cavallo, poi divenuto Piancavallo, è stato testimone della trasformazione dell'altopiano del Cavallo da terra di pascoli e casere a stazione turistica estivo-invernale. Nei suoi cameroni centinaia di pordenonesi illustri e meno illustri - fra loro anche Andrea Zanussi, i fratelli Toffoli (Giuseppe e Piero), il titolare di MasterSport, Luigi Porracin, e moltissimi altri hanno imparato i fondamenti dello sci per poi diventare piccoli campioni, arrivare a gareggiare in competizioni internazionali e fare delle loro capacità sportive un volano per le loro future attività come maestri di sci o imprenditori.

SCRITTORE Mario Tomadini sarà domani in Biblioteca a Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Martedì 19 dicembre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Marcella Filetti** di Fontanafredda, ceh compie 84 anni. Dai figli Andrea e Luigi, dalle nuore Luisa e Andrea, dai nipoti Carlo, Sandro e Federica.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale, via V. Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Comunale di via Montereale 32/b**

PRATA
▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnan 15**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 90 90 60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.15.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.00.
«FERRARI» di M.Mann : ore 18.15 - 20.45.
«WE ARE SHARDANA» : ore 21.00.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 17.00 - 19.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«FERRARI» di M.Mann : ore 16.15 - 19.20 - 22.05.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.40 - 19.40 - 22.20.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.45.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 16.50 - 22.20.
«WONKA» di P.King : ore 17.00 - 18.15 - 19.00 - 19.45 - 21.15 - 22.15.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 18.00 - 21.30.
«DOC - NELLE TUE MANI 3» di J.Oleotto : ore 18.30 - 21.00.
«WONKA» di P.King : ore 19.15.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«UP&DOWN - UN FILM NORMALE» di P.Ruffini : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FERRARI» di M.Mann : ore 14.35 - 19.00 - 21.30.
«WONKA (DOLBY ATMOS)» di P.King : ore 14.40 - 16.55 - 19.10.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.40.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.00 - 21.25.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 17.05.
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 19.20.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 21.15.
«IL MALE NON ESISTE (AKU WA SONZAI SHINAI)» di R.Hamaguchi : ore 19.15.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 14.50 - 21.20.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 17.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN COLPO DI FORTUNA» di W.Allen : ore 16.00.
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.00 - 17.05.
«LA GUERRA DEI NONNI» di G.Ansanelli : ore 16.15.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 16.15 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20.40 - 21.30 - 22.15.
«WONKA» di P.King : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 22.10.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.20 - 20.20.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.45 - 18.45 - 20.45 - 21.50.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.15 - 19.30 - 22.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.30 - 21.15.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 22.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PRENDI IL VOLO» di B.Renner : ore 16.30 - 17.30 - 18.30.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.45 - 20.15.
«WONKA» di P.King : ore 17.00 - 20.00 - 21.00.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 17.00 - 20.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.15 - 20.30.
«FERRARI» di M.Mann : ore 17.30 - 20.00 - 20.50.
«SANTOCIELO» di F.Amato : ore 17.30 - 21.00.
«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 20.00.

Stretto dall'affetto dei suoi cari, il 18 dicembre è tornato alla casa del Padre il

Dr.
Guido Davanzo
Farmacista

marito, padre e uomo esemplare.

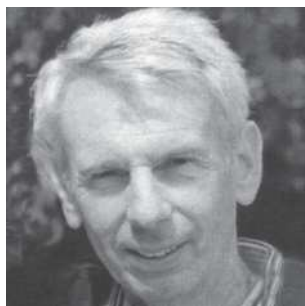
Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, i figli Matteo con Martina, Alvise con Barbara, Marco con Giulia, e gli amati nipoti Bartolomeo, Camilla, Margherita, Gregorio, Ettore e Nico.

La messa delle esequie sarà celebrata giovedì 21 dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa di San Felice a Venezia.Il feretro giungerà poi alla Chiesa di Cordignano (TV) dove alle 14.30 riceverà l'estremo saluto.

Venezia, 19 dicembre 2023

PARTECIPANO AL LUTTO

- Daniela, Cristina, Alberto e Carlo Marchesi

Il giorno 17 Dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ingegnere
Michele Dragagna
di anni 84

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Carla, il figlio Roberto, il fratello Giorgio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 dicembre alle ore 10,00 nel Santuario di Arcella.

Padova, 19 dicembre 2023

I.O.F. Allibardi Srl
Viale dell'Arcella, 2 ter Padova tel. 049604170

I figli Luca con Matteo e Maria Giovanna, Chiara con Marco, Tommaso e Edoardo, Stefania con Leonardo, Giovanni e Nicolò, i parenti tutti annunciano con immenso dolore la perdita del loro amato

Massimiliano Marchetto

I funerali avranno luogo giovedì 21 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 19 dicembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Cesare, Dina, Matteo, Alessandro, Gilberto con Antonella si stringono a Chiara ed a tutta la Famiglia Marchetto per la perdita dell'amatissimo

papà

Padova, 19 dicembre 2023

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci della Canottieri Padova partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Massimiliano Marchetto

già Consigliere ed apprezzato Socio quarantennale della Società.

Padova, 19 dicembre 2023

I collaboratori ed il personale tutto dello Studio Teatini Marchetto Miolato e Verzotto sono vicini al dolore della Dott.ssa Chiara Marchetto e di tutta la sua Famiglia per la perdita dello stimato

papà

Padova, 19 dicembre 2023